

COMUNE DI MANIAGO



PROVINCIA DI PORDENONE



IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 65,72 + 30,37 MWp – MANIAGO SOLAR 1

Istanza di valutazione di impatto ambientale per la costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili ai sensi dell'artt. 23, 24-24bis e 25 D.lgs. n.152/2006

IMMOBILE	Comune di Maniago Foglio 39 Mappali 44 - 48 - 91 - 167 - 237 - 238 - 276 Foglio 41 Mappali 67 - 70 - 72 - 81 - 120 - 127 - 129 - 131 - 134 - 147 - 149 Foglio 52 Mappali 1 - 2 - 3 - 4 - 13 - 14 - 18 - 21 - 41 Foglio 53 Mappali 1 - 2 - 3	
PROGETTO VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE	OGGETTO DOC03 - Relazione urbanistica	SCALA --
REVISIONE - DATA	VERIFICATO	APPROVATO
REV.00 - 01/02/2022		
IL RICHIEDENTE	ELLOMAY SOLAR ITALY ELEVEN S.R.L. 39100 Bolzano - Via Sebastian Altmann 9 FIRMA _____	
IL PROGETTISTA	Ing. Riccardo Valz Gris FIRMA _____ 	
TEAM DI PROGETTO	Arch. Rosalba Teodoro Ing. Francesca Imbrogno Studio Ing. Valz Gris 20124 Milano - Citycenter Regus - Via Lepetit 8/10 Tel. +39 02 0069 6321 13900 Biella - Via Repubblica 41 Tel. +39 015 32838 - Fax +39 015 30878 Per. Agr. Giovanni Cattaruzzi Studio Cattaruzzi 33100 UDINE - Via Gemona	



INDICE

INDICE	1
1. PREVISIONI E VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA	2
1.1 il Piano Urbanistico Regionale Generale (PURG) e PGT	3
<i>Il PURG</i>	3
<i>IL PGT</i>	16
1.2 il Piano Paesaggistico Regionale (Ppr-FVG)	27
1.3 Il Piano Energetico Regionale (PER)	32
1.4 Il Piano Di Bacino	33
<i>Piano di gestione delle acque</i>	33
<i>Piano di gestione del rischio alluvioni</i>	38
<i>Piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)</i>	39
1.5 Consorzio di Bonifica Cellina Meduna	40
1.6 Il PRGC del Comune di Maniago	41
<i>Volumi tecnologici e verifica preliminare di congruenza con i parametri edilizi del Piano</i>	52
1.7 IL SISTEMA DEI VINCOLI	52
2. CONCLUSIONI	64



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 65,72 + 30,37 MWp –
MANIAGO SOLAR 1
Comune di Maniago
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
Analisi Urbanistica**

Pag 2 di 65

1. PREVISIONI E VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

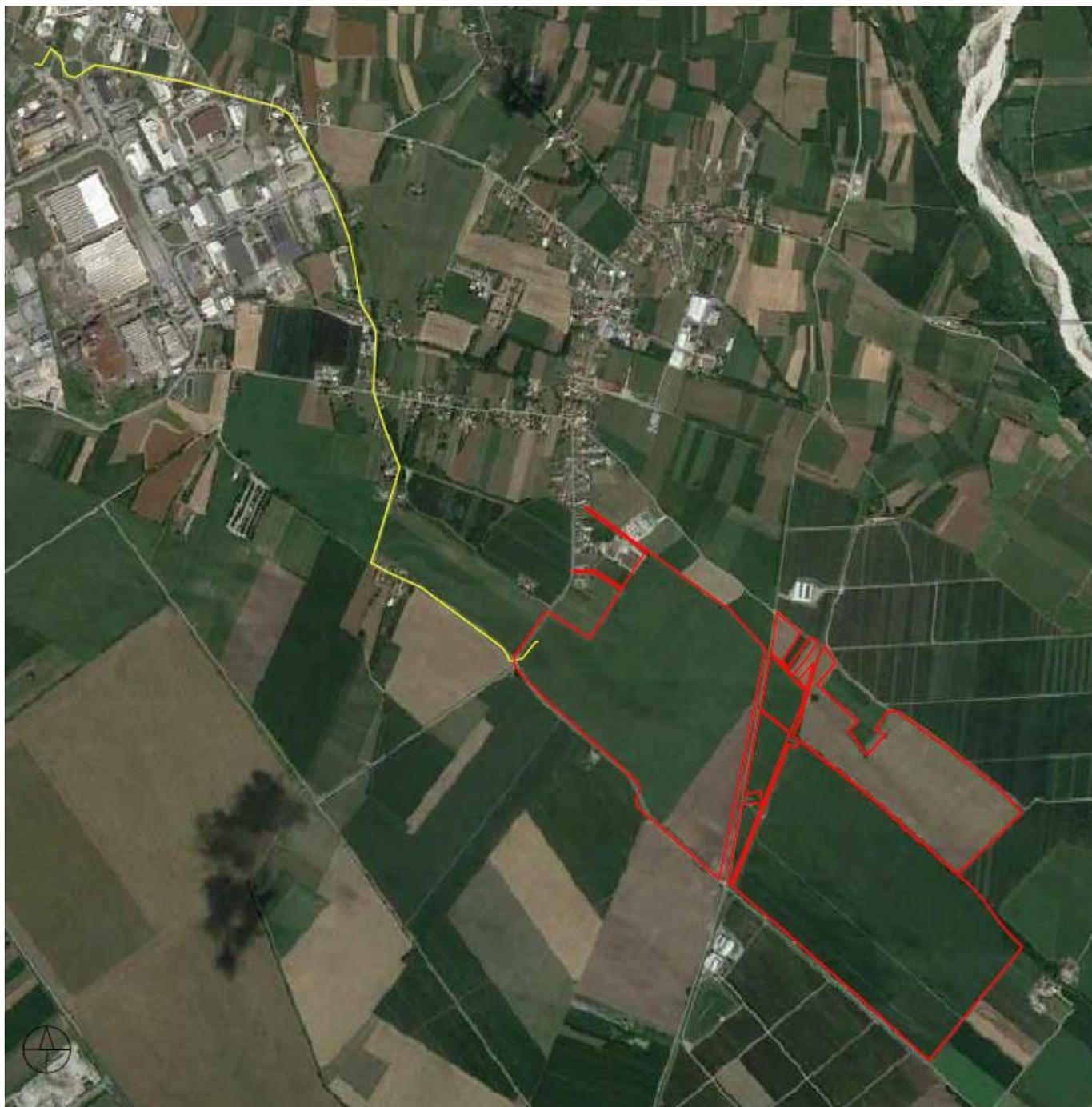
Nella redazione del presente progetto sono stati presi in considerazione i caratteri paesaggistici del territorio in studio, gli aspetti naturalistici e di vincolo riconosciuti nelle cartografie a corredo della pianificazione di settore di scala regionale, provinciale e comunale.

Per quanto riguarda la presenza di vincoli, la realizzazione dell'intervento è stata verificata prioritariamente in base alle indicazioni del Piano Paesaggistico Regionale, al fine di individuare emergenze di tipo paesaggistico che potessero, in qualche misura, condizionare radicalmente gli interventi in fase di progettazione e realizzazione.

In questa sezione viene affrontata l'analisi del quadro di riferimento programmatico, a tal fine, sono stati presi in considerazione i seguenti strumenti di pianificazione:

- Piano Urbanistico Regionale Generale (PURG) e PGT;
- Piano Paesaggistico Regionale (PPR) della Regione Friuli Venezia Giulia;
- Piano Energetico Regionale (PER);
- Piano di Bacino che comprende Piano di Gestione delle Acque, il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni e il Piani stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
- Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini regionali (PAIR);
- Piano Regolatore del Comune di Maniago;
- Sistema dei Vincoli.

Il lotto interessato dal progetto si estende in un'area tutta ricompresa all'interno del Comune di Maniago. L'energia verrà veicolata mediante un cavidotto ad alta tensione fino alla Cabina primaria di Enel distribuzione sempre ricompresa nel Comune di Maniago, pertanto tutti gli interventi oggetto del presente studio sono ricompresi all'interno di un unico Comune.



1.1 IL PIANO URBANISTICO REGIONALE GENERALE (PURG) E PGT

Il PURG

Il Piano Urbanistico Regionale Generale del Friuli Venezia Giulia (PURG, in vigore dal 1978), basato sul principio dell'urbanistica "a cascata", rappresenta il vigente sistema organico di disposizioni generali di direttive alle quali attenersi nella redazione dei piani di grado subordinato.

In esso sono individuati gli ambiti di tutela ambientale e lo schema di assetto del territorio regionale, che determina la tabella degli standard urbanistici e comprende il Piano della Viabilità Regionale.



IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 65,72 + 30,37 MWp – MANIAGO SOLAR 1 Comune di Maniago VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE Analisi Urbanistica



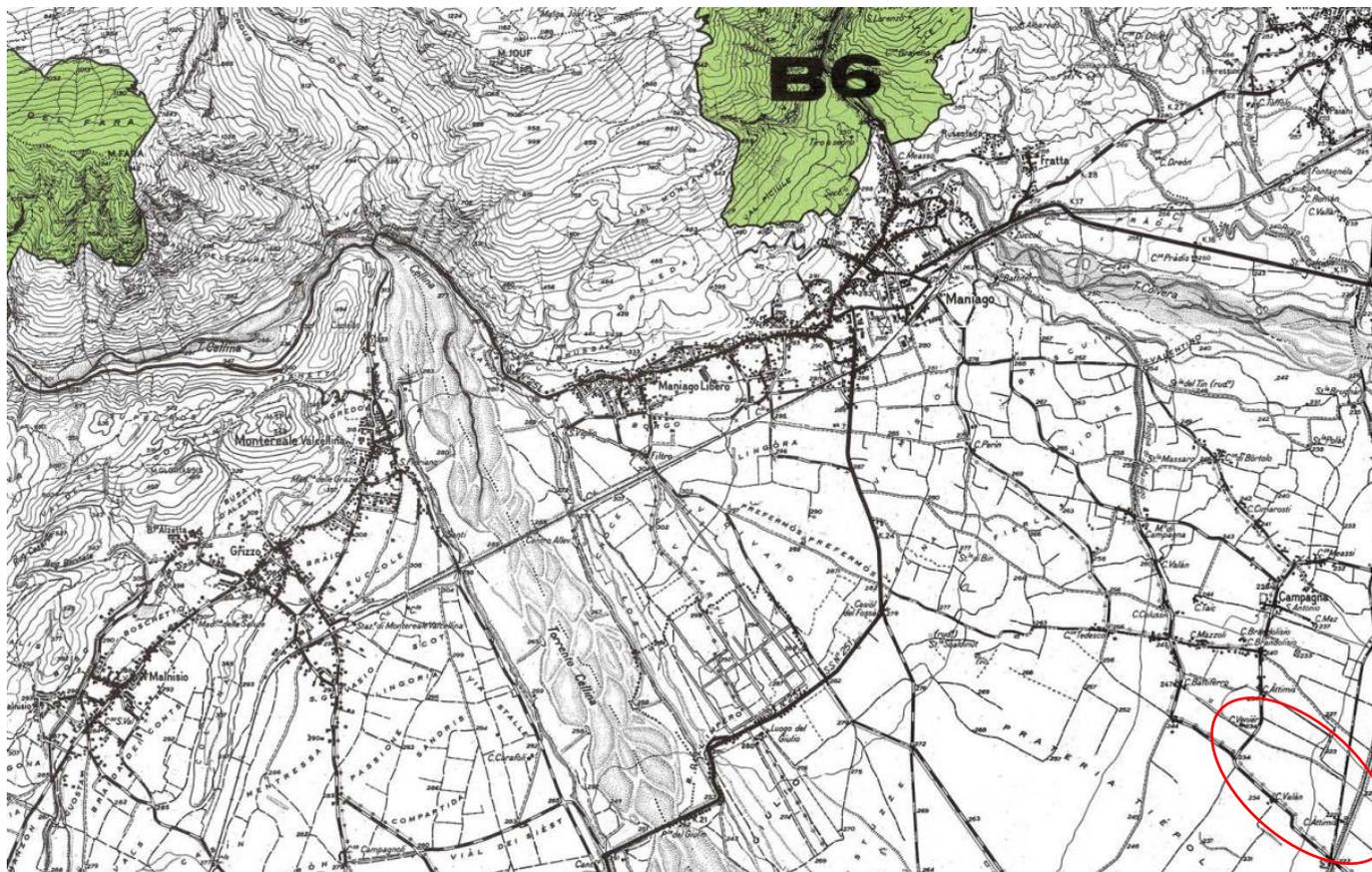
Figura 1 Quadro d'unione degli ambiti di tutela ambientale

Il quadro di unione degli ambiti di tutela ambientale comprende quanto viene poi esplicitato nel PURG Vol4 ambiti tutela ambientale che si compone di ulteriori 32 tavole in cui sono definiti e distinti gli ambiti di tutela suddivisi in Regione Alpina (A), Regione Prealpina (B), Anfiteatro morenico e colline eoceniche (C), Alta Pianura Friulana (D), Bassa Pianura Friulana (E), Regione Carsica (F).

Il progetto oggetto del presente studio rimane estraneo alle zone interessate da tutela come evidente nello stralcio di seguito riportato:



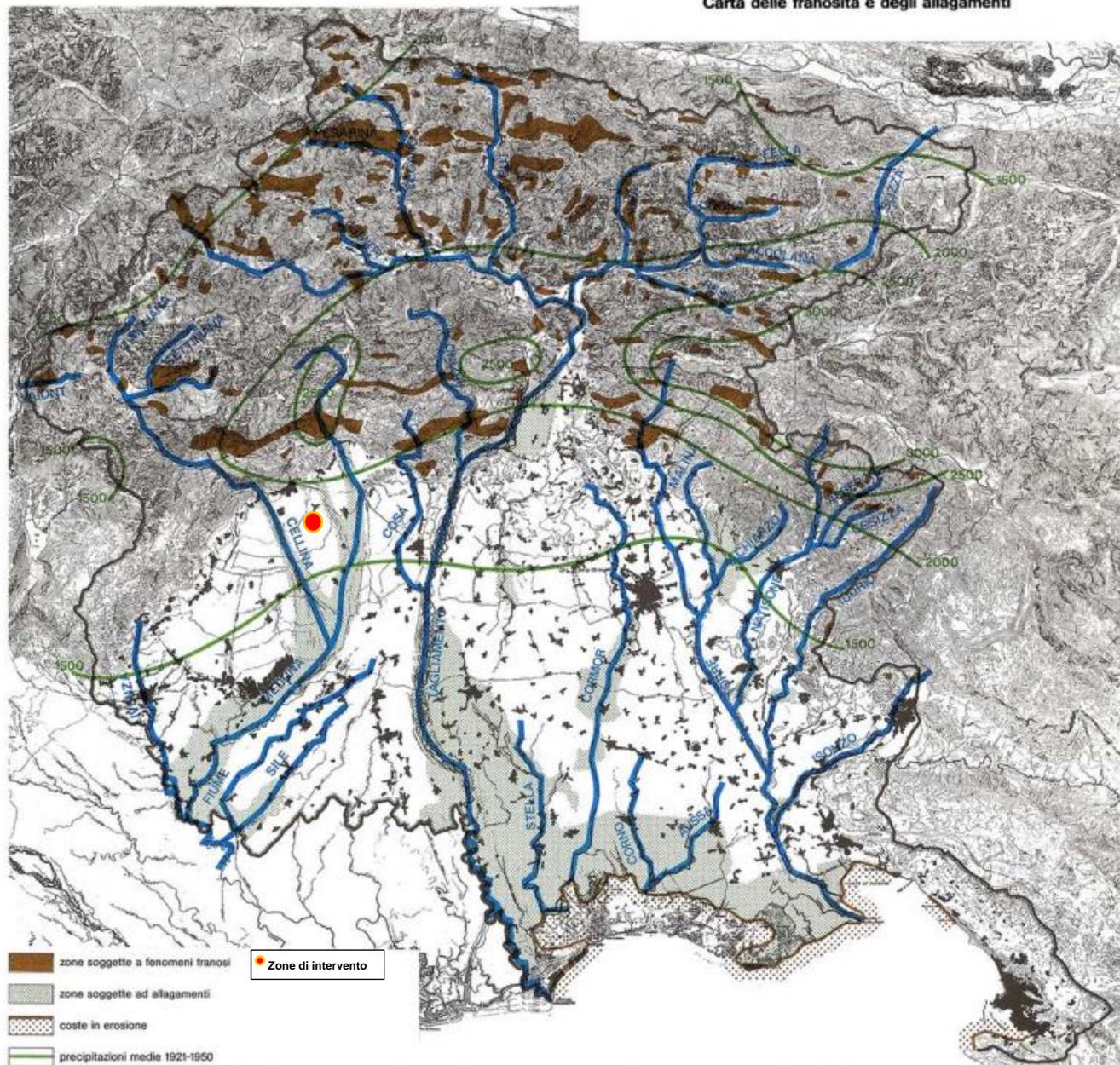
**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 65,72 + 30,37 MWp –
MANIAGO SOLAR 1
Comune di Maniago
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
Analisi Urbanistica**





TAV 10 REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Carta delle franosità e degli allagamenti

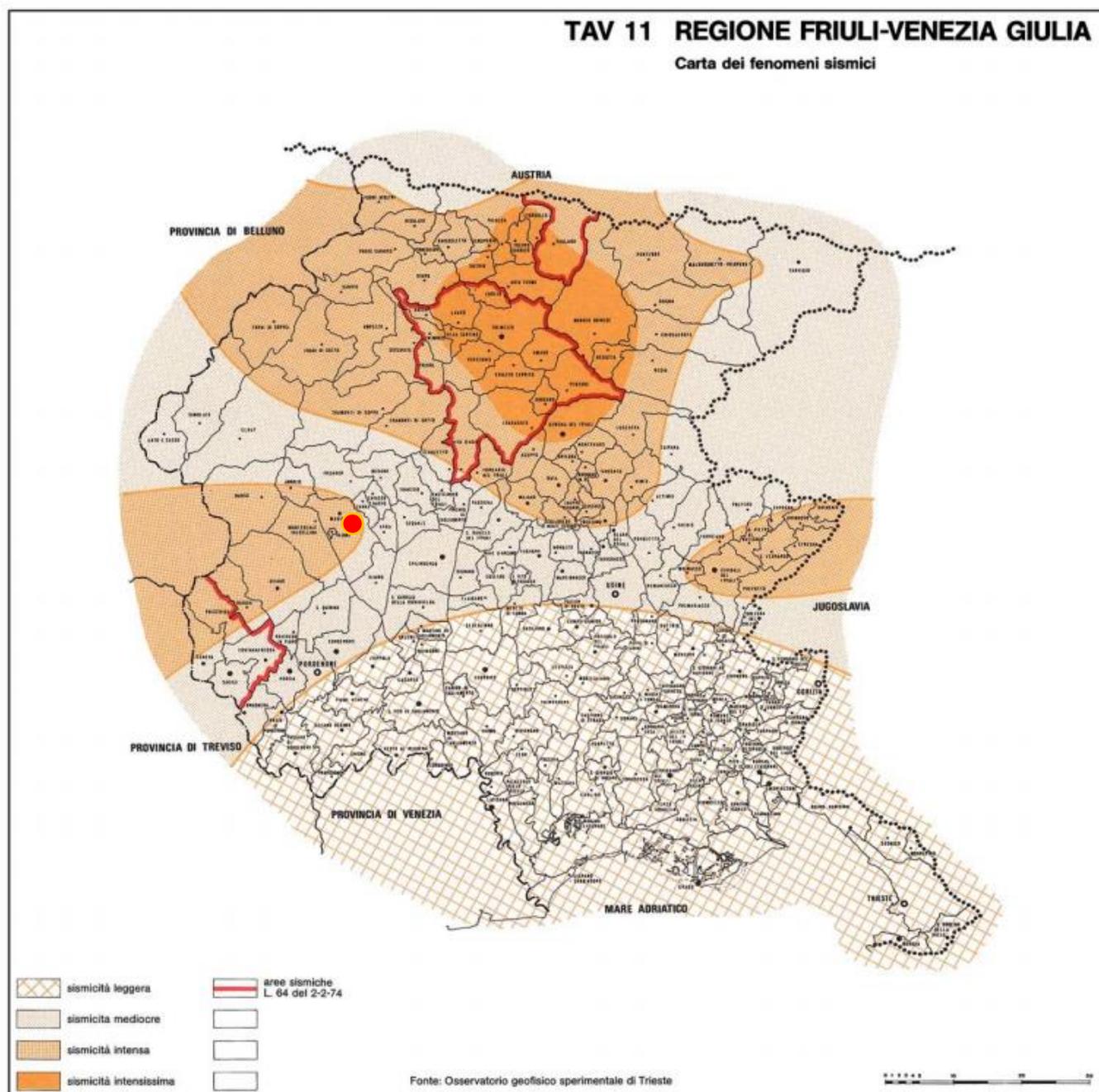


Dall'analisi della Carta delle franosità e degli allagamenti i lotti di intervento sono fuori dalle zone soggette a fenomeni franosi o di allagamento, e dalle coste di erosione.



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 65,72 + 30,37 MWp –
MANIAGO SOLAR 1
Comune di Maniago
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
Analisi Urbanistica**

Pag 7 di 65

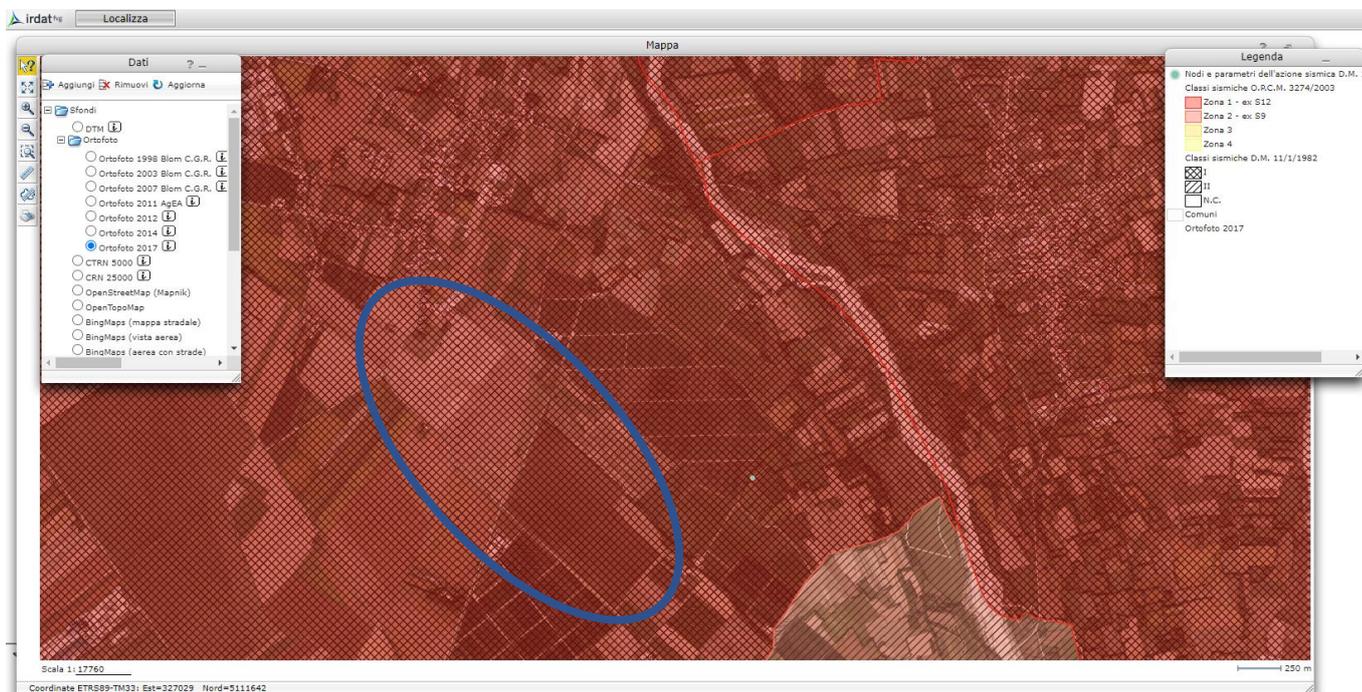


Dall'analisi della Carta dei Fenomeni sismici le zone di intervento ricadono in zona di sismicità intensa. E tale individuazione è confermata anche dal sistema Irdat Regionale che individua l'area di progetto in zona sismica di tipo 1 ex S12 (Classi sismiche O.P.C.M 3274/2003) che era Zona I nel D.M. 11/01/82:



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 65,72 + 30,37 MWp –
MANIAGO SOLAR 1
Comune di Maniago
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
Analisi Urbanistica**

Pag 8 di 65



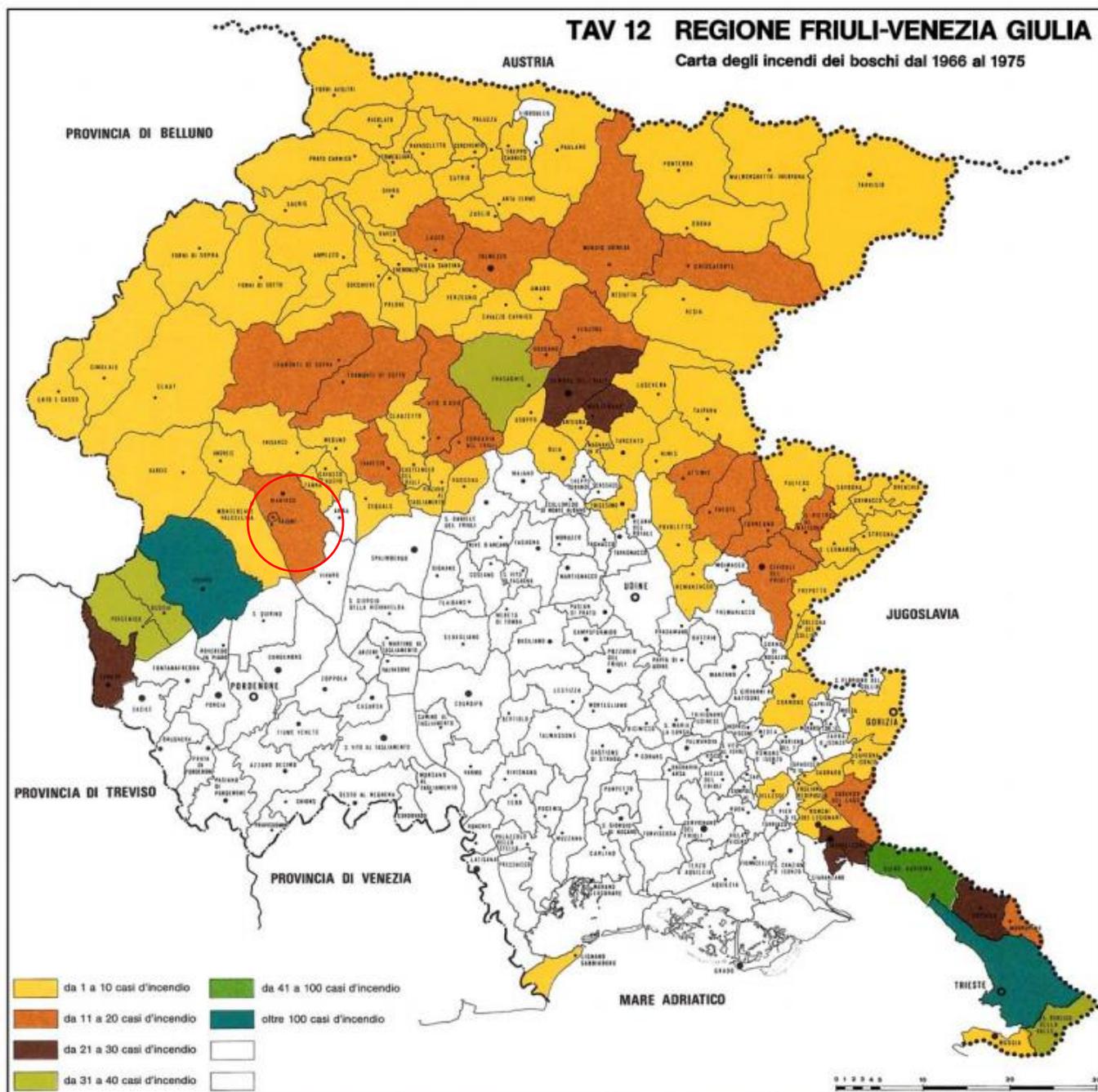
Provincia di Pordenone

Codice ISTAT	COMUNE	Nuove zone sismiche	Aree di Alta/Bassa sismicità	Zone sismiche previgenti (d.g.r. 2325/2003)
6093001	Andreis	1	Alta	2
6093002	Arba	2	Alta	1
6093003	Arzene	2	Alta	2
6093004	Aviano	2	Alta	2
6093005	Azzano Decimo	3	Bassa	3
6093006	Barcis	1	Alta	2
6093007	Brugnera	2	Alta	2
6093008	Budoia	2	Alta	2
6093009	Caneva	2	Alta	2
6093010	Casarsa della Delizia	3	Bassa	2
6093011	Castelnovo del Friuli	1	Alta	1
6093012	Cavasso Nuovo	1	Alta	1
6093013	Chions	3	Bassa	3
6093014	Cimolais	2	Alta	2
6093015	Claut	2	Alta	2
6093016	Clauzetto	1	Alta	1
6093017	Cordenons	2	Alta	2
6093018	Cordovado	3	Bassa	3
6093019	Erto e Casso	2	Alta	2
6093020	Fanna	1	Alta	1
6093021	Fiume Veneto	3	Bassa	3
6093022	Fontanafredda	2	Alta	2
6093024	Frisanco	1	Alta	1
6093025	Maniago	1	Alta	1
6093026	Meduno	1	Alta	1
6093027	Montereale Valcellina	1	Alta	2

Inoltre, la Regione con Lr 16/2009, art 3, comma 2, lett a), classificazione delle zone sismiche e indicazione delle aree di alta e bassa sismicità, definisce nella tabella stralciata la sismicità delle zone in aggiornamento alla classificazione del 2003, confermando il comune di Maniago in classe di sismicità Alta (1).



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 65,72 + 30,37 MWp –
MANIAGO SOLAR 1
Comune di Maniago
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
Analisi Urbanistica**



Nella tavola relativa agli incendi boschivi, la zona di progetto ricade nella zona da 11 a 20 casi di incendio nell'arco di circa un decennio, ma dal sistema Irdat Regionale (aggiornato) si può verificare che l'area di progetto non rientra tra quelle censite:



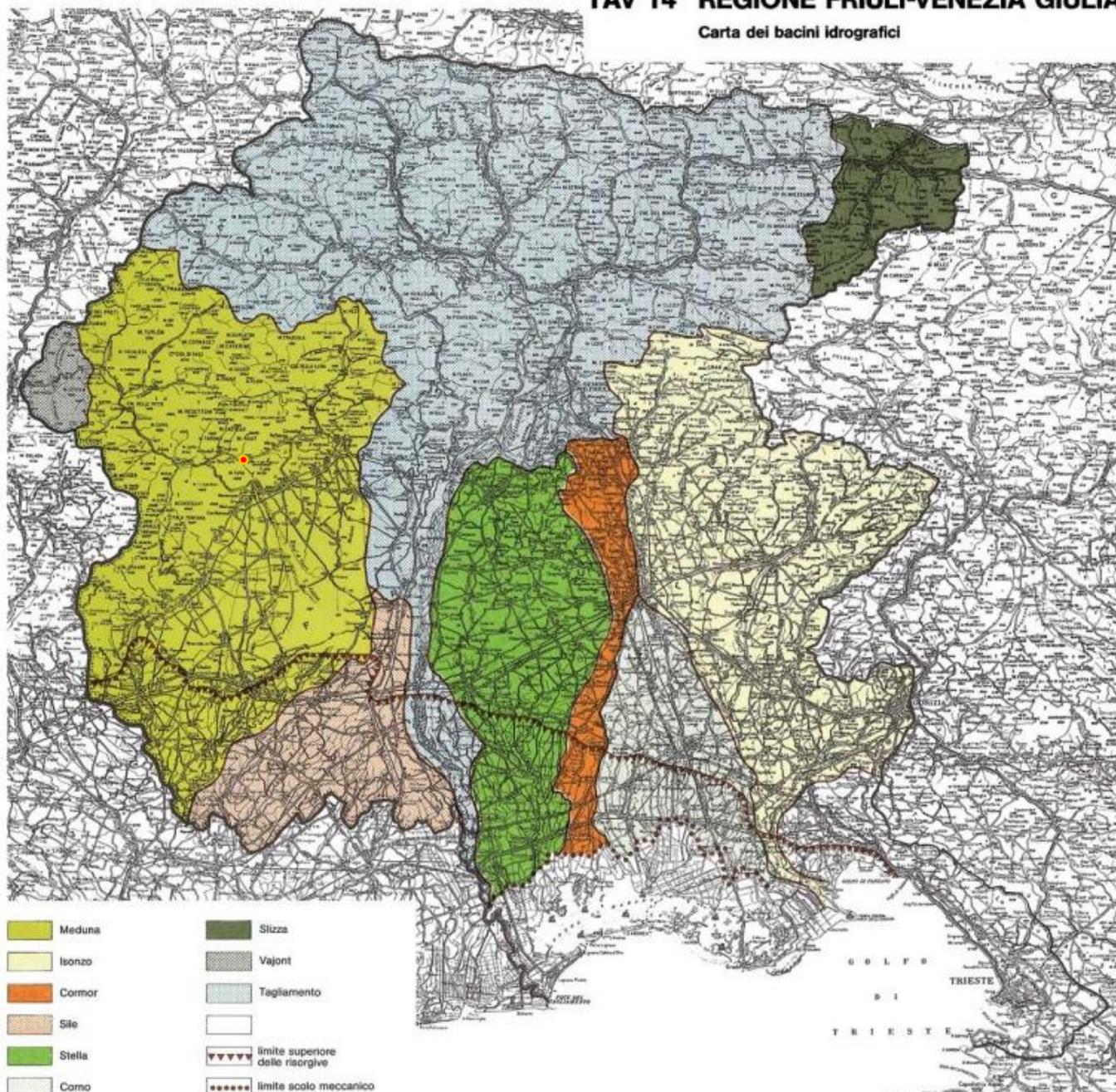
**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 65,72 + 30,37 MWp –
MANIAGO SOLAR 1
Comune di Maniago
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
Analisi Urbanistica**





TAV 14 REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Carta dei bacini idrografici

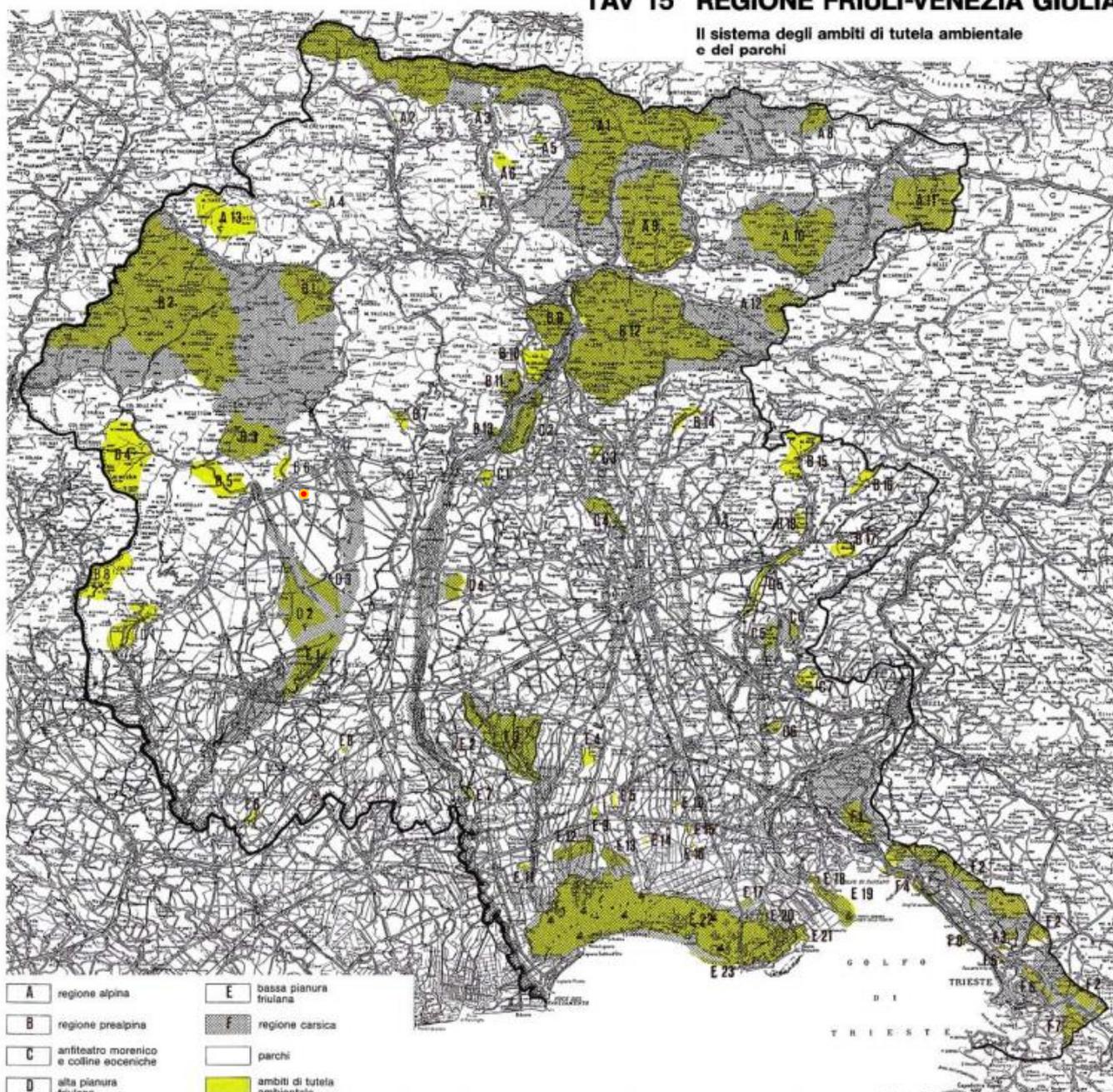


Dall'analisi della Carta dei bacini idrografici il lotto di intervento ricade all'interno del bacino idrografico del Meduna.



TAV 15 REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Il sistema degli ambiti di tutela ambientale
e dei parchi

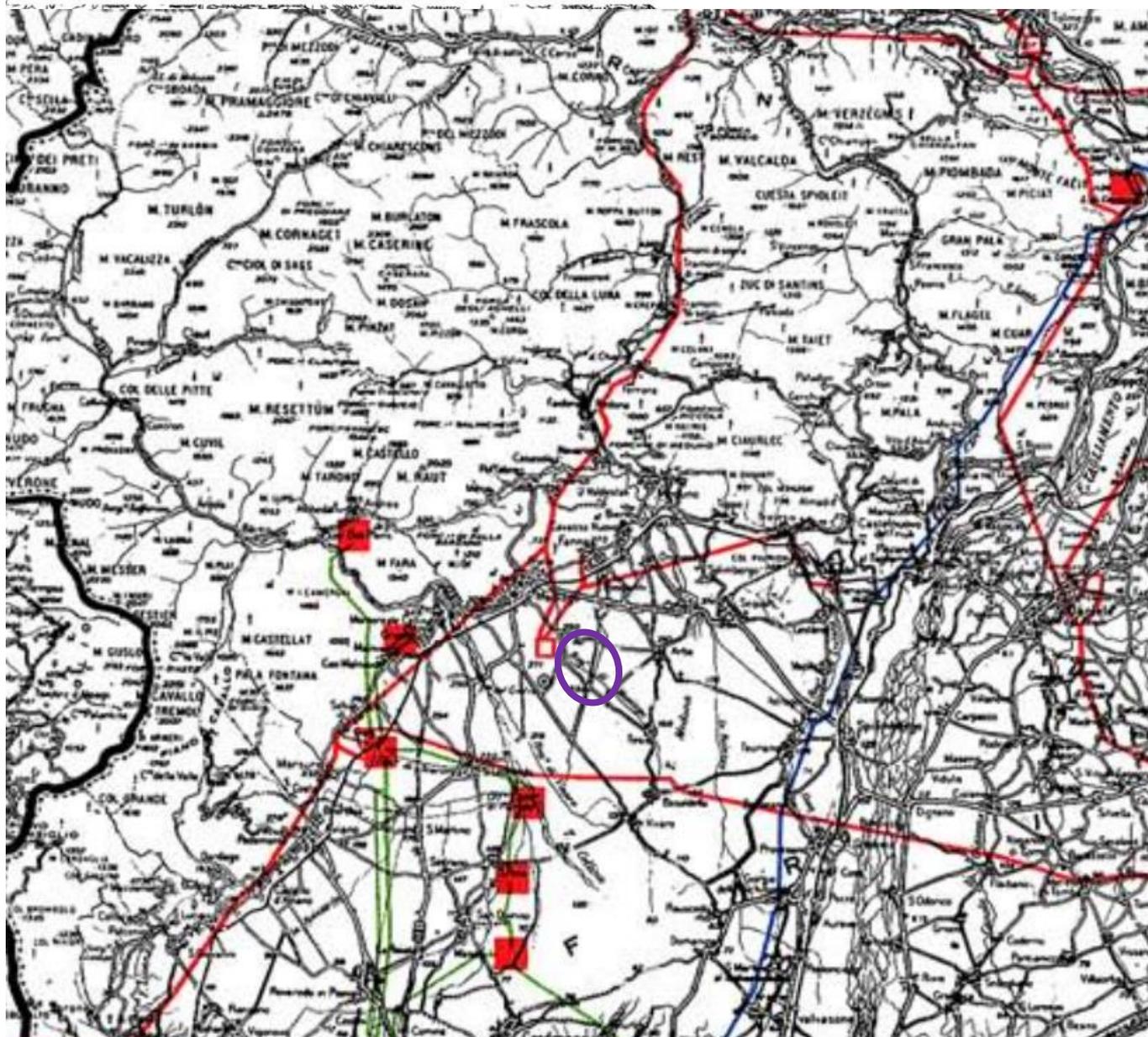


Dall'analisi del sistema degli ambiti di tutela ambientale e dei parchi, il lotto di intervento non ricade in ambiti di tutela ambientale come già individuato nella tavola specifica della zona B6.



TAV 120 REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Impianti ed infrastrutture energetiche nell'ambito
del territorio regionale. Impianti e linee elettriche



linee a 380 Kv	centrali idroelettriche
linee a 220 Kv	centrali termiche
linee a 132 Kv	stazioni di trasformazione
linee a 60 Kv	

La Tav 120 indica le principali infrastrutture energetiche al 1978, con indicazione degli impianti e delle linee. La situazione più aggiornata è analizzata nel PRG Comunale.



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 65,72 + 30,37 MWp –
MANIAGO SOLAR 1
Comune di Maniago
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
Analisi Urbanistica**

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

piano urbanistico regionale generale

SCHEMA DI ASSETTO TERRITORIALE

CARTOGRAFIA AGGIORNATA CON LE MODIFICHE APPORTATE CON I D.P.G.R. 0481/PRES. DEL 5 MAGGIO 1978 E 0926/PRES. DEL 15 SETTEMBRE 1979 DI ADOZIONE E DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PIANO URBANISTICO REGIONALE GENERALE

SCALA 1:50.000

OTTOBRE 1978

LEGENDA

AMBITI TERRITORIALI

	AMBITI DI TUTELA AMBIENTALE		Alta montagna		Silvo-zootecnici
	AMBITI DI ALTA MONTAGNA		Boschivi		Agricolo-paesaggistici
	AMBITI BOSCHIVI				
	AMBITI SILVO-ZOOTECNICI				
	AMBITI DI INTERESSE AGRICOLO PAESAGGISTICO				
	AMBITI DI PREMINENTE INTERESSE AGRICOLO				
	AMBITI DI INTERESSE AGRICOLO				
	AMBITI DEI SISTEMI INSEDIATIVI DI SUPPORTO REGIONALE				
	AMBITI DEI SISTEMI INSEDIATIVI DI SUPPORTO COMPrensORIALE				
	AMBITI DEGLI ALTRI SISTEMI INSEDIATIVI				
	AMBITI DEGLI AGGLOMERATI INDUSTRIALI DI INTERESSE REGIONALE				
	AMBITI DI SVILUPPO TURISTICO MARINO				
	AMBITI DEI DEMANI SCIABILI				
	AMBITI DELLE ATTREZZATURE COMMERCIALI DI INTERESSE REGIONALE				
	AMBITI DELLE ATTREZZATURE PORTUALI DI INTERESSE REGIONALE				
	AMBITI DELLE ATTREZZATURE AEROPORTUALI DI INTERESSE REGIONALE				
	AMBITI DELLE ATTREZZATURE DI INTERSCAMBIO MERCI DI INTERESSE REGIONALE				

RETI E IMPIANTI INFRASTRUTTURALI

ESISTENTI	IN PROGETTO	IN COSTRUZIONE	DA RISTRUTTURARE	
VIABILITÀ				
				VIABILITÀ CON CARATTERISTICHE AUTOSTRADALI
				RACCORDI AUTOSTRADALI
				VIABILITÀ PRIMARIA
				VIABILITÀ SECONDARIA
				SVINCOLI STRADALI PRIMARI
				SVINCOLI STRADALI SECONDARI
FERROVIE				
				FERROVIE A SINGOLO BINARIO
				FERROVIE A DOPPIO BINARIO
INFRASTRUTTURE ENERGETICHE				
				OLEODOTTI
				METANODOTTI
				LINEE ELETTRICHE DA 380 KV
				LINEE ELETTRICHE DA 220 KV
				LINEE ELETTRICHE DA 132 KV
				CENTRALI TERMOELETTRICHE
				CENTRALI IDROELETTRICHE
				STAZIONI DI TRASFORMAZIONE
				OPERE DI SBARRAMENTO
ALTRE INFRASTRUTTURE DI INTERESSE REGIONALE				
				CANALI E FUMI NAVIGABILI
				CANALI AD USO IRRIGUO
				FUNIVIE
				SEGGIOVIE E CABINOVIE
ALTRE INDICAZIONI				
				PERIMETRO DEI PARCHI NATURALI
				ZONE AGRICOLE DI RIORDINO FONDARIO
				ZONE AGRICOLE IRRIGATE
				ZONE DELLE MALGHE (DEI PASCOLI DI MONTAGNA)
				VALANGHE
				CAMPO DI DETERMINAZIONE DELLA ZONA FRANCA DI TRIESTE
				LIMITE DI COMUNE
				LIMITE DI REGIONE

SIMBOLI DEI GRANDI SERVIZI E DELLE ATTREZZATURE DI LIVELLO REGIONALE

ESISTENTI	IN PROGETTO	
		UNIVERSITÀ
		CENTRI DI RICERCA
		CENTRI SCOLASTICI
		CENTRI CULTURALI
		TEATRI
		OSPEDALI
		POLIAMBULATORI
		PARCHI COMPrensORIALI
		CENTRI COMMERCIALI ANNONARI E PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO
		CENTRI ARTIGIANALI
		AEROPORTI
		AUTOPORTI (CENTRI DI VALICO)
		SCALI FERROVIARI
		PORTI COMMERCIALI
		PORTI INDUSTRIALI
		PORTI O APPRODI DI INTERESSE TURISTICO
		STAZIONI SCIISTICHE IN QUOTA
		CENTRI DI APOGGIO IN ALTA QUOTA AI DEMANI SCIABILI

SIMBOLI DEI COMPLESSI URBANISTICI DI INTERESSE STORICO, ARTISTICO E DI PREGIO AMBIENTALE

	CENTRI STORICI PRIMARI
	CENTRI STORICI CON ELEVATO GRADO DI TRASFORMAZIONE
	NUCLEI DI INTERESSE AMBIENTALE (TPO A)
	NUCLEI DI INTERESSE AMBIENTALE (TPO B)
	CENTRI ARCHEOLOGICI
	CASTELLI
	ABBAZIE

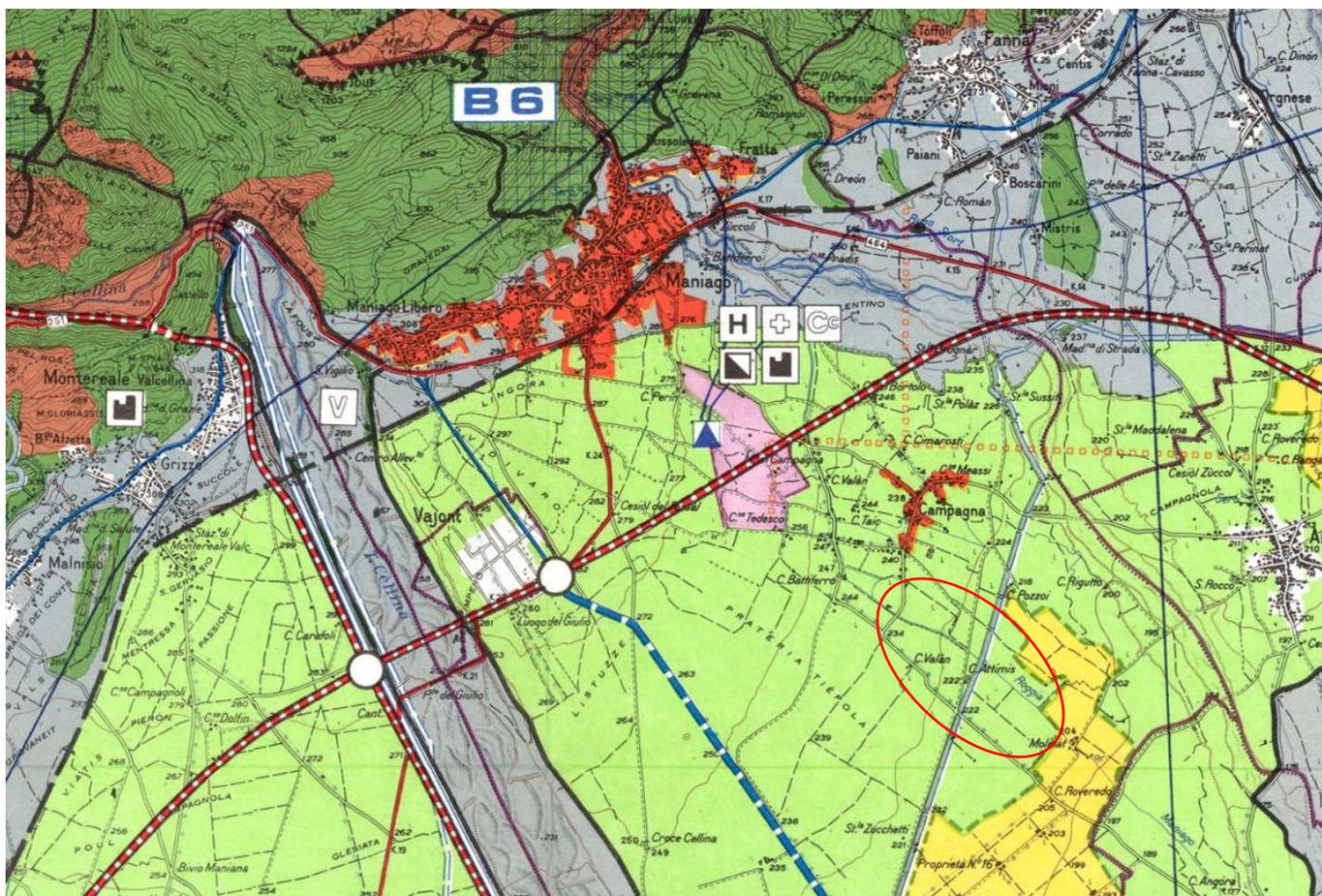


Figura 2 - estratto PURG_Vol3_Tav3_50000

Il lotto di progetto, individuato nella tavola 3 VOL3 del PURG Schema di assetto territoriale, ricade in ambiti di interesse agricolo, solo una piccola porzione a sud-est in ambiti di preminente interesse agricolo, normati agli articoli 9e 10 delle Norme tecniche di attuazione e di seguito riportate:

<p>● Art. 9 - Ambiti di preminente interesse agricolo</p> <p>Sono costituiti dai territori della Regione, nell'ambito dei quali gli usi agricoli dovranno essere salvaguardati e potenziati rispetto ad ogni altra utilizzazione del suolo, in quanto in essi preesistono caratteristiche ambientali, condizioni organizzative ed infrastrutturali tali da costituire il presupposto per lo sviluppo di una agricoltura competitiva.</p> <p>In coerenza con gli obiettivi del presente Piano, gli strumenti urbanistici di livello subordinato dovranno riservare tali aree prevalentemente agli usi agricoli produttivi, escludendo tutte le attività e le funzioni non necessarie e non compatibili con la funzione principale.</p> <p>Dovrà essere ricercato per queste aree il massimo della continuità e della compattezza, in modo da rendere possibili quelle trasformazioni funzionali necessarie ad una moderna agricoltura intensiva.</p>	<p>Anche gli interventi infrastrutturali necessari previsti dovranno essere ubicati in modo da recare il minimo di compromissione e di alterazione del suolo.</p> <p>Nella predisposizione dei piani di grado subordinato tali ambiti, limitatamente alle zone agricole e forestali E previste da tali piani, devono essere indicati come zona omogenea E5 con l'osservanza delle direttive di cui al successivo art. 38.</p>	<p>● Art. 10 - Ambiti di interesse agricolo</p> <p>Sono costituiti dai territori della Regione nell'ambito dei quali, pur non essendo compresenti tutte le condizioni di cui al sistema di ambiti relativi al precedente art. 9, sono rinvenibili condizioni orografiche e pedologiche tali da conferire una generale suscettività allo sviluppo agricolo intensivo nel medio e lungo periodo.</p> <p>In coerenza con gli obiettivi del presente Piano gli strumenti urbanistici di livello subordinato dovranno promuovere la difesa di tali ambiti, al fine di permettere, nelle aree idonee, un razionale sviluppo della rete irrigua e delle infrastrutture di servizio agricolo e di salvaguardare e riservare il massimo possibile di aree ai fini produttivi agricoli.</p> <p>Nella predisposizione dei piani di grado subordinato tali ambiti, limitatamente alle zone agricole e forestali E previste da tali piani, devono essere indicati come zona omogenea E 6 con l'osservanza delle direttive di cui al successivo art. 38.</p>
--	---	---



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 65,72 + 30,37 MWp –
MANIAGO SOLAR 1
Comune di Maniago
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
Analisi Urbanistica**

Pag 16 di
65

Da quanto indicato nel PURG, il progetto non contravviene alle indicazioni pianificatorie in esso contenute in quanto la realizzazione di un impianto Agrivoltaico coniuga la destinazione agricola con quella di produzione elettrica da fonti rinnovabili.

Analizzando la sezione dedicata alla individuazione delle parti del territorio destinate agli impianti di radiodiffusione televisiva in attuazione del piano nazionale, si evince che il comune di Maniago è escluso da tali elenchi.

IL PGT

Il Piano di Governo del Territorio (PGT) è lo strumento con il quale viene dato l'avvio della riforma della pianificazione territoriale, superando l'impostazione data dal vecchio Piano Urbanistico Regionale Generale (PURG).

La riforma della pianificazione territoriale trova fondamento con la legge regionale n. 22/2009, la quale prevede che la Regione svolga la funzione della pianificazione territoriale attraverso il Piano del Governo del Territorio (PGT).

L'avvio formale del percorso di formazione del PGT è avvenuto, contestualmente all'avvio del processo di valutazione ambientale strategica (VAS), con deliberazione della Giunta regionale n. 113 del 1 Febbraio 2012. La deliberazione individua i soggetti coinvolti nel percorso di VAS e prende atto del Rapporto preliminare - allegato alla deliberazione stessa - con la finalità di dare inizio alle specifiche consultazioni con i soggetti competenti in materia ambientale.

Parallelamente, nell'ambito del percorso di formazione dello strumento pianificatorio, il 17 febbraio 2012 ha avuto luogo a Udine la prima assemblea di pianificazione durante la quale sono stati presentati al pubblico il lavoro di analisi e l'impostazione di Piano.

Il 2 agosto 2012 la Giunta regionale con deliberazione n.1406 ha adottato in via preliminare il Progetto del Piano del governo del territorio, comprensivo dei relativi documenti di VAS.

Successivamente sono stati svolti i tavoli tecnici, di cui all'articolo 1, comma 4 della citata legge regionale 22/2009 e successive modifiche e integrazioni e il 24 settembre è stato presentato il Progetto di Piano di Governo del Territorio nell'ambito di una specifica Assemblea di pianificazione.

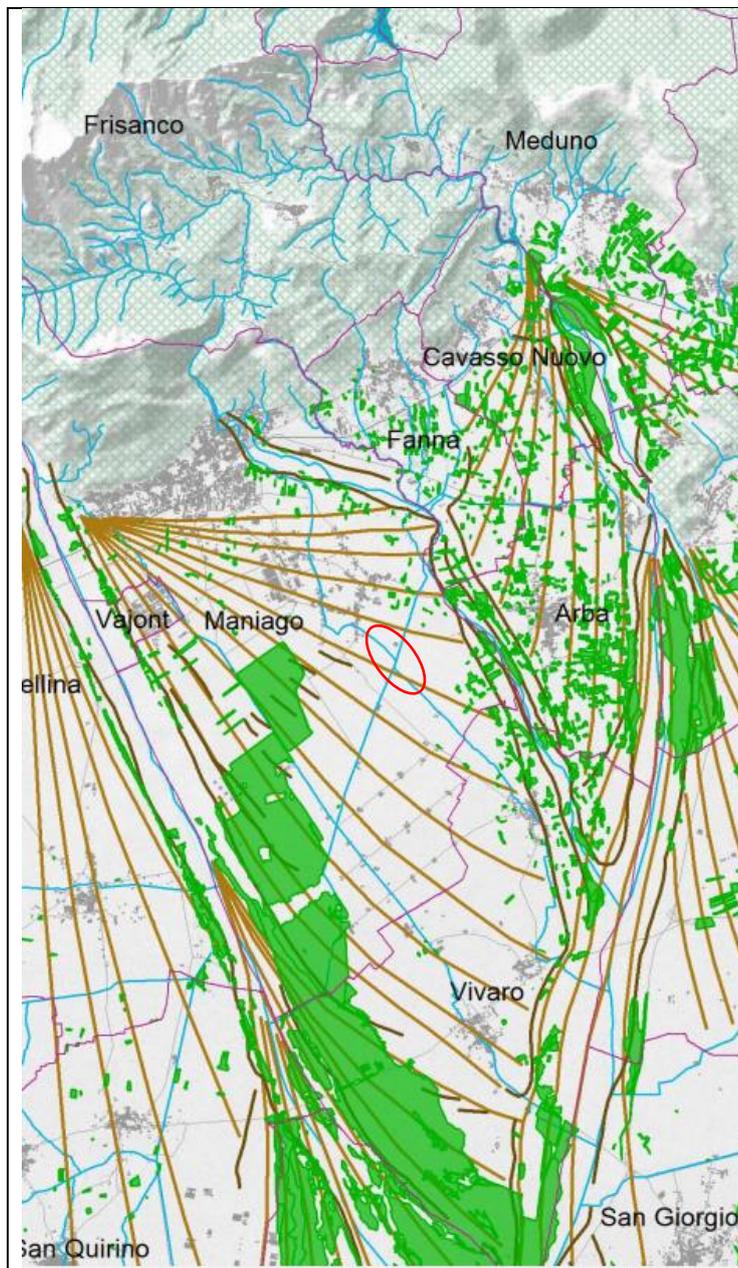
L'adozione del PGT è avvenuta con decreto del Presidente della Regione n. 227 del 31 ottobre 2012, e nei sessanta giorni dalla pubblicazione del provvedimento sono pervenute complessivamente 94 osservazioni, di cui 37 rese ai sensi dell'art. 1 comma 14 bis della LR 22/2009.

Con delibera n. 408 del 14 marzo 2013 si è conclusa l'istruttoria in merito alle osservazioni, mentre con deliberazione n. 489 del 21 marzo 2013 è stato approvato il parere motivato che ha chiuso la procedura di VAS e, conseguentemente, si è proceduto all'ultima revisione dei documenti del PGT.

Il procedimento di approvazione si è concluso il 16 aprile 2013 con il decreto del Presidente della Regione n. 084/Pres.

Il PGT è stato pubblicato il 2 maggio 2013 sul 1°supplemento ordinario n. 20 al BUR n. 18.

Gli elaborati grafici a corredo sono di seguito analizzati al fine di verificare la coerenza del progetto con i piani sovraordinati:



PGT

Quadro Conoscitivo

[banche dati]



1) Natura e morfologia
A) aspetti fisici, morfologici e naturalistici
[scala 1:150.000/aprile 2013]

Legenda

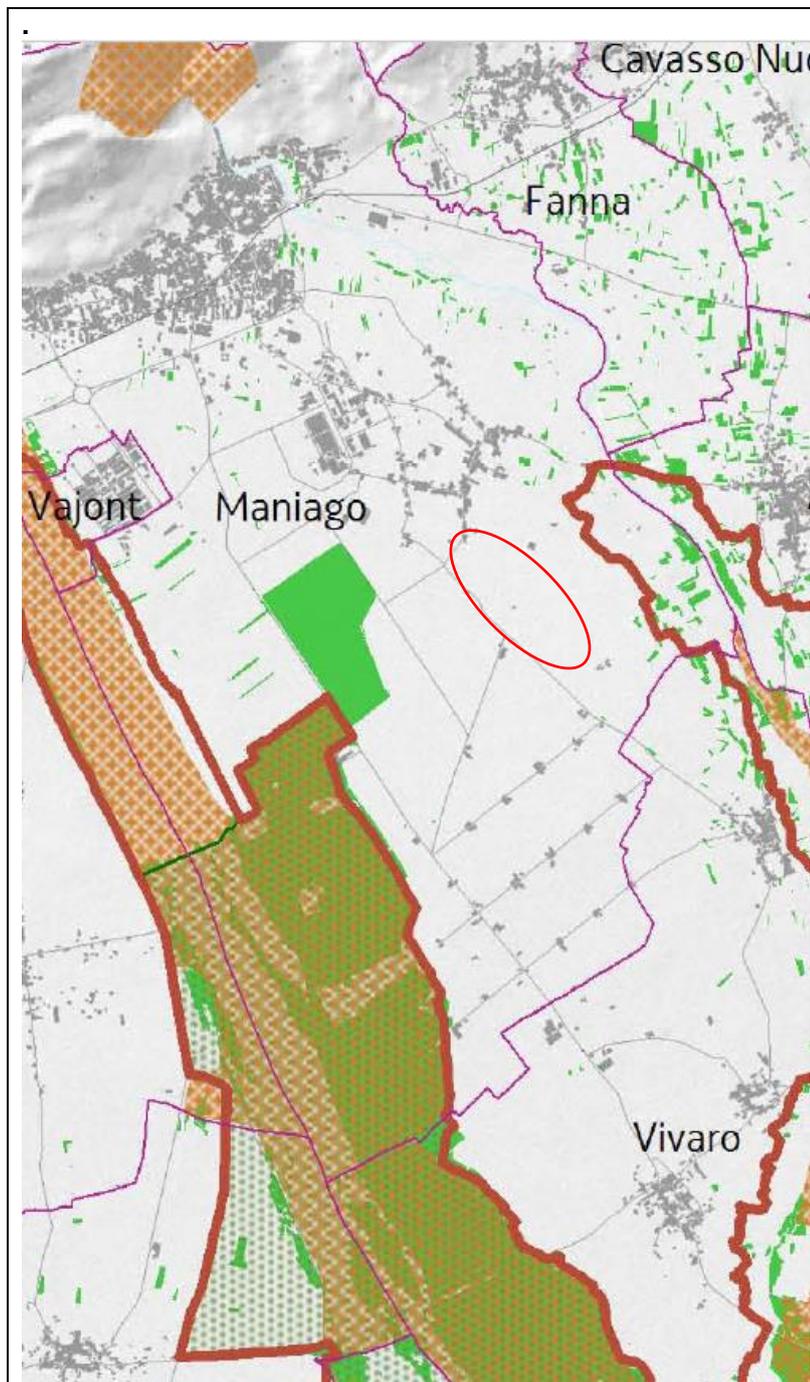
- Corsi d'acqua (canale, fiume, rio, roggia, scolo, torrente)
- Laghi
- Acque di transizione
- Zone umide (WIC)
- Superfici boscate
- Prati stabili (L.R. n°2005)
- Laggani di Masano e Grado
- Corridori morenici
- Linee di deflusso dei conoidi alluvionali
- Terrazzi fluviali
- Linea di affioramento delle acque di falda freatica
- Cerchi di interesse sovrazonale
- Aree
- Puntuali
- Cerchi di interesse regionale
- Aree
- Lineari
- Puntuali
- Altre informazioni
- Limite amministrativo

Dalla prima tavola relativa agli aspetti fisici, morfologici e naturalistici, il lotto di intervento si trova sulle linee di deflusso dei compendi alluvionali e in prossimità di corsi d'acqua.



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 65,72 + 30,37 MWp –
MANIAGO SOLAR 1
Comune di Maniago
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
Analisi Urbanistica**

Pag 18 di
65



PGT

Quadro Conoscitivo

[banche dati]



Legenda

Legge regionale n. 42 del 1996

- Parchi naturali regionali
- Riserve naturali regionali
- Area di ripascimento prioritario
- Aree di rilevante interesse ambientale
- Biotopi naturali
- Parchi comunali ed intercomunali

Rete Natura 2000

- Zone di protezione speciale
- Siti di importanza comunitaria

Legge 394 del 1991

- Riserve naturali statali e aree marine protette

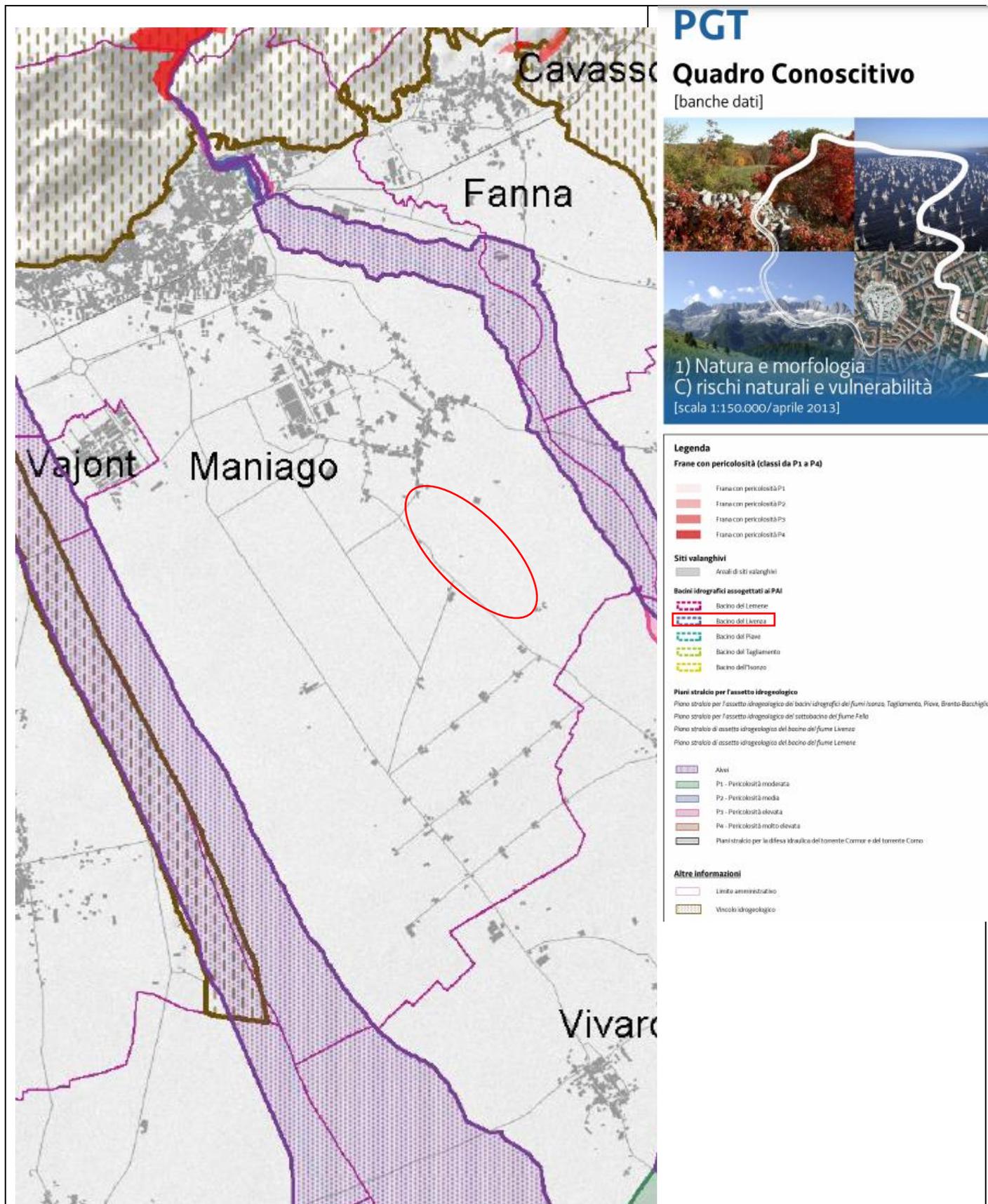
Altre aree tutelate

- Aree Ramsar
- Aree wilderness
- Sito UNESCO
- Boschi con Vincolo art.36 D.lgs 42/2004, RD 1497/39
- Boschi planizioli significativi
- Prati stabili (L.R. n.2009)

Altre informazioni

- Siti di importanza nazionale (progetto Biotopi)
- Limite amministrativo

Il lotto non ricade in siti di interesse, parchi, riserve, aree tutelate, siti Unesco o Natura 2000, prati stabili.



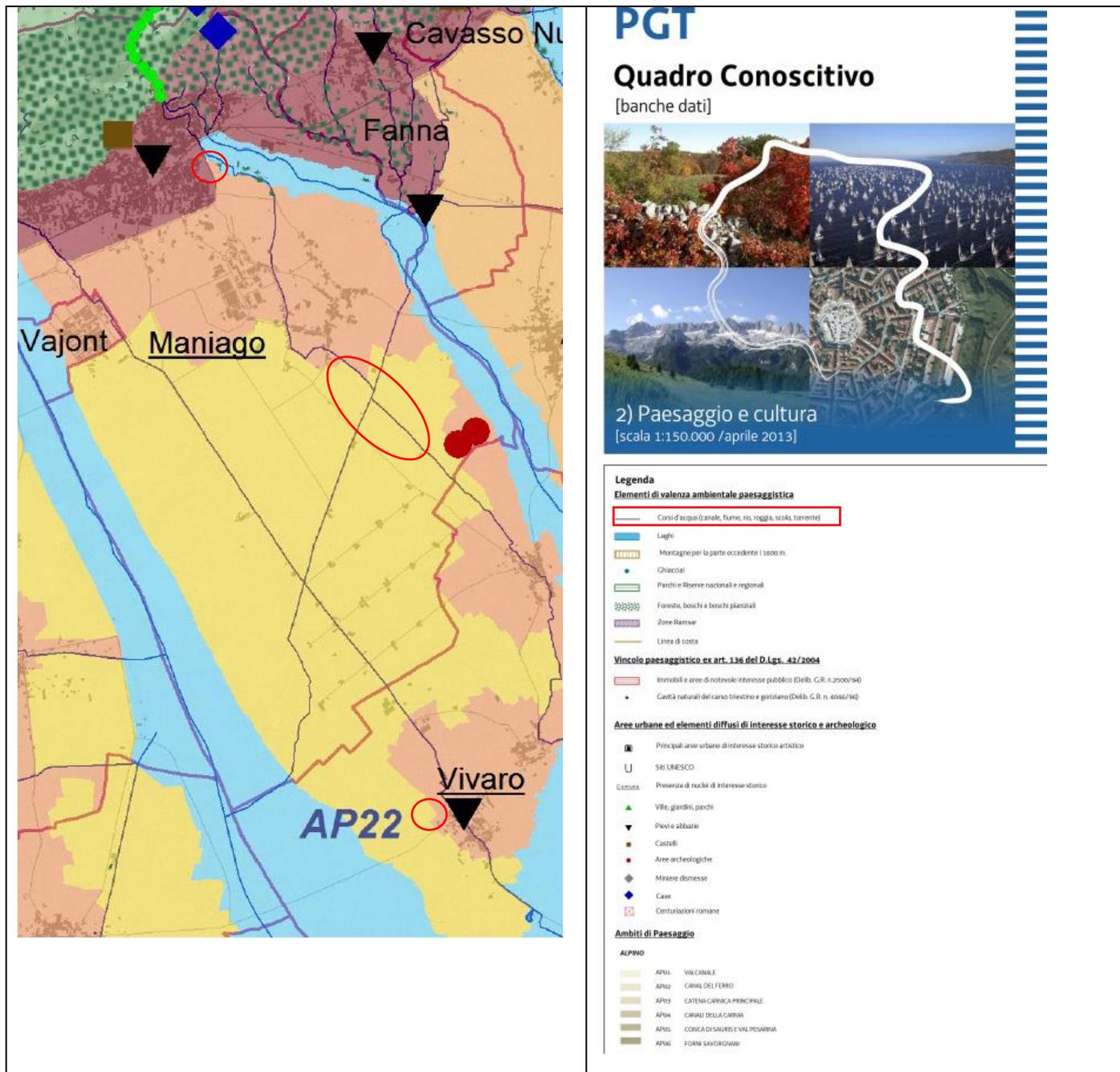
Nelle Tavole 1A (allegato 7), 1B (Allegato 8) e 1C (Allegato 9) relative al quadro conoscitivo della natura morfologica, non emergono particolarità; si individua solo che il lotto di terreno è situato in prossimità di



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 65,72 + 30,37 MWp –
MANIAGO SOLAR 1
Comune di Maniago
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
Analisi Urbanistica**

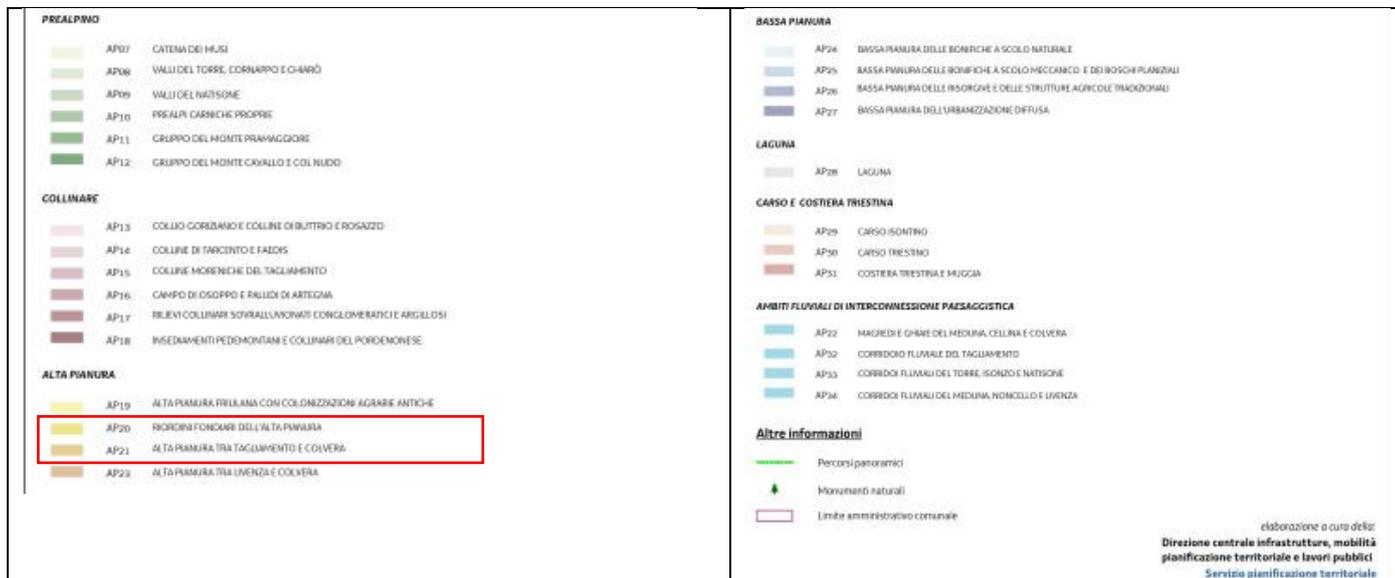
Pag 20 di
65

corsi d'acqua, e che è ubicato all'interno del Bacino Idrografico del Livenza. Si rimanda all'analisi del PAI nei paragrafi successivi, per ulteriori verifiche.

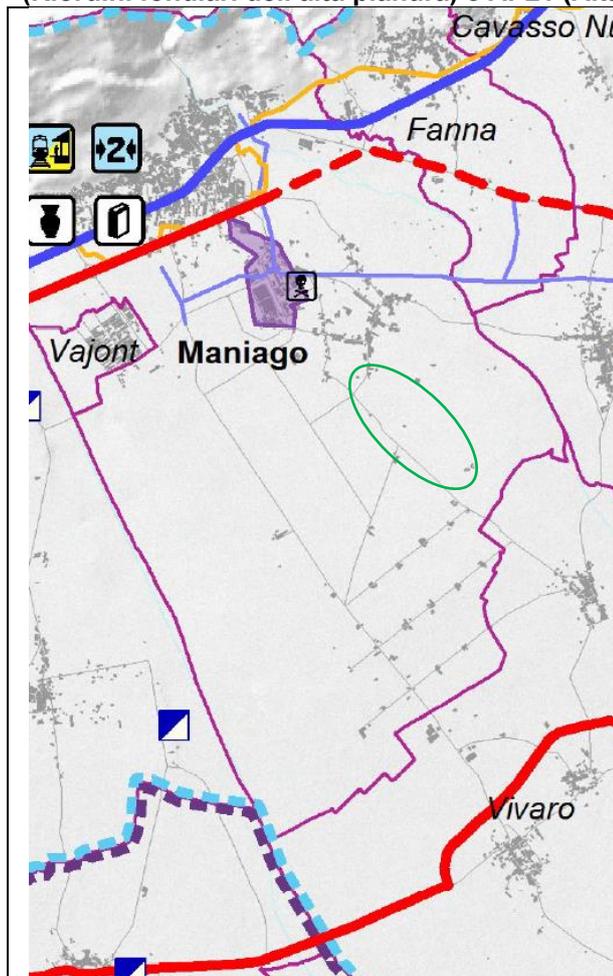




**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 65,72 + 30,37 MWp –
MANIAGO SOLAR 1
Comune di Maniago
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
Analisi Urbanistica**



Il lotto è interessato dalla presenza di corsi d'acqua e ricade all'interno dell'ambito di Alta pianura AP20 (Riordini fondiari dell'alta pianura) e AP21 (Alta pianura tra Tagliamento e Colvera).



Quadro Conoscitivo

[banche dati]



Legenda

Strutture e servizi degli insediamenti

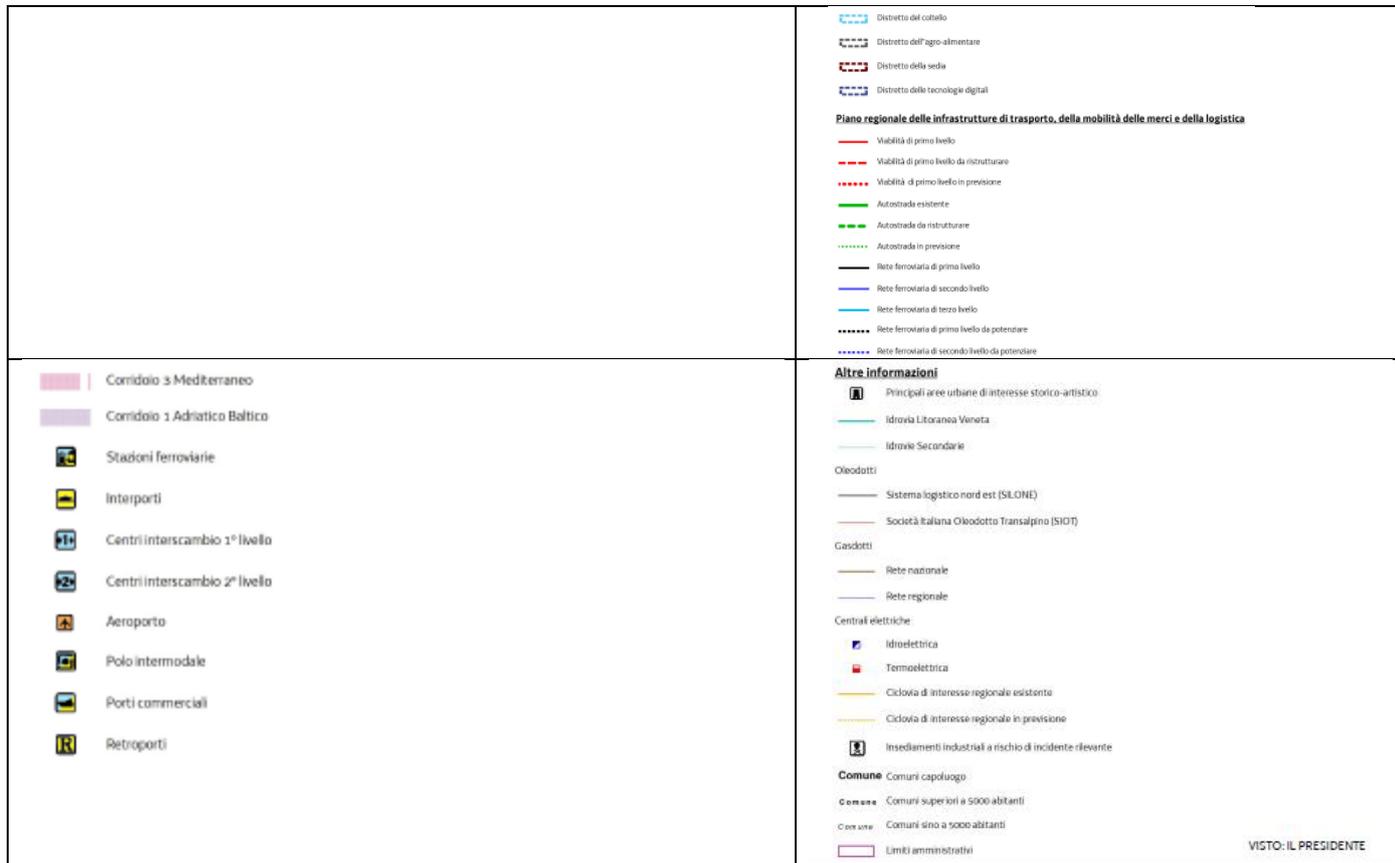
- Università
- Teatri
- Musei statali e musei di interesse regionale (musei, grandi, medi)
- Biblioteche - Centri di sistema
- rete ospedaliera regionale
- Presidi ospedalieri
- Centri espositivi
- Impianti termali
- Protezione civile
- Ambiti commerciali di grande distribuzione (previsioni del Piano per la grande distribuzione)
- Parchi scientifici
- Sedi di distretto tecnologico

Distretti industriali/artigianali (L.n.87/1992) e ambiti industriali

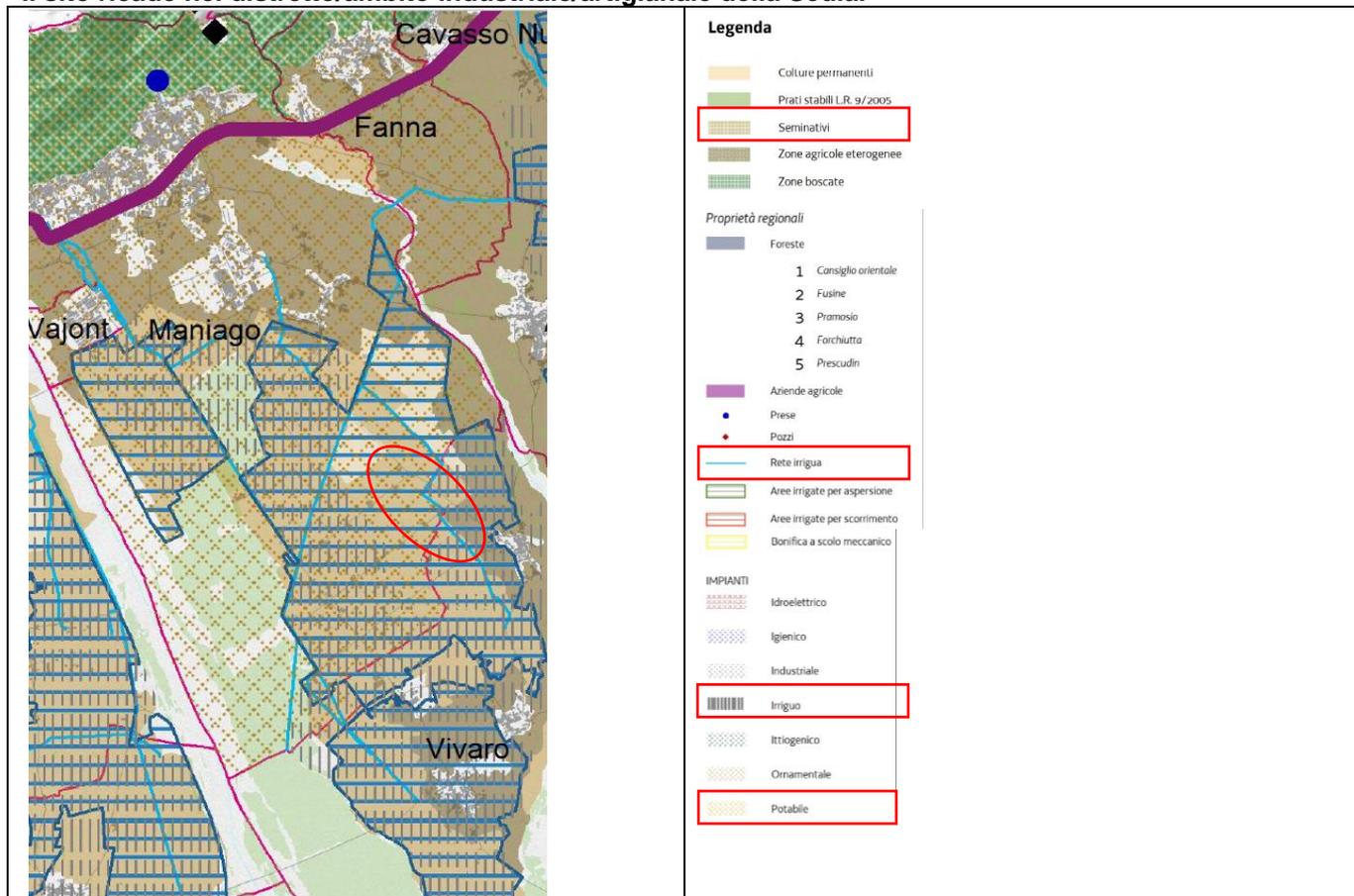
- Consorzi industriali ed Est. (L.R. 3/1999 e L.R. 25/2000)
- Distretto della componentistica e della termoelettromeccanica
- Distretto artigianale della pietra e ceramica
- Distretto del mobile
- Distretto del caffè



IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 65,72 + 30,37 MWp – MANIAGO SOLAR 1 Comune di Maniago VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE Analisi Urbanistica



Il sito ricade nel distretto/ambito industriale/artigianale della Sedia.





**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 65,72 + 30,37 MWp –
MANIAGO SOLAR 1
Comune di Maniago
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
Analisi Urbanistica**

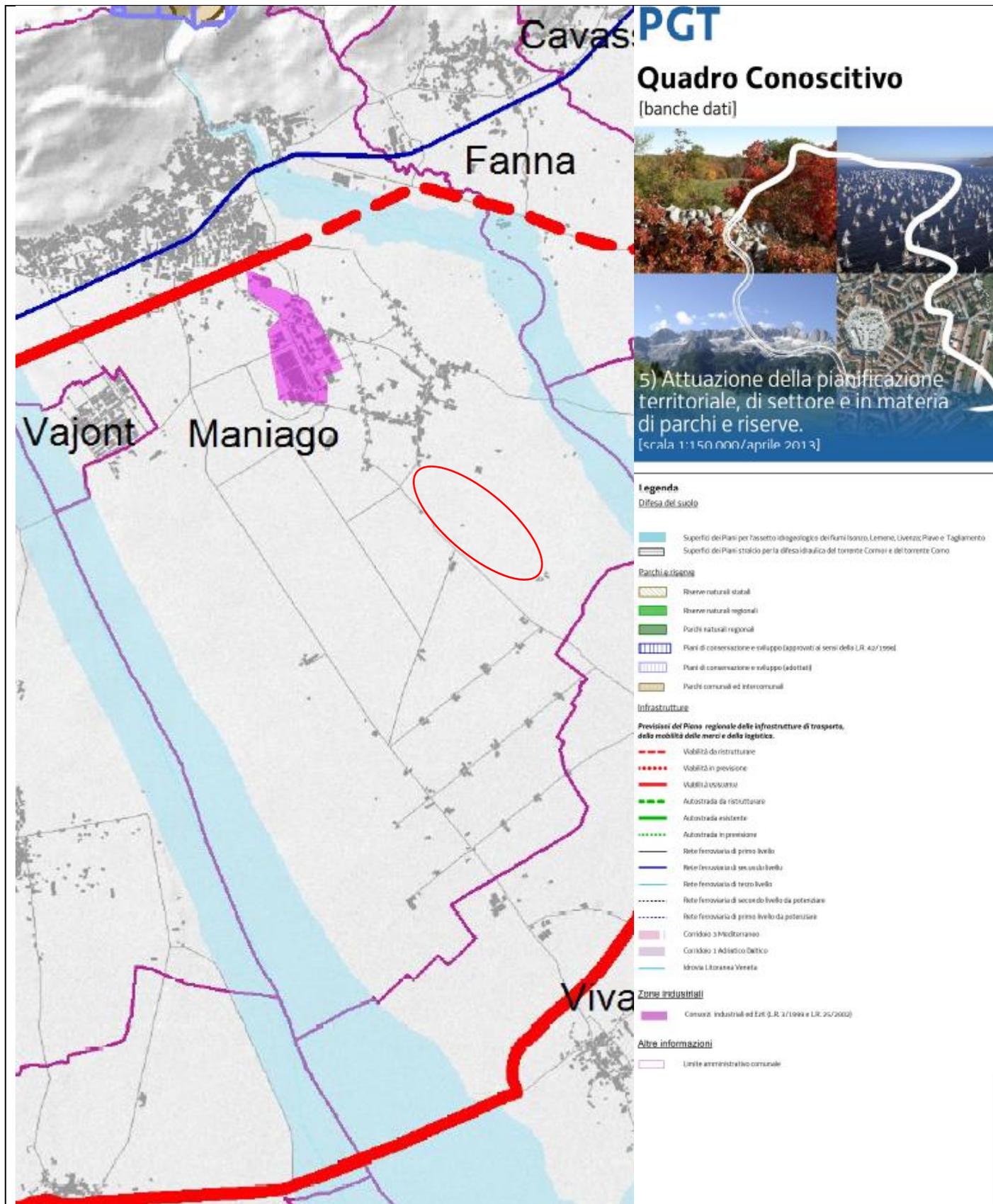
Pag 23 di
65

	<p>CONSORZI</p> <ul style="list-style-type: none"> Consorzio di bonifica Bassa Friulana Consorzio di bonifica Cellina Meduna Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento Consorzio di bonifica Pianura Isontina <p><u>Altre informazioni</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Limite amministrativo Cave attive
--	---

Il territorio su cui insiste il lotto è identificato come zona agricola seminativi, ed è segnalata la presenza di rete irrigua con impianti irriguo e potabile.



IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 65,72 + 30,37 MWp –
MANIAGO SOLAR 1
Comune di Maniago
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
Analisi Urbanistica

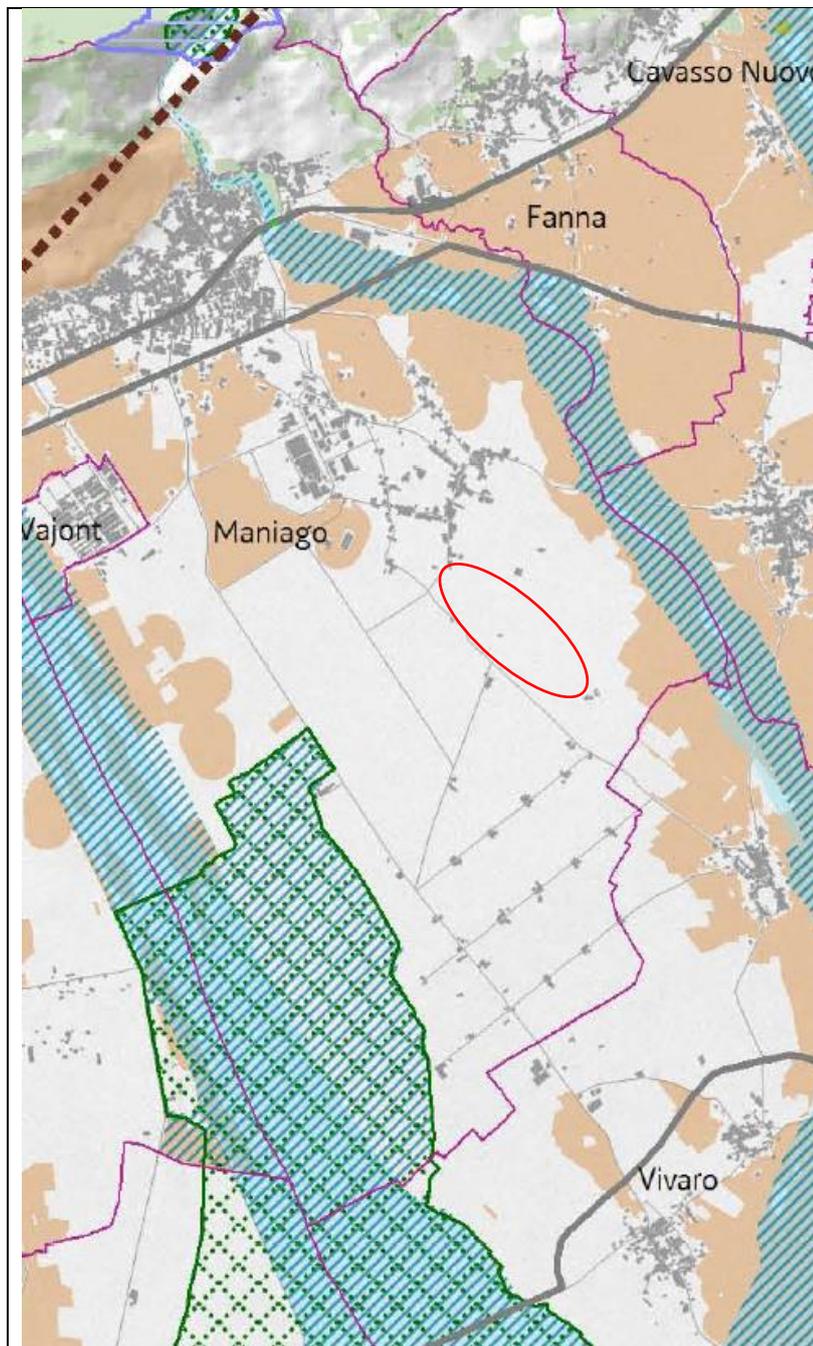


Nella presente cartografia il lotto resta escluso dalle indicazioni di legenda.



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 65,72 + 30,37 MWp –
MANIAGO SOLAR 1
Comune di Maniago
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
Analisi Urbanistica**

Pag 25 di
65



PGT

**Documento Territoriale
Strategico Regionale**



Progetto rete ecologica ambientale

Legenda

Infrastrutture ferroviarie e autostradali

- Tratti di permeabilità ecologica
- Tratti di permeabilità ecologica

Elementi della Rete ecologica e connettività ambientale

Corridoi faunistici

- Corridoi faunistici del capoluogo
- Corridoi faunistici dell'area

Connettività di progetto

- Connettività di concetto

Componenti di primo livello

- Rede ecologica delle acque
- Tessuto connettivo prioritario
- Ambiti naturalistici protetti

Componenti di secondo livello

- Connettività ecologica agricola
- Connettività ecologica montana

Parchi e riserve (Piani di conservazione e sviluppo)

- PCS ordinati
- PCS approvati ai sensi della L.R. 40/1983

Racimi idrografici

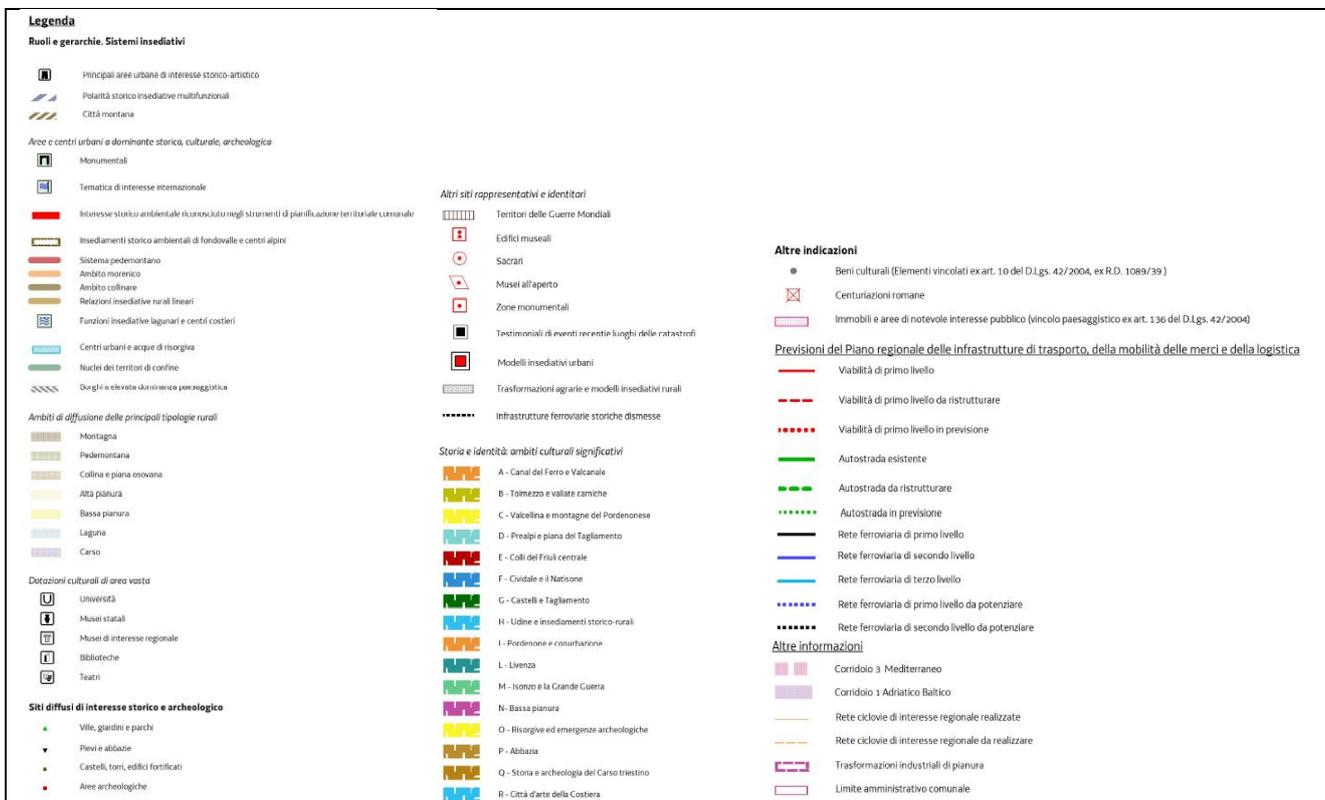
- Superfici interessate al PM
- Bacini minori ad alto tasso
- Isone
- Laguna di Grado e Marano e discarichi idrici distanti
- Livenza
- Piave
- Sisva
- Tagliamento

Altre informazioni

- Linee amministrative comunali



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 65,72 + 30,37 MWp –
MANIAGO SOLAR 1
Comune di Maniago
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
Analisi Urbanistica**

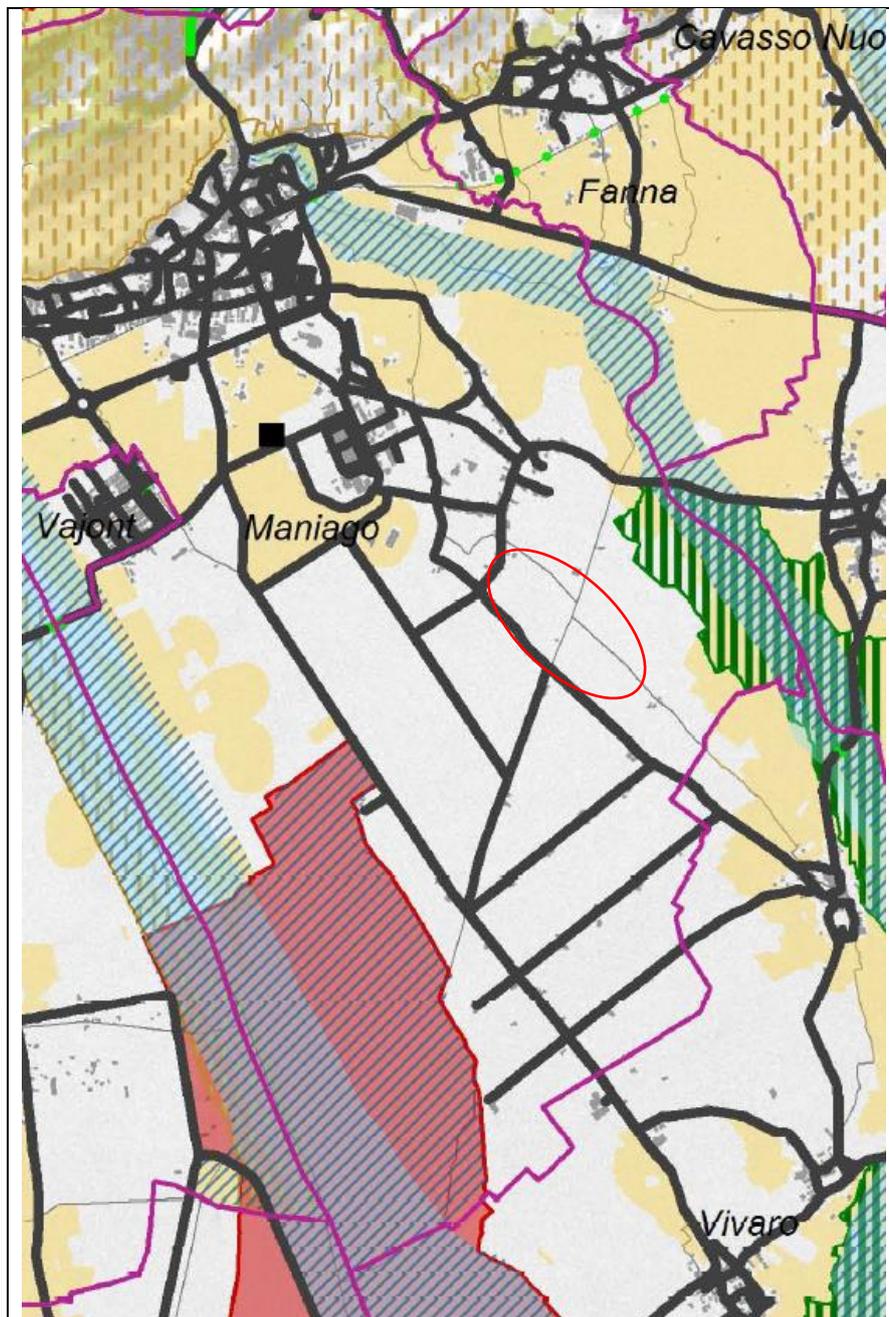


La zona di progetto non include elementi e aree di rilevanza storico- culturale o paesaggistico.



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 65,72 + 30,37 MWp –
MANIAGO SOLAR 1
Comune di Maniago
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
Analisi Urbanistica**

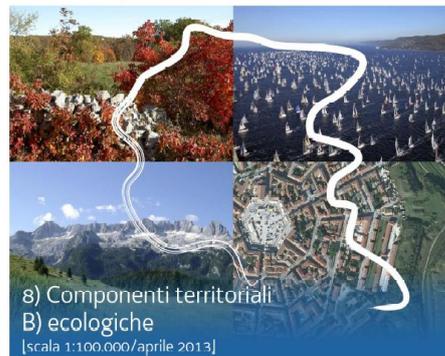
Pag 27 di
65



PGT

Carta dei Valori

[sintesi interpretativa settoriale]



Legenda

Ruoli e gerarchie della rete ecologica regionale

Ambito naturalistico prioritario (NAT)

- A1 Dolomiti Friulane
- A2 Val Covaia di Jof
- A3 Monto Casalec e Forca del Torrente Cosa
- A4 Forca del Torrente Cellina
- A5 Foresta del Camoglio
- A6 Crippa del Monte Caglians
- A7 Monti Dimos e Paularo
- A8 Creta di Ape e Sella di Lanzo
- A9 Monte Sauneg e Monte Conos
- A10 Valona di Rio Bianco e di Malborghetto
- A11 Colica di Fusine
- A12 Monti Sovera e Clapsavon
- A13 Col Gentile
- A14 Val Alba
- A15 Jof di Montasio e Jof Fuart
- A16 Monti Verzegnes e Valbadia
- A17 Prespe Gual-Sententonsi
- A18 Lago Minisori e Rivoli Bianchi
- A19 Torrenzi Isarda
- A20 Valle del medio Tagliamento
- A21 Forca del Coraggio
- A22 Rio Bianco di Tolosana e Gran Monte
- A23 Forca di Pradolino e Monte Mia
- A24 Monte Maljar
- B1 Boschi di Mazzera
- K1 Carso Trevisino e Goriziano
- C1 Torbiere di Sogual
- C2 Torbiere di Casavola e Andrezza
- C3 Paludo del Provi
- L1 Area del Fiume Stella
- L2 Laguna di Marano e Grado
- L3 Piana di Igornò
- L4 Foce dell'Isorzo
- L5 Valle Cavallata e Banco Mula di Muggia
- L6 Canova di Montebelluna
- L7 Area marina di Miramare
- P1 Magredi del Cellina
- R1 Risorgive del Vinchianazzo
- R2 Risorgive dello Stella
- R3 Paludo Moretto
- R4 Paludo Sebaste
- R5 Bosco di Colone del Torosero
- R6 Paludi di Conera
- R7 Paludi di Porpetto

- A - Aree alpine
- B - Aree boschive
- C - Aree umide
- L - Aree lagunari e costiere
- P - Aree di prateria
- R - Aree di risorgiva
- K - Aree carsiche

- Rete ecologica delle acque
- Connettivo ecologico montano
- Connettivo ecologico agricolo
- PM
- Veicolo idrogeologico

Sedi delle strutture pubbliche di gestione

- Strutture, attrezzature e aree ripristinate connesse alla rete ecologica
- Sedi e strutture degli ecosistemi

Altre indicazioni

- Corsi d'acqua (canale, fiume, rio, roggia, scolo, torrente)
- Laghi
- Infrastrutture ferroviarie e autostradali
- Tratti di frammentazione ecologica
- Tratti di permeabilità ecologica
- Corridoio 3 Mediterraneo
- Corridoio 5 Adriatico Baltico

Nella tavola delle componenti ecologiche il sito è attraversato da corsi d'acqua come indicato in legenda.

1.2 IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR-FVG)

La Regione ha elaborato il PPR-FVG attraverso un percorso graduale e partecipato considerando sia lo spirito della Convenzione europea del paesaggio che i contenuti del Codice dei beni culturali e del paesaggio. Alla redazione del PPR-FVG ha provveduto il Gruppo di lavoro interistituzionale (Regione FVG, UNIUD, UTI Carnia, MFSN, ERPAC) in co-pianificazione con il MIBACT. Ai contenuti del Piano hanno contribuito tutti i cittadini attraverso l'Archivio delle segnalazioni on-line, gli enti locali che hanno stipulato gli accordi, istituzioni e portatori d'interesse.



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 65,72 + 30,37 MWp –
MANIAGO SOLAR 1
Comune di Maniago
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
Analisi Urbanistica**

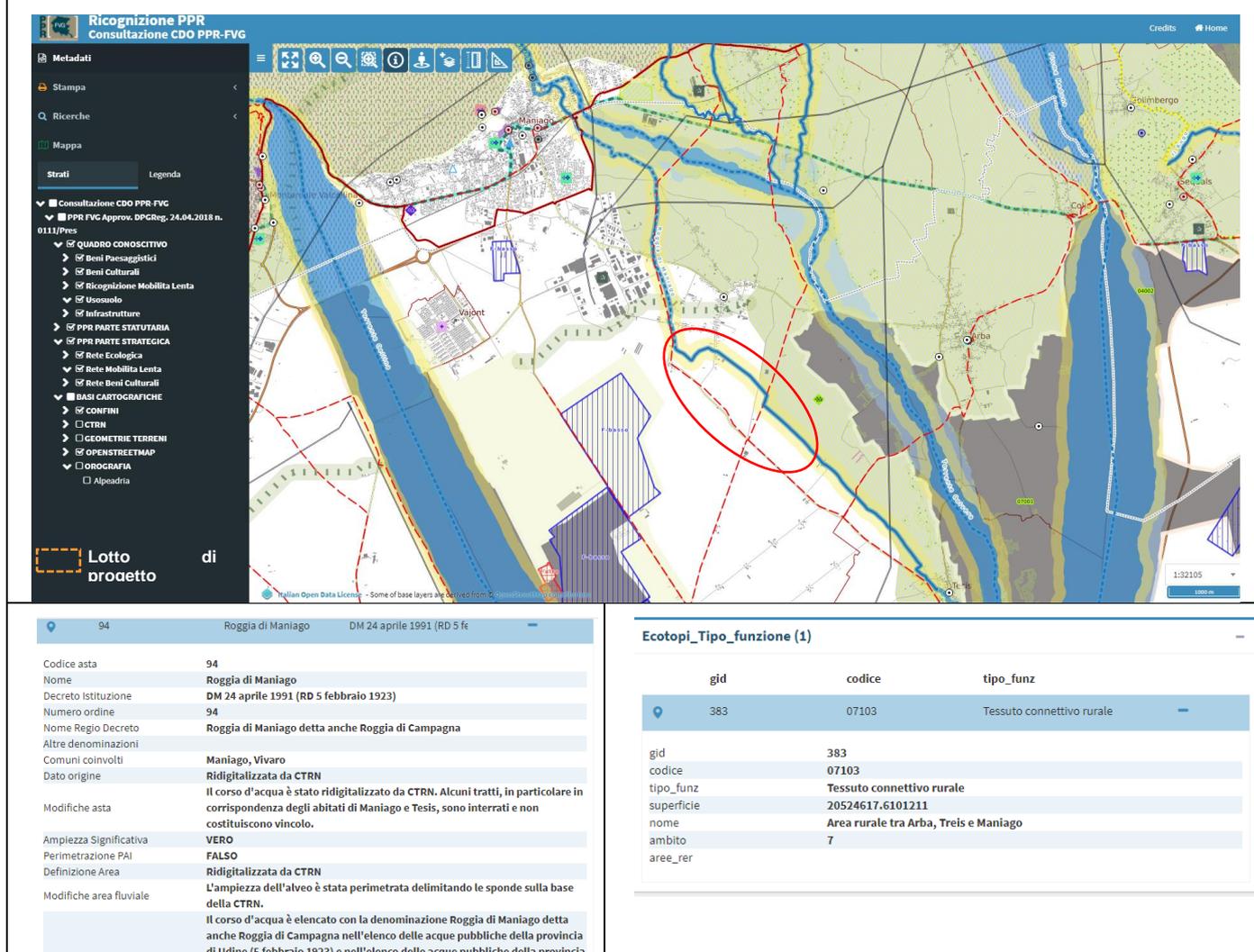
Pag 28 di
65

Il PPR-FVG è organizzato in una parte statutaria, una parte strategica e una dedicata alla gestione. Il Piano riconosce le componenti paesaggistiche attraverso i seguenti livelli di approfondimento fondamentali:

- a scala generale omogenea riferita agli "ambiti di paesaggio" (ai sensi dell'articolo 135 del Codice);
- a scala di dettaglio finalizzato al riconoscimento dei "beni paesaggistici" (ai sensi degli articoli 134 e 143 del Codice) che comprende: immobili e aree dichiarati di notevole interesse pubblico; aree tutelate per legge; ulteriori contesti individuati dal piano.

E' improntato a visione strategica riferita all'intero territorio regionale che considera il paesaggio come un punto di forza per lo sviluppo della regione e la qualità della vita dei cittadini.

Figura 4 - PPR –





IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 65,72 + 30,37 MWp – MANIAGO SOLAR 1 Comune di Maniago VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE Analisi Urbanistica

Ciclovie (1)

id_cicl	nome	sede
0	percorsi secondari	n.d.

id_cicl	0
nome	percorsi secondari
sede	n.d.
stato	pianificato
lunghezza	8799.7
livello	ambito
orig_dati	piano_provinciale_ciclabili_2000_prov_pn
progetto	si

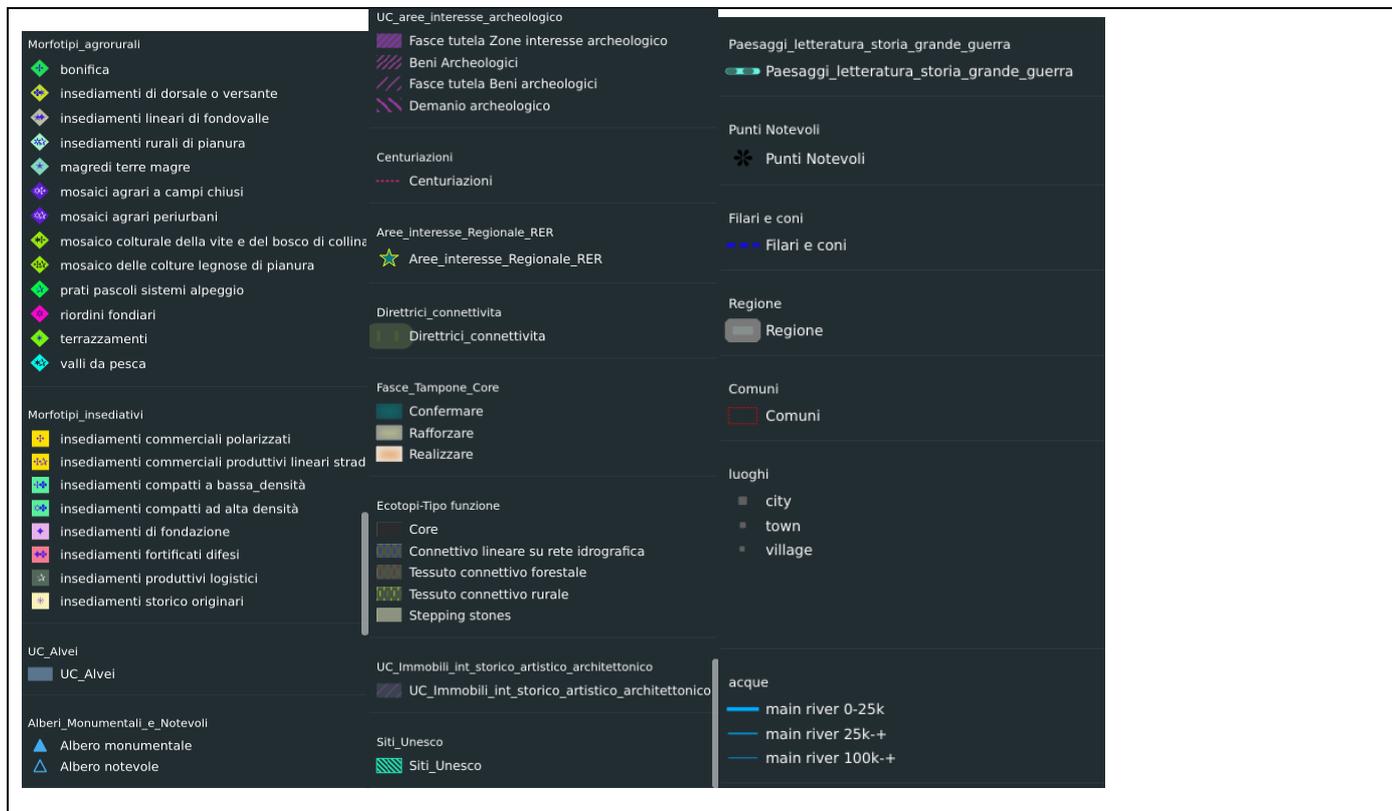
Legend for environmental impact assessment, listing various categories and their corresponding symbols and colors.

- Corsi Acqua_Tratte**
 - A - Ampiezza alveo non cartografabile
 - B - Ampiezza alveo cartografabile
 - C - Tratta interrata percorso noto
 - D - Tratta interrata percorso non noto
 - E - Tratta da inserire come ulteriore contesto
 - F - Tratta non vincolata
- Laghi_Battigia**
 - Fittizio
 - Reale
 - Reale di sbarramento
- Battigia_Lagunare**
 - Battigia_Lagunare
- Battigia_Marittima**
 - Battigia_Marittima
- Beni_accertati_bando_comm_L.1766/1926**
 - Beni_accertati_bando_comm_L.1766/1926
- Beni_immobili_di_valore_culturale**
 - archeologia rurale e industriale
 - architettura fortificata
 - siti spirituali
 - ville venete e dimore storiche
 - cente e cortine
 - altri beni culturali
- Immobili interesse storico-artistico e architettonico - Parte**
 - Provvedimento di tutela diretta
 - Provvedimento di tutela indiretta
- Aree a rischio archeologico**
 - Aree a rischio archeologico
- Ciclovie**
 - ambito
 - regionale
 - regionale_variante
- Cammini**
 - Cammini
- Percorsi panoramici**
 - Percorsi panoramici
- Vie acqua**
 - Vie acqua
- Elettrodotti**
 - Elettrodotti
- Antenne Radio e TV**
 - Antenne Radio e TV
- Ambiti_Paesaggio**
 - Ambiti di Paesaggio 1000k-150k
 - Ambiti di paesaggio 150k-10000
- Perimetri_Beni_tutelati_art_136_Dlgs_42_2004**
 - Perimetri_Beni_tutelati_art_136_Dlgs_42_2004
- Cavita_naturali_art_136_Dlgs_42_2004**
 - Cavita_naturali_art_136_Dlgs_42_2004
- Articolazione_paesaggi_Beni_tutelati_art_136_Dlgs_42_200**
 - Centri, borghi storici e rurali
 - Paesaggi alpini
 - Paesaggi carsici e della costiera triestina
 - Paesaggi della laguna
 - Paesaggi delle zone agricole
 - Paesaggi delle zone boscate e dei prati
 - Paesaggi di transizione e delle addizioni urbane
 - Paesaggi industriali e delle infrastrutture
 - Parchi, giardini, filari di alberi
 - Sorgenti, aree fluviali, risorgive, laghi
- Parchi_e_riserve_naturali_nazionali_o_regionali**
 - Parchi_e_riserve_naturali_nazionali_o_regionali
- Usi_Civici**
 - Usi_Civici
- Rispetto_Battigia_Marittima**
 - Rispetto_Battigia_Marittima
- Rispetto_Battigia_Lagunare**
 - Rispetto_Battigia_Lagunare
- Laghi**
 - Laghi
- Laghi_Fasce_di_rispetto**
 - Laghi_Fasce_di_rispetto
- Aste**
 - Corsi Acqua Aste 50k-2k
 - Corsi Acqua Aste 200k-50k
- ALvei**
 - ALvei
- Corsi_Acqua_Fasce_di_rispetto**
 - Corsi_Acqua_Fasce_di_rispetto
- Aree_Ramsar**
 - Aree_Ramsar
- Aree_archeologiche_sottoposte_a_tutela**
 - Aree_archeologiche_sottoposte_a_tutela
- Zone_A_e_B_al_1985**
 - Zone_A_e_B_al_1985
- Viabilita_storica_alterata**
 - Viabilita_storica_alterata
- Aree_compromesse_e_degradate**
 - Campi Fotovoltaici-frammentazione
 - Campi Fotovoltaici-riduzione,frammentazione
 - Cave-concentrazione
 - Cave-frammentazione
 - Cave-intrusione, riduzione
 - Discariche-concentrazione
 - Discariche-intrusione,riduzione
 - Dismissioni Militari Confinarie-riduzione



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 65,72 + 30,37 MWp –
MANIAGO SOLAR 1
Comune di Maniago
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
Analisi Urbanistica**

Pag 30 di
65



La zona di progetto si inquadra all'interno dell'ambito di Alta Pianura Pordenonese.

I limiti di questo ambito, come quelli degli altri ambiti della pianura regionale, fanno riferimento alla suddivisione classica tra alta e bassa pianura determinata dalla linea delle risorgive che taglia a metà, da ovest a est con andamento obliquo, la pianura. L'altra linea di demarcazione verticale è data dal medio e basso corso del fiume Tagliamento.

Il sito si trova a cavallo della fascia di rispetto della Roggia di Maniago e la parte a nord est è definito "Tessuto connettivo rurale". Inoltre, da nord a sud e da est a ovest è attraversato da un sistema viabilistico pedonale di rilevanza regionale.

In merito a fiumi torrenti e corsi d'acqua, il PPR definisce indirizzi, direttive e prescrizioni d'uso all'interno dell'art. 23 delle Norme tecniche di attuazione:

Art.23 (Fiumi, torrenti, corsi d'acqua)

1. Il PPR riconosce e individua i fiumi, torrenti, corsi d'acqua, tutelati ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera c), del Codice, quale componente del paesaggio regionale da tutelare e valorizzare.

2. I fiumi, torrenti e corsi d'acqua riconosciuti e individuati dal PPR sono delimitati e rappresentati nella cartografia 1:50.000 "Beni paesaggistici e ulteriori contesti", consultabili e scaricabili in formato vettoriale con le modalità di cui all'articolo 4, comma 2; per ciascun bene è redatta una specifica Scheda.

3. Nella cartografia di cui al comma 2 sono riconosciuti tutti i fiumi ed i torrenti, nonché gli altri corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche approvati ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici) ad eccezione di quelli che sono stati ritenuti in tutto o in parte irrilevanti ai fini paesaggistici, ai sensi dell'articolo 24. La fascia di rispetto di 150 metri è generata dalle sponde o dai piedi degli argini; per i corsi d'acqua la cui dimensione di alveo è poco significativa o di difficile determinazione, la fascia di rispetto di 150 metri è generata dalla linea di mezzeria del corso d'acqua.

(...)

8. I progetti degli interventi si conformano alle seguenti prescrizioni d'uso:

a) Non sono ammissibili:

1) interventi di nuova costruzione e di ristrutturazione che alterino la morfologia fluviale (ad es: rami intrecciati, terrazzi fluviali, meandri, alvei pensili, isole vegetate) fermo restando quanto disposto alla lettera b), punto 2 del presente comma 8;

2) interventi e opere che determinino una riduzione dello stato di conservazione di habitat Natura 2000 o di habitat di interesse conservazionistico così come individuati negli strumenti previsti dall'articolo 42, comma 6, ad esclusione degli interventi di cui al presente comma 8, lettera b), punto 2), e lettera c), punto 7, effettuati al di sotto del livello idrico trentennale (Qc30) da amministrazione pubbliche preposte alla tutela dell'incolumità pubblica e della manutenzione idraulica degli alvei;

3) interventi che alterino gli elementi propri dello skyline identitario di ampi alvei fluviali, quali ad es. i fiumi Tagliamento, Fella e Isonzo fermo restando quanto disposto alla lettera b), punto 2), e alla lettera c), punto 7) del presente comma 8;



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 65,72 + 30,37 MWp –
MANIAGO SOLAR 1
Comune di Maniago
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
Analisi Urbanistica**

Pag 31 di
65

- 4) interventi che occludano le visuali panoramiche che si aprono dai tracciati e dai belvedere accessibili al pubblico, riconosciuti dagli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica in sede di adeguamento o recepimento al PPR, o che occludano la vista dal corso d'acqua dei beni culturali individuati nel Quadro Conoscitivo e che si collocano all'interno delle fasce di rispetto;
- 5) l'insediamento di nuovi impianti per il trattamento dei materiali provenienti da attività estrattiva, fatta eccezione per le aree di cava già individuate dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del PPR, compatibili con gli aspetti ecologici e paesaggistici dei luoghi, nonché per l'esecuzione degli interventi di manutenzione degli alvei mediante estrazione e asportazione di materiale litoide;
- 6) la realizzazione di nuove darsene negli ecotopi con funzione di core area della rete ecologica regionale, con eccezione per gli interventi previsti nei piani di conservazione e sviluppo delle riserve e nei piani di gestione dei siti di Natura 2000;
- 7) l'installazione di mezzi pubblicitari lungo le strade panoramiche;
- 8) la realizzazione di tipologie di recinzioni in alveo che riducano l'accessibilità del corso d'acqua e la possibilità di spostamento della fauna, nonché trasformazioni del suolo che comportino l'aumento della superficie impermeabile in alveo; sono ammissibili, per le attività agricole esistenti, le tipologie di recinzioni eseguite in legno e prive di elementi fondazionali o con elementi vegetazionali autoctoni;
- 9) la trasformazione profonda dei suoli, movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno ad es. terrazzi fluviali, meandri, isole vegetate, fatti salvi gli interventi di manutenzione degli alvei mediante l'asporto del materiale litoide di cui all'articolo 21 della legge regionale 11/2015 e fermo restando quanto disposto alla lettera b), punto 2), e alla lettera c), punto 7;
- 10) sino all'emanazione dei provvedimenti regionali attuativi delle Linee guida di cui al decreto ministeriale 10.09.2010 (Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili), e fatte salve le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti o adeguati e conformati al PPR, la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia nelle "aree non idonee" di seguito elencate:
- i) siti inseriti nella lista del Patrimonio mondiale dell'Unesco
 - ii) rete natura 2000
 - iii) geositi;
 - iv) interventi non ammessi dal Piano tutela acque;
- 11) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra, ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;
- 12) l'intubazione dei corsi d'acqua sotto fatta eccezione per tratti strettamente necessari per la realizzazione di attraversamenti o l'adeguamento di intersezioni stradali; sono fatti salvi i tratti già intubati con autorizzazione alla data di entrata in vigore del PPR;
- 13) la realizzazione di nuove discariche di rifiuti pericolosi e non pericolosi di cui all'articolo 4 del D. Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti), successivamente all'adozione del PPR;
- b) Sono ammissibili con autorizzazione paesaggistica, fermi restando tutti i casi di non ammissibilità elencati alla precedente lettera a), i seguenti interventi che devono conformarsi alle seguenti prescrizioni:
- 1) interventi urbanistici edilizi che:
 - a) garantiscono il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili; l'inserimento nel contesto paesaggistico è valutato secondo i principi di coerenza paesaggistica; nel territorio urbanizzato, l'inserimento nel contesto paesaggistico può avvenire anche creando un nuovo paesaggio che è valutato sulla base dei criteri di qualità paesaggistica di cui all'articolo 20, commi 10 e 11;
 - b) non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua;
 - c) incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;
 - d) non compromettano i coni visivi da e verso il territorio circostante;
 - 2) le sistemazioni idrauliche e opere di difesa che tengano conto degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi e garantiscano attraverso la qualità progettuale il minor impatto visivo possibile, nonché le sistemazioni e le opere che utilizzino materiali e tecnologie della ingegneria naturalistica;
 - 3) la realizzazione, nelle aree diverse rispetto a quelle di cui al comma 7, lettera b), punto ii), di nuove attività estrattive in conformità alle disposizioni della legge regionale 12/2016 o, se approvato, al Piano regionale delle attività estrattive, compatibili con gli aspetti ecologici e paesaggistici dei luoghi;
 - 4) la realizzazione di impianti per la produzione di energia idroelettrica compatibili con gli aspetti ecologici e paesaggistici dei luoghi.
 - 5) le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche o di interesse pubblico) a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, ecosistemici dell'area fluviale e garantisca, attraverso la qualità progettuale e le più moderne tecnologie di realizzazione, il minor impatto visivo possibile, fatta eccezione per le opere pubbliche o di interesse pubblico che prevedono adeguate misure compensative o mitigative;
 - 6) la realizzazione di nuovi tracciati viari lungo il corso d'acqua della viabilità primaria individuata nella cartografia delle infrastrutture e della mobilità lenta; al fine di garantire la sicurezza delle ciclovie della Rete delle ciclovie di interesse regionale (ReCIR), sono ammesse pavimentazioni flessibili correttamente inserite nel contesto;



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 65,72 + 30,37 MWp –
MANIAGO SOLAR 1
Comune di Maniago
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
Analisi Urbanistica**

Pag 32 di
65

- 7) *l'adeguamento dei ponti, muri di contenimento e altri manufatti di pertinenza stradale, realizzati in pietra o espressione delle tecniche costruttive del passato, attraverso un approccio di conservazione dei medesimi manufatti e materiali;*
- 8) *l'individuazione di specifiche aree per lo svolgimento di attività sportive particolari quali motocross e ciclocross, scelte fra quelle compromesse e degradate per cause antropiche, assicurando il rispetto e, laddove possibile, il ripristino della vegetazione riparia, con esclusione delle aree core della rete ecologica;*
- c) *Sono ammessi i seguenti interventi per i quali non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica, in applicazione dell'articolo 149 del Codice, ad integrazione delle fattispecie previste negli Accordi Stato Regione di semplificazione e nel D.P.R. 31/2017:*
- 1) *realizzazione di percorsi per la mobilità lenta su viabilità esistente, e manutenzione di strade locali e vicinali a fondo naturale, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;*
 - 2) *rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all'alveo, che ostacolano il naturale decorso delle acque;*
 - 3) *ricostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati;*
 - 4) *ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti, che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico;*
 - 5) *realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero ovvero funzionali allo svolgimento di attività didattiche, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non comportino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;*
 - 6) *rimozione di opere di intubamento totale o parziale di un corso d'acqua;*
 - 7) *interventi di manutenzione degli alvei, delle sponde e degli argini dei corsi d'acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque e che non comportino alterazioni permanenti della visione d'insieme della morfologia del corso d'acqua; interventi di manutenzione e ripristino funzionale dei sistemi di scolo e smaltimento delle acque e delle opere idrauliche in alveo;*
 - 8) *per le cave a cielo aperto e di versante, esistenti alla data di adozione del PPR, per le quali sia stata rilasciata (...)*

Il progetto prevede nei primi 50 metri dall'alveo di implementare la vegetazione ripariale esistente, oltre alla realizzazione di altre opere di mitigazione in linea con le indicazioni dell'art.23 (ad esempio percorsi per la mobilità lenta), e di utilizzare la zona di rispetto di risulta, attualmente coltivata, per l'installazione dell'impianto fotovoltaico.

1.3 IL PIANO ENERGETICO REGIONALE (PER)

PER è lo strumento strategico di riferimento con il quale la Regione, nel rispetto degli indirizzi comunitari, nazionali e regionali vigenti, assicura una correlazione ordinata fra energia prodotta, il suo utilizzo efficiente e efficace e la capacità di assorbire tale energia da parte del territorio e dell'ambiente. La strategia di fondo del PER persegue il principio dello sviluppo sostenibile, tutelando il patrimonio ambientale storico e culturale e, al tempo stesso, completa le azioni e la visione economica finanziaria della L.R. 3/2015 Rilancia impresa, orientando il sistema economico alle "tecnologie pulite", incentivando le imprese a creare nuova occupazione attraverso i green job, con la promozione di nuove competenze collegate alle nuove professionalità che il settore energetico richiede.

Il PER individua Obiettivi e Misure per lo sviluppo e potenziamento del sistema energetico regionale e lo realizza all'interno della visione globale della riduzione delle emissioni climalteranti, come delineato in data 12 dicembre 2015 dall'Accordo di Parigi della COP21 (Conferenza delle Parti dell'United Nations Framework Convention on Climate Change – UNFCCC).

Le Misure del PER, al fine di divenire operative, dovranno essere analizzate per stabilirne la potenzialità strategica e poi scegliere, tra quelle indicate, quali incentivare perché portino il miglior risultato in termini di efficienza e efficacia. Il PER è uno strumento dinamico, non rigido e in costante aggiornamento, data la incessante modifica di politiche, normative e tecnologie sul tema energetico, tema trasversale e particolarmente legato a aspetti di ricerca scientifica e tecnologica. Tale affermazione si dimostra con il fatto che il PER supera il precedente Piano energetico regionale (approvato con Decreto del Presidente della Regione 21 maggio 2007, n. 0137/Pres) che non teneva conto delle importanti novità relative alla incentivazione dell'energia prodotta da impianti a fonti rinnovabili, di cui al Decreto Ministeriale del 18/12/2008, dove erano state stabilite le modalità attuative dei nuovi meccanismi di incentivazione. Dal 2008 le fonti di energia rinnovabile hanno avuto una forte incentivazione, sia come consumo e sia come produzione, modificando in modo significativo gli scenari energetici regionali.

Il PER tiene conto, dunque, delle sostanziali modifiche normative e regolamentari avvenute dal 2007/2008 e di tutte le normative comunitarie e nazionali in tema di energia da fonte rinnovabile e delle problematiche legate alle emissioni di gas climalteranti, derivate dal riscaldamento globale antropogenico.



Nel PER nella scheda 18 (Predisporre le linee guida contenenti criteri per incentivi a FER e criteri autorizzativi legati alle aree non idonee (requisiti ambientali per ciascuna fonte) si riportano i riferimenti per la predisposizione delle linee guida regionali all'individuazione dei siti non idonei, ma non esiste una normativa di indirizzo specifico della regione con l'individuazione di tali aree.

1.4 IL PIANO DI BACINO

Il piano di bacino è uno strumento di governo del territorio e di tutela delle risorse idriche.

Il Piano di Bacino ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ed alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato. Il Piano di Bacino è redatto dall'Autorità di Distretto delle Alpi Orientali e viene approvato dalla Conferenza istituzionale permanente alla quale partecipano i Presidenti delle regioni e delle province autonome il cui territorio è interessato dal distretto idrografico, nonché il Ministro per la Transizione Ecologica e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il Capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri e, nei casi in cui siano coinvolti i rispettivi ambiti di competenza, il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo. Il Piano di Bacino può essere articolato per stralci e infatti il distretto Alpi Orientali ha suddiviso la pianificazione di bacino nei seguenti Piani:

- Piano di Gestione delle Acque
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni
- Piani stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

Piano di gestione delle acque

Il Piano è redatto in attuazione della Direttiva Quadro Acque (Direttiva 2000/60CE) e persegue obiettivi ambiziosi:

- impedire un ulteriore deterioramento delle acque, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico;
- agevolare un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili;
- mirare alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie;
- assicurare la graduale riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee e impedirne l'aumento;
- contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità.

La documentazione di Piano relativa alle opere analizzate nella presente relazione di seguito riporta:



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 65,72 + 30,37 MWp –
MANIAGO SOLAR 1
Comune di Maniago
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
Analisi Urbanistica**

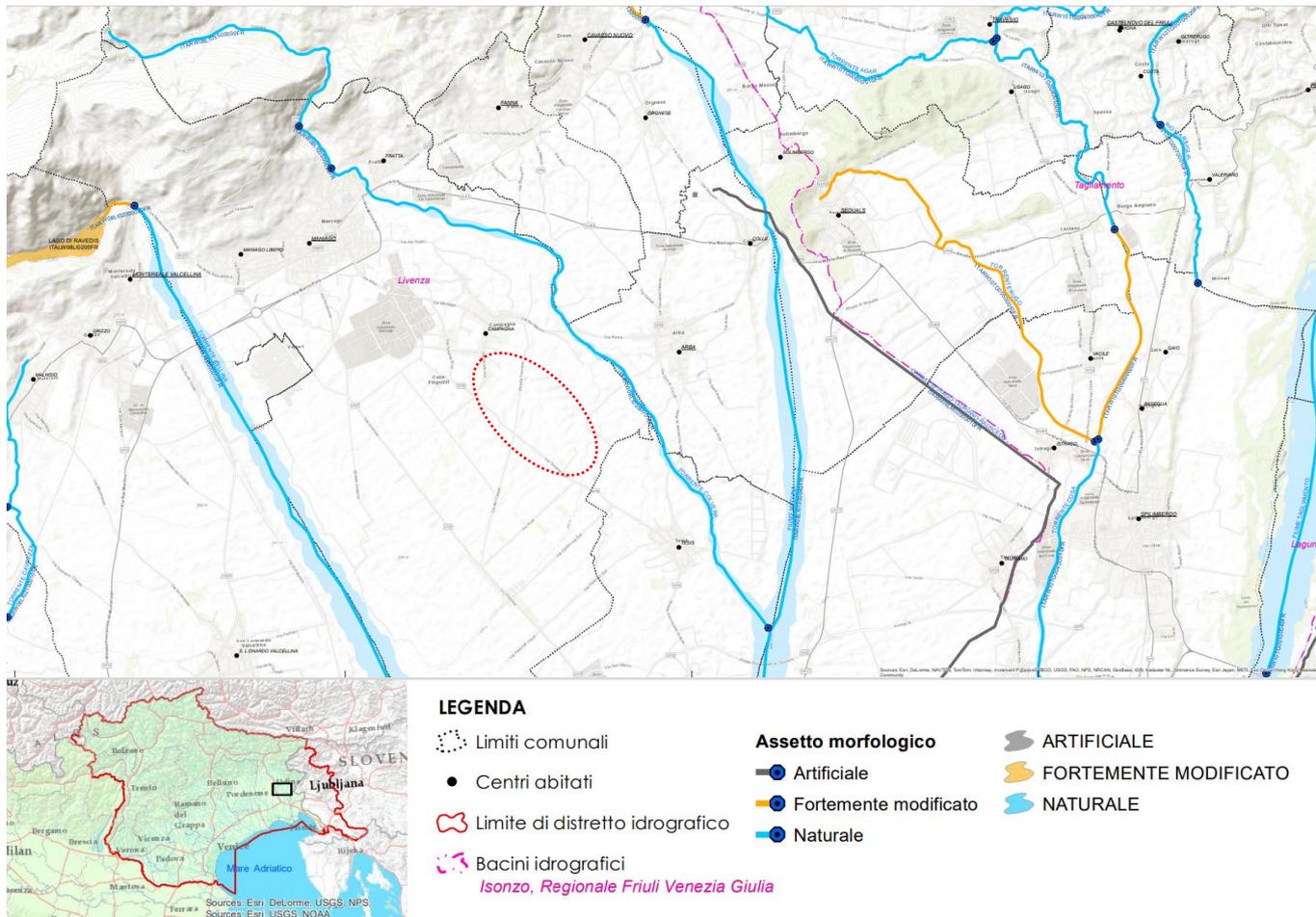
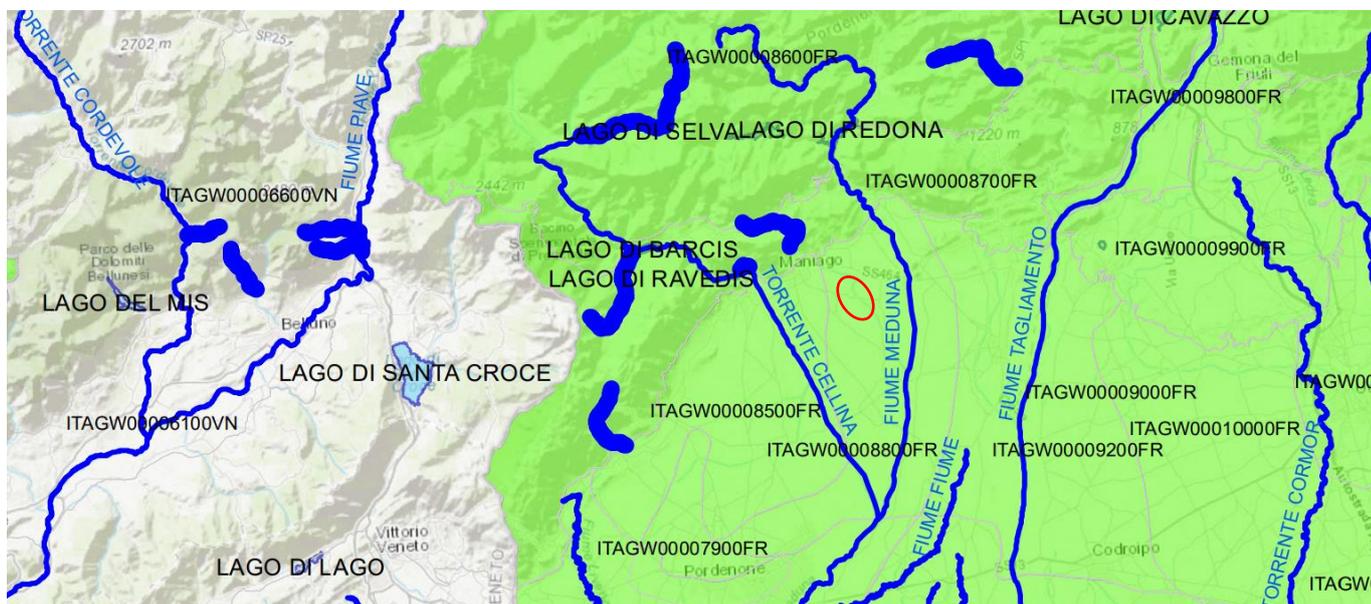


Figura 5 - stralcio di Tavv. C89 - Corpi idrici superficiali

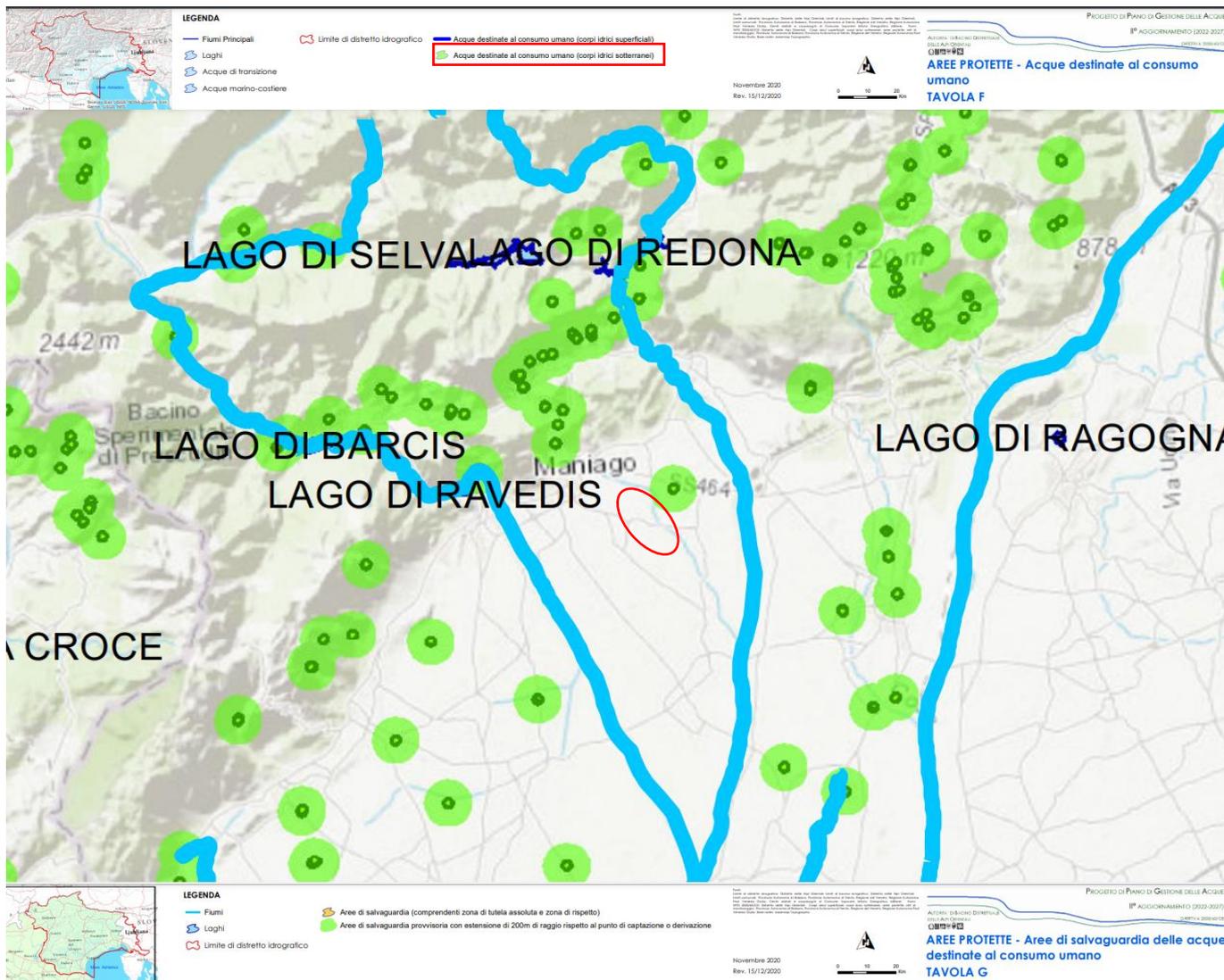
Dall'analisi della tavola dei corpi idrici superficiali si denota che il sito è ubicato nei pressi del torrente Colvera.





**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 65,72 + 30,37 MWp –
MANIAGO SOLAR 1
Comune di Maniago
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
Analisi Urbanistica**

Pag 35 di
65

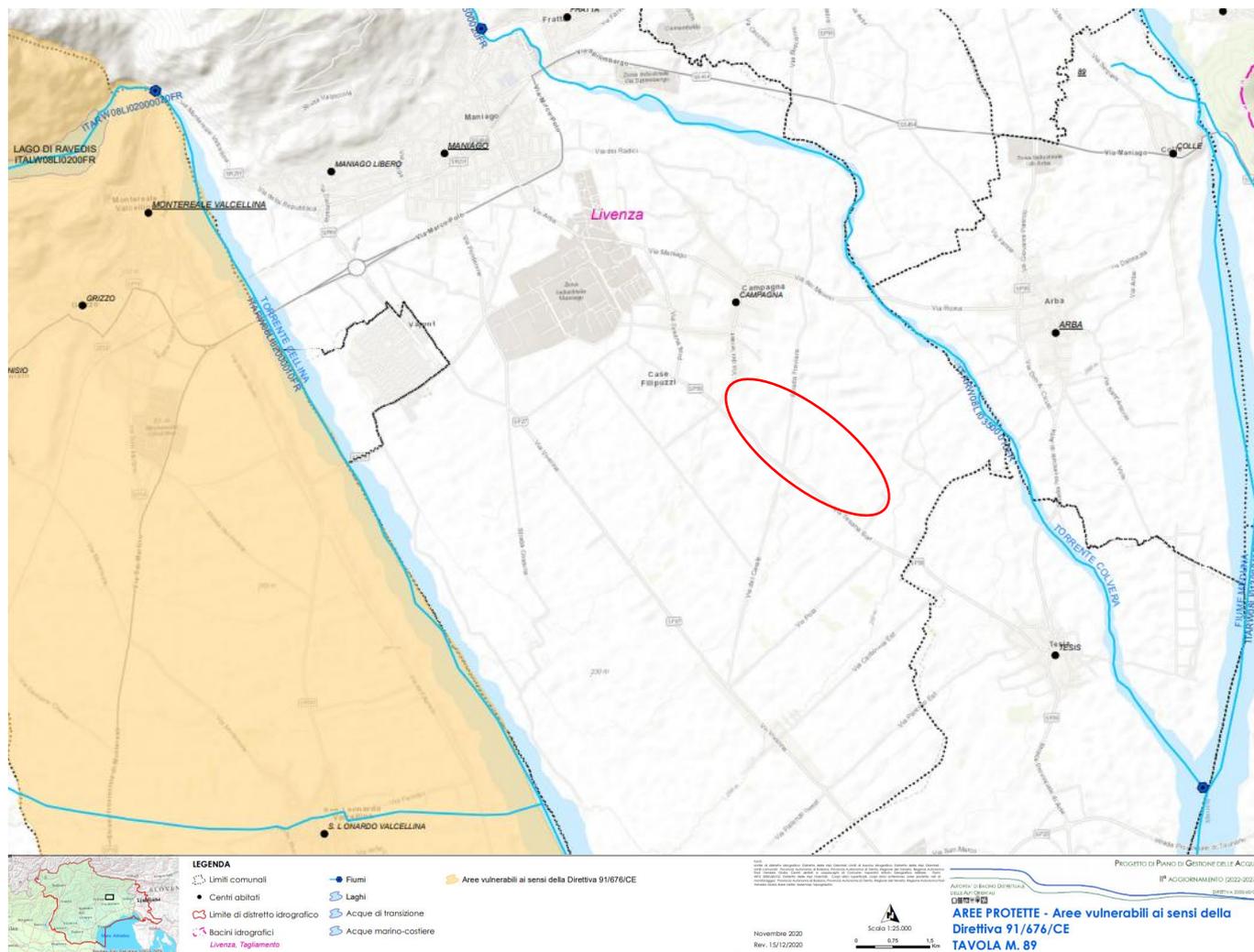


Dall'analisi dell'elaborato Aree Protette - Acque destinate al consumo umano Tavole F e G, il sito ricade in aree di salvaguardia delle acque destinate a consumo umano (corpi idrici sotterranei) nella tavola F, mentre rimane escluso da particolari indicazioni nella tavola G.



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 65,72 + 30,37 MWp –
MANIAGO SOLAR 1
Comune di Maniago
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
Analisi Urbanistica**

Pag 36 di
65

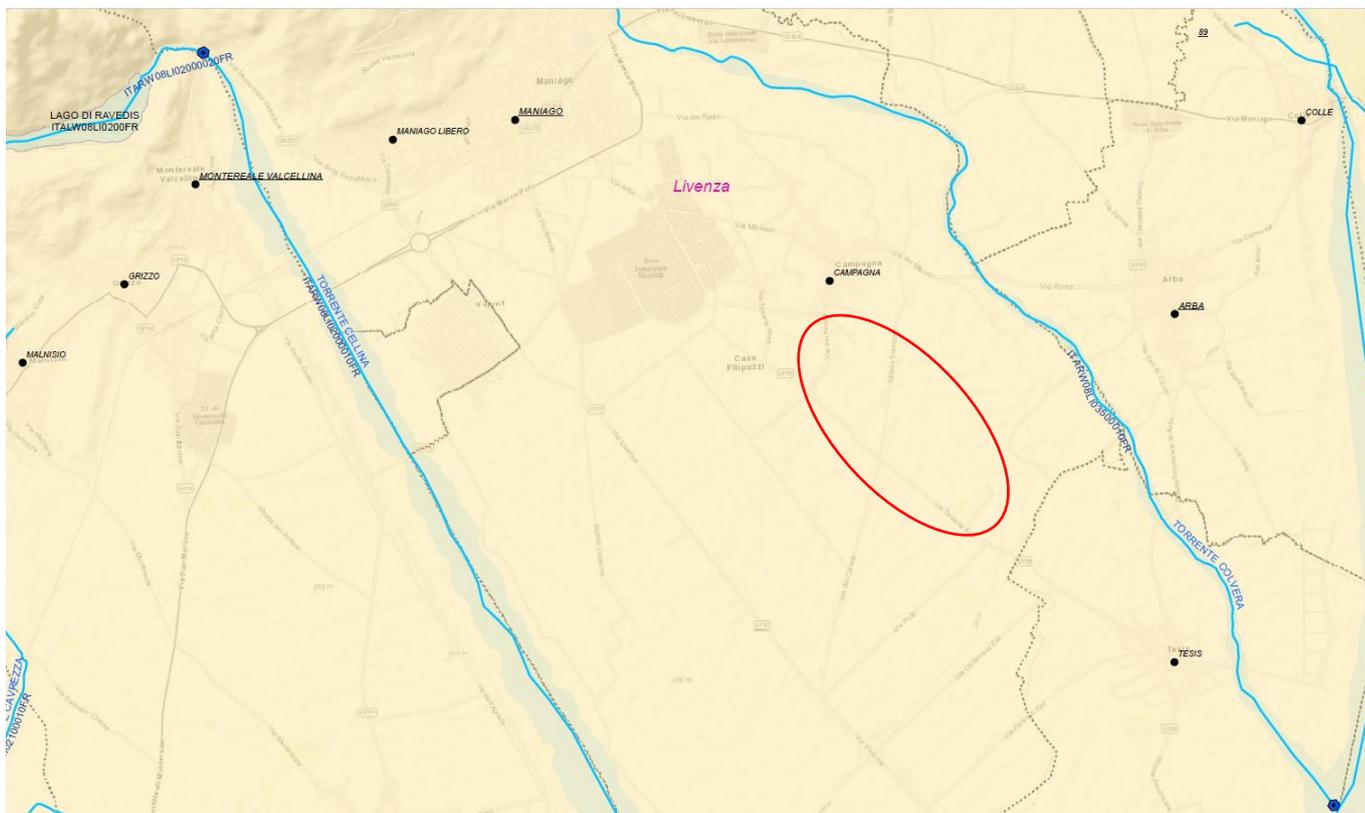


Dall'analisi delle tavole le aree di progetto non ricadono in aree vulnerabili ai sensi della Direttiva 91/676/CE.



IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 65,72 + 30,37 MWp – MANIAGO SOLAR 1 Comune di Maniago VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE Analisi Urbanistica

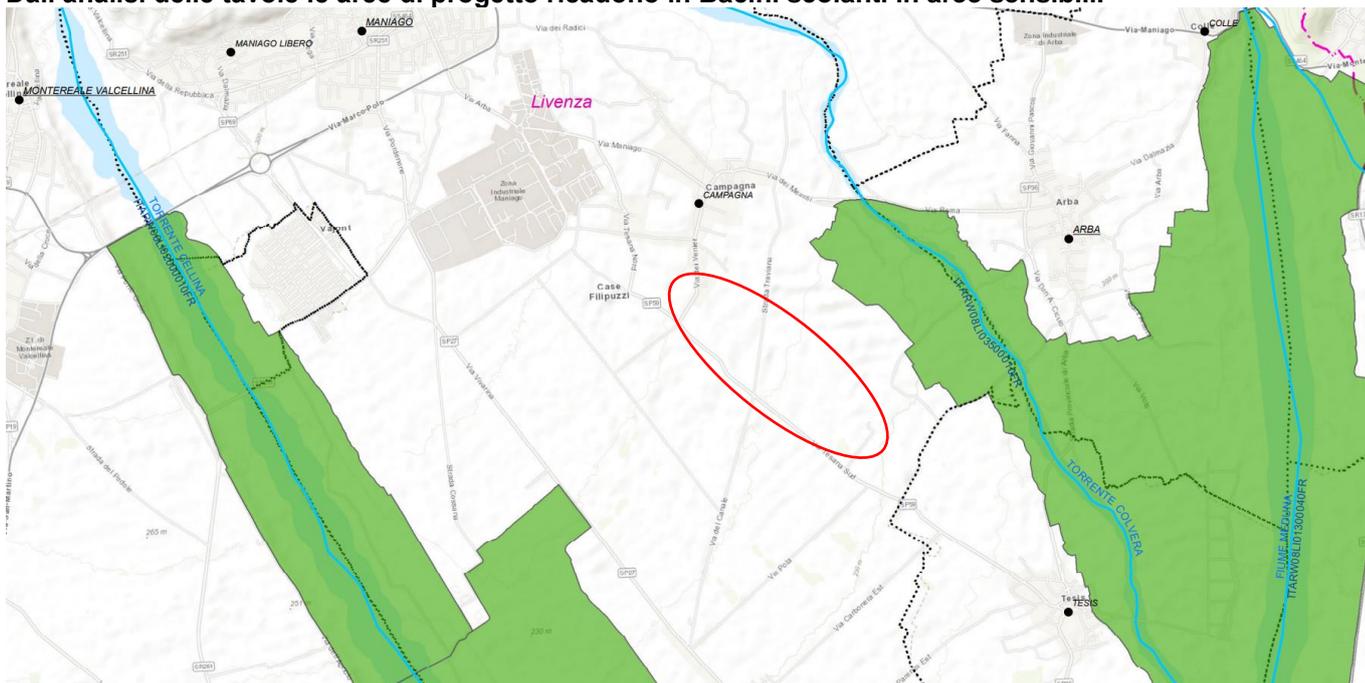
Pag 37 di
65



LEGENDA

- Limiti comunali
- Centri abitati
- 🔴 Limite di distretto idrografico
- 🌊 Bacini idrografici
Isonzo, Regionale Friuli Venezia Giulia
- 🌊 Fiumi
- 🌊 Laghi
- 🌊 Acque di transizione
- 🌊 Acque marino-costiere
- 🟡 Bacini scolanti in aree sensibili
- 🟠 Aree sensibili ai sensi della Direttiva 91/271/CE
- 🟡 Corsi d'acqua designati come sensibili ai sensi della Direttiva 91/271/CE

Dall'analisi delle tavole le aree di progetto ricadono in Bacini scolanti in aree sensibili.





**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 65,72 + 30,37 MWp –
MANIAGO SOLAR 1
Comune di Maniago
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
Analisi Urbanistica**



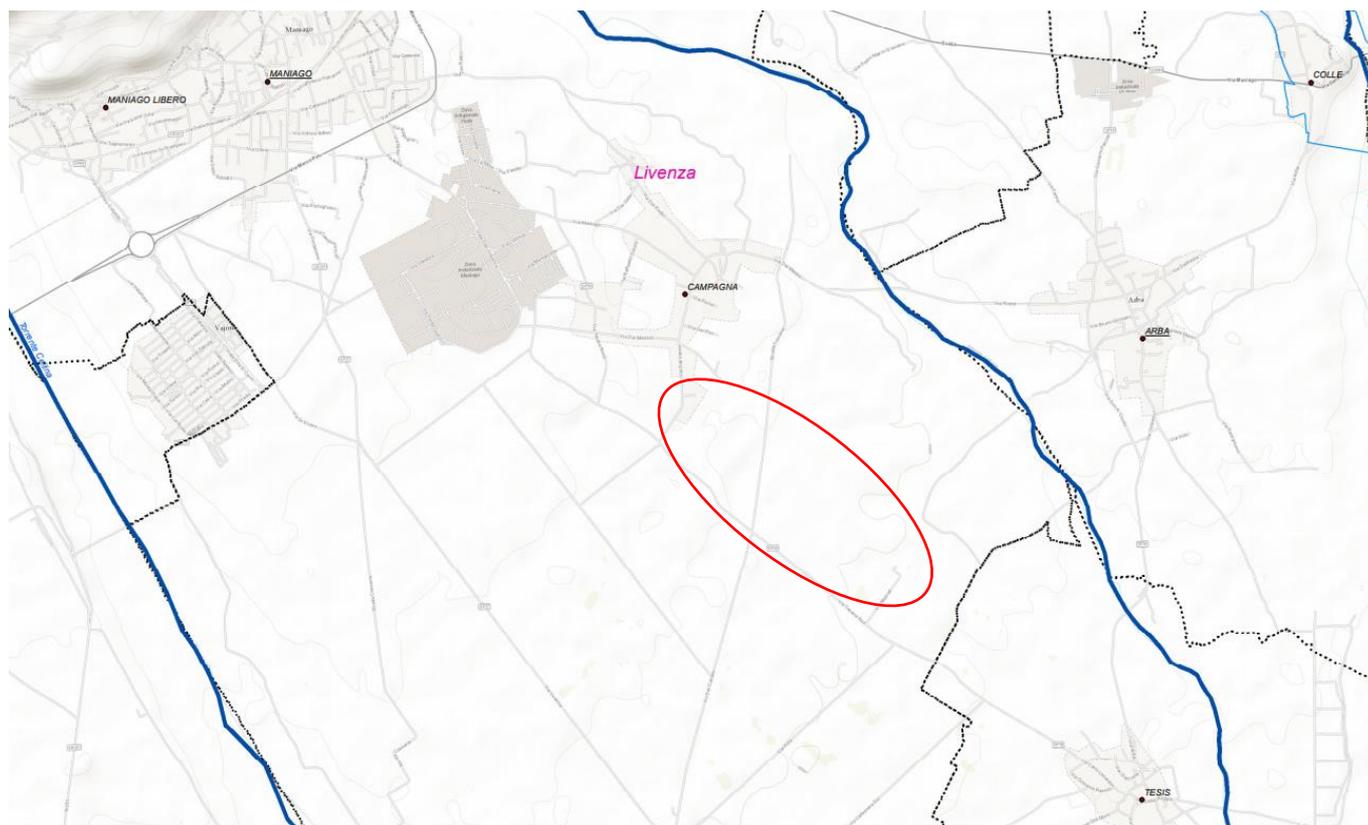
LEGENDA

- Limiti comunali
- Centri abitati
- 🔴 Limite di distretto idrografico
- 🌊 Bacini idrografici
Isonzo, Regionale Friuli Venezia Giulia
- 🌊 Fiumi
- 🌊 Laghi
- 🌊 Acque di transizione
- 🌊 Acque marino-costiere
- 🌿 Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie

Dall'analisi del piano di gestione delle acque, si evince che l'area non ricade nelle aree designate alla protezione degli habitat e delle specie protette.

Piano di gestione del rischio alluvioni

La Direttiva Europea 2007/60/CE, recepita nel diritto italiano con D.Lgs. 49/2010, ha dato avvio ad una nuova fase della politica nazionale per la gestione del rischio di alluvioni, che il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) deve attuare, nel modo più efficace. Il PGRA, introdotto dalla Direttiva per ogni distretto idrografico, dirige l'azione sulle aree a rischio più significativo, organizzate e gerarchizzate rispetto all'insieme di tutte le aree a rischio e definisce gli obiettivi di sicurezza e le priorità di intervento a scala distrettuale, in modo concertato fra tutte le Amministrazioni e gli Enti gestori, con la partecipazione dei portatori di interesse e il coinvolgimento del pubblico in generale. Il PGRA 2015-2021 si compone di diversi elaborati, in questa relazione saranno riportate le mappe della pericolosità e del rischio:



ELEMENTI ESPOSTI	<ul style="list-style-type: none"> 👤 1 - 500 👥 501 - 1.000 👨‍👩‍👧‍👦 1.001 - 5.000 👨‍👩‍👧‍👦 > 5.000 	Aree protette <ul style="list-style-type: none"> 🏰 SIC 🏰 ZPS 🌿 Parchi 	Patrimonio culturale <ul style="list-style-type: none"> 🏛️ Beni archeologici 🏠 Immobile di interesse culturale 📖 Contenitore di beni culturali 🌐 Siti UNESCO 	Attività economiche <ul style="list-style-type: none"> 🏥 Ospedali 🏢 Uffici 🎓 Scuole 🚉 Stazioni ferroviarie 🏭 Impianti Registro EPRTR 	Limiti comunali <ul style="list-style-type: none"> 🌊 Corsi d'acqua e coste indagati 🌊 Corsi d'acqua non indagati ● Centri abitati 🔴 Limite di distretto idrografico 🌊 Bacini idrografici <i>Isonzo, Regionale Friuli Venezia Giulia</i> 	<small>Fonte: Istituto Nazionale di Statistica, Provincia Autonoma di Sondrio, Regione del Veneto, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Regione Lombardia, Centri abitati e capoluoghi di Comune, Istituto Idrografico Italiano, ISTAT 2010, ISTAT 2012, ISTAT 2014, ISTAT 2016, ISTAT 2018, ISTAT 2020, ISTAT 2022, ISTAT 2024, ISTAT 2026, ISTAT 2028, ISTAT 2030, ISTAT 2032, ISTAT 2034, ISTAT 2036, ISTAT 2038, ISTAT 2040, ISTAT 2042, ISTAT 2044, ISTAT 2046, ISTAT 2048, ISTAT 2050.</small> Novembre 2013 Rev. 30/11/2015 Scala 1:25.000
-------------------------	---	--	--	---	--	---

CLASSI DI RISCHIO
 ● Moderata (R1): i danni sociali, economici ed al patrimonio ambientale sono trascurabili o nulli
 ● Medio (R2): sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche
 ● Elevato (R3): sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, l'interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni relativi al patrimonio ambientale
 ● Molto elevato (R4): sono possibili perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche

La tavola che individua le classi di rischio, mostra che il sito non è compreso all'interno delle aree di rischio alluvioni.



Piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)

Il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), originariamente previsto dalla L. 183/89 e successivamente dal DLgs 152/2006, rappresenta uno stralcio di settore funzionale del Piano di Bacino relativo alla pericolosità ed al rischio da frana, da valanga ed idraulico, contenente, in particolare, l'individuazione e la perimetrazione delle aree a pericolosità idrogeologica, nonché le relative misure di salvaguardia. Il PAI, che è organizzato per bacini idrografici, è un documento programmatico che individua scenari di pericolosità collegati ai fenomeni franosi, valanghivi ed alluvionali presenti e/o previsti nel territorio ed associa ad essi normative, limitazioni nell'uso del suolo e tipologie di interventi, strutturali e non, che sono finalizzati alla mitigazione dei danni attesi. Il PAI costituisce pertanto il quadro di riferimento al quale devono adeguarsi e riferirsi tutti i provvedimenti autorizzativi e concessori. La valenza di Piano sovraordinato, rispetto a tutti i piani di settore, compresi i piani urbanistici, comporta nella gestione dello stesso un'attenta attività di coordinamento e coinvolgimento degli enti operanti sul territorio. I PAI racchiudono anche al loro interno i contenuti e le previsioni dei Piani stralcio per la Sicurezza Idraulica precedentemente approvati e relativi ad alcuni sottobacini (Medio-Basso Tagliamento, Corno, Cormor e Cellina-Meduna). I vigenti PAI, sono relativi ai seguenti bacini: Livenza, Piave, Tagliamento, Fella, Isonzo, Slizza, Levante, bacino scolante sulla laguna di Marano Grado (per il Lemene non vige alcun PAI), e si compongono di:

- RELAZIONE DI PIANO
- MAPPE DELLA PERICOLOSITA' E DEL RISCHIO
- NORME DI ATTUAZIONE

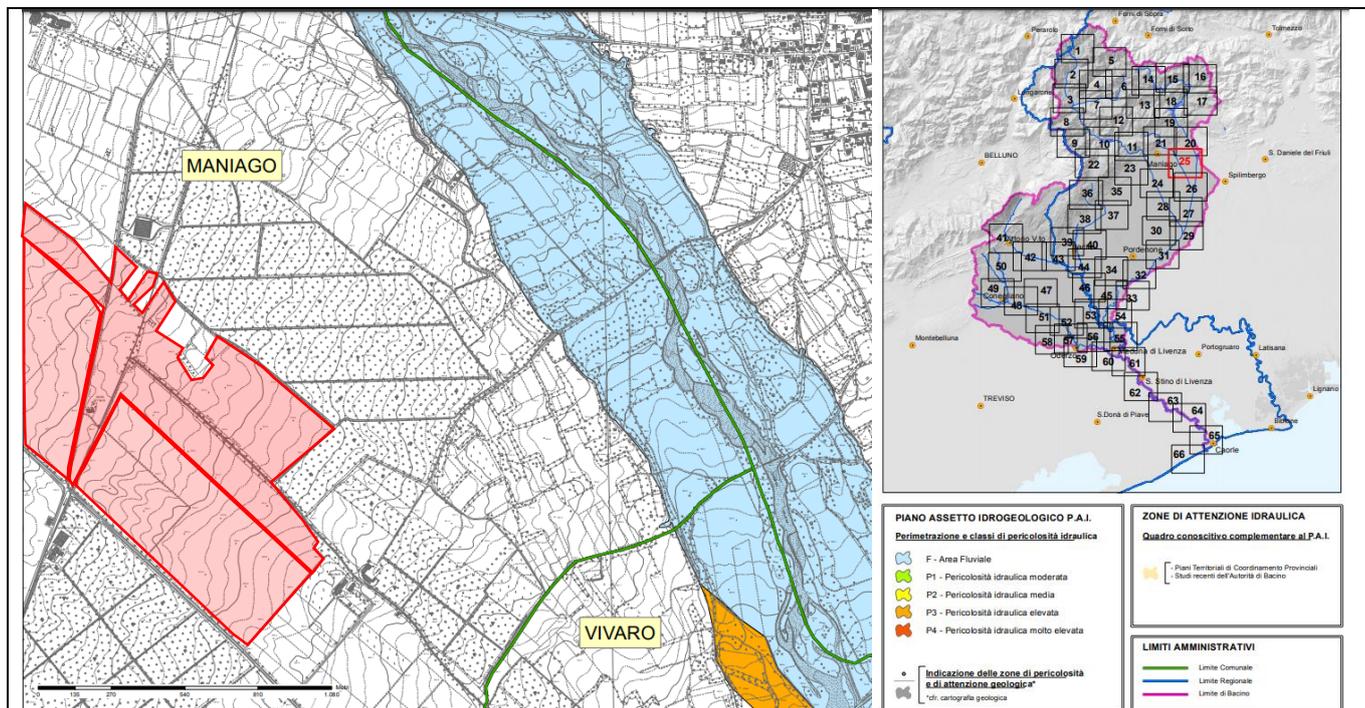
Il progetto ricade nell'ambito del PAI del fiume Livenza.

Il Piano per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Livenza predisposto ai sensi dell'art. 1, comma 1, della L. 267/98 e della L. 365/2000 è stato approvato con D.P.C.M. del 22.07.2011. In esito a continue fasi di approfondimento il quadro conoscitivo è stato aggiornato con particolare riferimento alla pericolosità geologica.



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 65,72 + 30,37 MWp –
MANIAGO SOLAR 1
Comune di Maniago
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
Analisi Urbanistica**

Pag 40 di
65



L'area di progetto (costruita sulla planimetria della tavola di rosso) rientra parzialmente nella tavola 25 della Carta della pericolosità idraulica, e si evince dalla stessa che l'area non rientra nelle zone perimetrate di pericolosità idraulica. Per quanto riguarda la pericolosità geologica le tavole di variante non inquadrano l'area di progetto.

1.5 CONSORZIO DI BONIFICA CELLINA MEDUNA

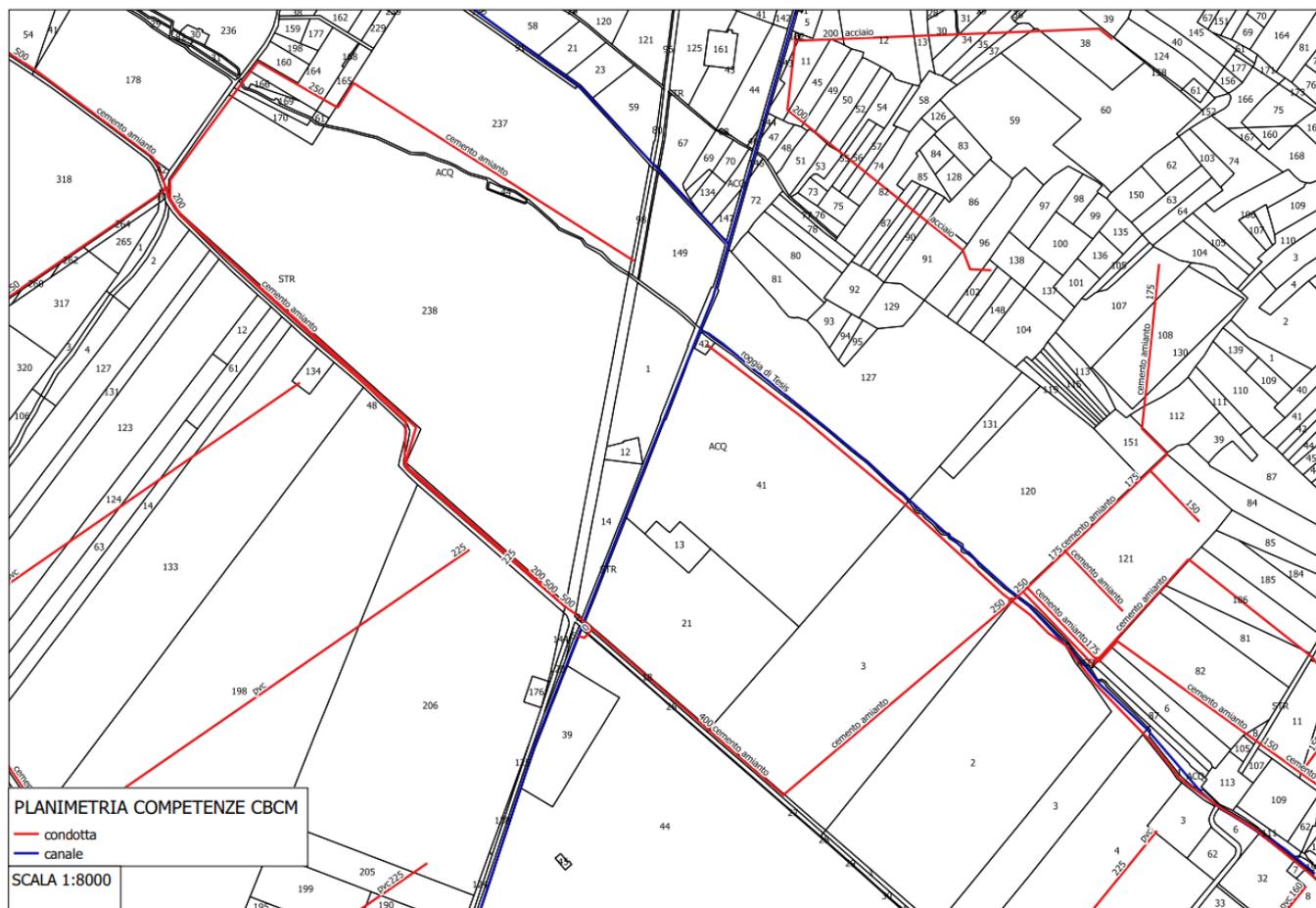
Il Consorzio di bonifica Cellina - Meduna venne istituito inizialmente come ente irriguo con decreto n. 4618 del Prefetto di Udine in data 5 febbraio 1930. Il Consorzio esercita attualmente le proprie funzioni istituzionali nel comprensorio di bonifica integrale delimitato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 0421 del 31 luglio 1989 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 106 in data 13 ottobre 1989. I confini consorsoriali sono stati approvati con lo Statuto dal Consiglio dei Delegati con la delibera n. 586 del 24 marzo 1994 e racchiudono l'intero territorio di pianura della provincia di Pordenone. Il comprensorio consortile ha un'area di 115'6001 ettari ed è compreso interamente in provincia di Pordenone.

Il lotto di progetto rientra all'interno del Consorzio. Di seguito gli elaborati del Consorzio che indentificano all'interno del progetto alcune servitù legate alla presenza di condotte in cemento-amianto. Non sono consentite opere lungo tali condotte per una fascia di 1,5 m e eventuali lavorazioni nell'arco dei 3 metri dalla condotta, così come eventuali lavorazioni che comportino vibrazioni per le condotte devono essere sottoposte all'approvazione preventiva del Consorzio.



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 65,72 + 30,37 MWp –
MANIAGO SOLAR 1
Comune di Maniago
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
Analisi Urbanistica**

Pag 41 di
65

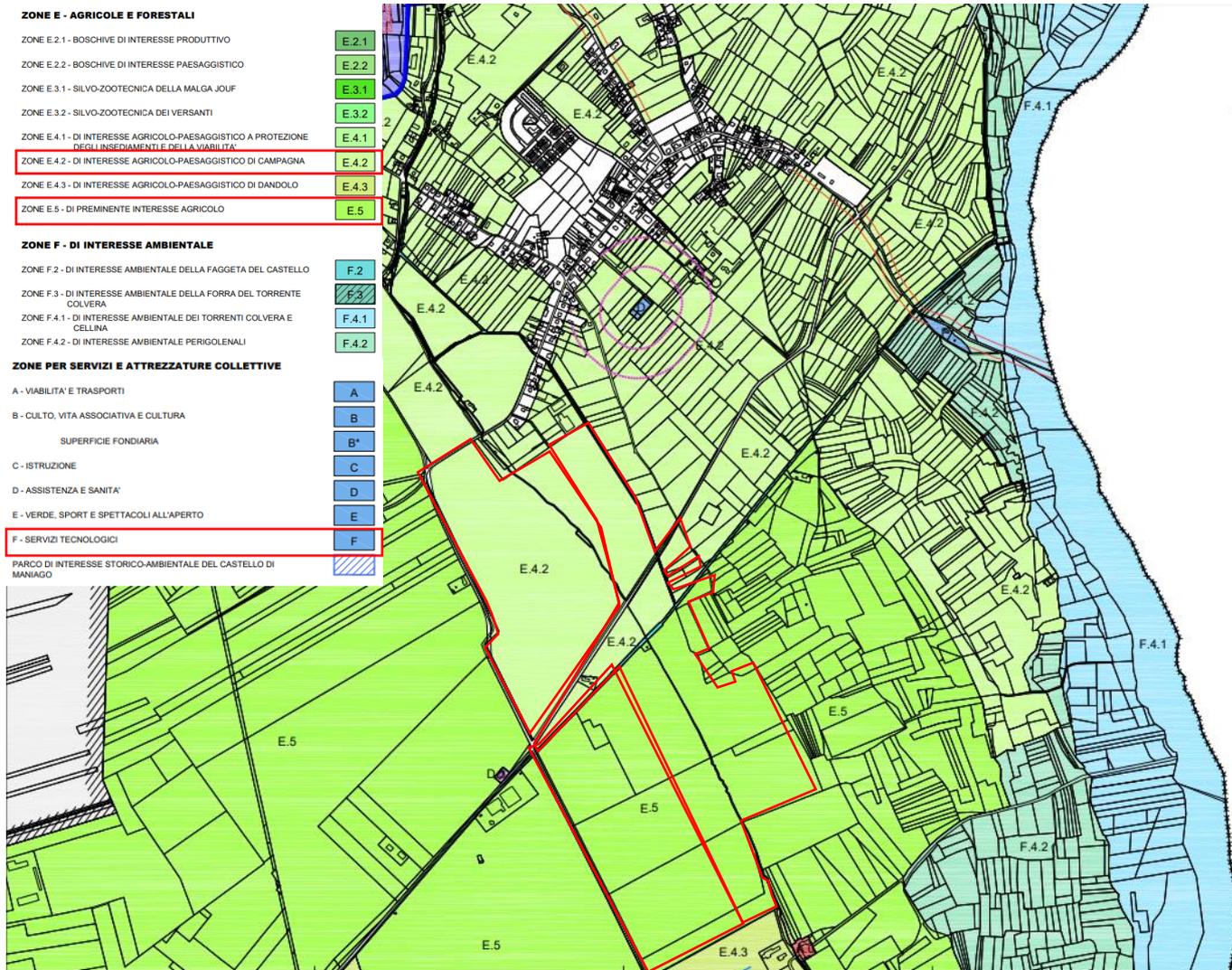


1.6 IL PRGC DEL COMUNE DI MANIAGO

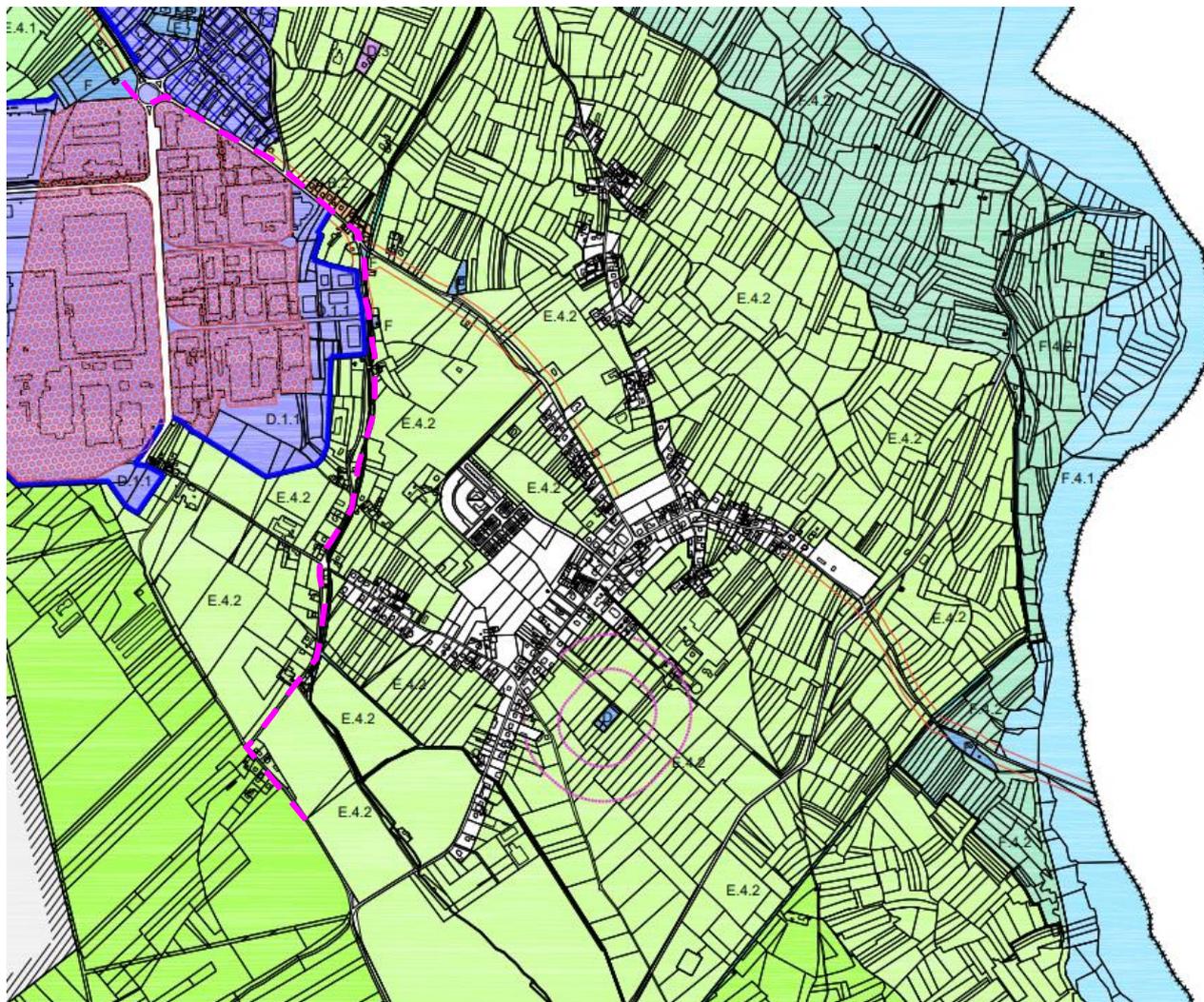
Il Piano Regolatore del Comune di Maniago è stato adeguato alla L.R. 52/91 con deliberazione consiliare n. 139/1998 con la quale è stata approvata la variante generale al P.R.G.C. la cui efficacia ai fini dell'art. 36 della L.R. 52/91 ha esecutività a partire dal 22.04.1999; in seguito vi sono state delle varianti, fino alla versione vigente di cui si presenta lo stralcio relativo alla zona di intervento in cui sono definite la zonizzazione e i vincoli:



IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 65,72 + 30,37 MWp – MANIAGO SOLAR 1 Comune di Maniago VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE Analisi Urbanistica



6 Estratto Zonizzazione - Perimetro lotto di progetto



7 Estratto Zonizzazione - Percorso del Cavidotto

Nella tavola relativa alla zonizzazione del territorio comunale di Maniago i terreni interessati dal presente progetto ricadono in zona E Agricola e Forestale in particolare zona E4.2 Interesse agricolo-paesaggistico di campagna e zona E5 di preminente interesse agricolo. Le ulteriori opere di connessione per il raggiungimento della Cabina di Consegna, si realizzano su sede stradale. Di seguito si riportano le norme relative alle suddette zone desunte dalle Norme Tecniche di attuazione del PRG:

In generale all'articolo 47:

Prescrizioni particolari

11bis. Il territorio agricolo e forestale del comune di Maniago è oggetto di tutela, nei suoi aspetti morfologici, paesaggistici, storici, ambientali. Esso non può essere soggetto a interventi di trasformazione, in particolare ad attività di estrazione o di asporto del terreno. Gli interventi di accorpamento fondiario, di irrigazione e infrastrutturazione e di livellamento dei terreni dovranno salvaguardare i nuclei e i filari arborei ed arbustivi, in particolare se composti di gelsi. Qualora i suddetti interventi comportino l'estirpo di nuclei o filari, se ne prescrive la ricostituzione, in loco o in aree attigue, al fine di ricomporre una trama degli elementi arborei ed arbustivi compatibile con le esigenze della meccanizzazione agricola.

12. Gli interventi edilizi, in particolare quelli di ristrutturazione, ampliamento e nuova realizzazione, devono essere improntati, pur nel rispetto della concezione individuale del progettista, ai criteri della coerenza architettonica, della semplicità volumetrica, della essenzialità formale, dell'integrazione nel contesto insediativo e ambientale, con l'utilizzazione, per quanto possibile, di tipi, forme e materiali costruttivi connessi con la tradizione locale.

13. La realizzazione di recinzioni deve essere improntata al criterio della massima semplicità e uniformità e deve essere compatibile con il contesto paesaggistico e ambientale. Sono consentite di norma recinzioni di altezza massima di 1,5 m, con siepi arbustive, staccionate in legno, muretti intonacati o in pietrame a vista, reti o elementi metallici mascherati da siepi arbustive o specie rampicanti.

14. Gli interventi relativi alla viabilità agroforestale devono tendere a minimizzare l'impatto paesaggistico delle opere, mediante l'utilizzazione di materiali naturali (pietrame, legno), l'inerbimento delle scarpate, ecc.



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 65,72 + 30,37 MWp –
MANIAGO SOLAR 1
Comune di Maniago
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
Analisi Urbanistica**

Pag 44 di
65

In particolare, di seguito gli articoli delle sottozone:

Art. 53 - Zone E.4.2 - di interesse agricolo-paesaggistico di Campagna

Definizione e finalità

1. Sono costituite dalle aree agricole situate in corrispondenza della fascia di pianura che circonda l'abitato di Campagna. Esse presentano una struttura agricola consolidata, caratterizzata da un forte frazionamento di origine storica, in relazione con le zone di maggiore valore ambientale. Il PRGC ne prevede la conservazione e la valorizzazione in funzione agricolo-produttiva, storico-paesaggistica e ambientale.

Destinazioni d'uso

2. Le destinazioni d'uso e gli interventi consentiti sono:

- l'utilizzazione agricola dei terreni, compresi gli interventi di accorpamento fondiario, di irrigazione e infrastrutturazione, di livellamento dei terreni e di miglioramento delle loro caratteristiche pedologiche, purché avvengano nel rispetto dei caratteri paesaggistici peculiari dell'ambiente coltivato;
- l'utilizzazione dei terreni a colture specializzate viticole, frutticole, orticole e floristiche. E' consentita la realizzazione di serre, con un rapporto di copertura dell'area di pertinenza sino a un massimo del 75%;
- la conservazione dei nuclei e filari arborei e arbustivi. Sono consentite la manutenzione, la sostituzione, il miglioramento e il potenziamento della vegetazione arborea e arbustiva;
- la sistemazione, il ripristino e la realizzazione di strade rurali ed extraurbane di interesse locale;
- l'esercizio di attività agrituristiche, secondo i criteri di cui alle disposizioni generali contenute nell'art. 47;
- edifici per la residenza in funzione della conduzione del fondo e delle esigenze dell'imprenditore agricolo;
- edifici relativi alle strutture produttive aziendali, secondo i criteri di cui alle disposizioni generali contenute nell'art. 47;
- edifici per allevamenti zootecnici di tipo tradizionale, secondo i criteri di cui alle disposizioni generali contenute nell'art. 47.

Per le attività industriali e artigianali esistenti, sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria ed eventuali adeguamenti a norme igienico-sanitarie e di sicurezza del luogo di lavoro.

E' vietata la realizzazione di allevamenti zootecnici di tipo industriale.

Parametri edificatori

3. I parametri relativi alla residenza e alle strutture produttive aziendali sono diversificati in relazione al tipo di qualifica posseduta dall'imprenditore agricolo, secondo i criteri di cui alle disposizioni generali contenute nell'art. 47.

I parametri di seguito indicati sono applicabili ai terreni di proprietà dell'azienda, che siano funzionalmente contigui, anche se situati in comuni limitrofi. Essi sono separatamente valutati in relazione alle diverse destinazioni d'uso. La superficie coperta totale nel lotto di insediamento non

può però essere superiore al 60%:

I parametri per la residenza, le strutture produttive aziendali, gli allevamenti zootecnici di tipo tradizionale sono i seguenti:

a) residenza:

a.1) dell'imprenditore agricolo professionale:

lf: 0,03 mc/mq

N max piani: 3

Ds: 10 m

Dc: 5 m

De: 10 m

a.2) dell'altro imprenditore agricolo:

- non è consentita la costruzione di nuove abitazioni:

b) strutture produttive aziendali:

b.1) dell'imprenditore agricolo professionale:

lf: 0,07 mc/mq

H max: 8 m, esclusi i volumi tecnici

Ds: 10 m

Dc: 10 m

De: 10 m, se non accorpate all'abitazione

b.2) dell'altro imprenditore agricolo:

- non è consentita la costruzione di nuove strutture produttive;

- sono consentite la ristrutturazione e l'ampliamento delle strutture produttive esistenti sino al raggiungimento dell'indice indicato sub b.1) e nel rispetto dei parametri sulle distanze ivi indicati.

c) allevamenti zootecnici di tipo tradizionale:

Ds: 10 m

Dc: 10 m

De: da abitazioni, attrezzature e servizi (con esclusione di quelli tecnologici), attività industriali e artigianali: 100 m

D dalle rogge e corsi d'acqua di interesse ambientale di cui alla zonizzazione del

PRGC: 150 m

D da zone residenziali: 300 m

D da zone industriali e artigianali: 100 m

Per gli allevamenti zootecnici di tipo tradizionale esistenti, con distanze inferiori a quelle prescritte, sono consentiti interventi di ristrutturazione e di ampliamento e il cambio di specie allevata (ad esclusione dei suini, del pollame e degli animali da pelliccia), senza vincoli di massimali, purché essi rimangano inferiori alle soglie che definiscono gli allevamenti di tipo industriale.

Per gli allevamenti di tipo industriale esistenti, sono consentiti interventi di ristrutturazione e di ampliamento, con un aumento massimo del numero dei capi esistenti del 10%. E' vietato il cambio di specie allevata.

In corrispondenza di strutture produttive aziendali esistenti, con il fine di riunificare la sede dell'attività, è consentito agli imprenditori agricoli professionali di insediare allevamenti zootecnici di tipo tradizionale anche con distanze inferiori a quelle prescritte, purché non superino la soglia dei 100 UBA.

Prescrizioni particolari

4. Le nuove costruzioni, ad eccezione degli allevamenti zootecnici, sono di norma da collocare in contiguità dei nuclei edilizi esistenti, fatte salve le distanze prescritte.

5. La distanza minima delle nuove residenze dalle zone D.1 deve essere di 100 m.



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 65,72 + 30,37 MWp –
MANIAGO SOLAR 1
Comune di Maniago
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
Analisi Urbanistica**

Pag 45 di
65

Art. 55 - Zone E.5 - di preminente interesse agricolo

Definizione e finalità

1. Sono costituite dalle aree agricole situate in corrispondenza della fascia di pianura centrale, le cui caratteristiche pedologiche e i livelli di infrastrutturazione rurale sono tali da conferire loro una spiccata valenza produttiva agricola. Il PRGC ne prevede la conservazione e la valorizzazione in funzione agricolo-produttiva.

Destinazioni d'uso

2. Le destinazioni d'uso e gli interventi consentiti sono:

- l'utilizzazione agricola dei terreni, compresi gli interventi di accorpamento fondiario, di irrigazione e infrastrutturazione, di livellamento dei terreni e di miglioramento delle loro caratteristiche pedologiche;
- l'utilizzazione dei terreni a colture specializzate viticole, frutticole, orticole e floristiche. E' consentita la realizzazione di serre, con un rapporto di copertura dell'area di pertinenza sino a un massimo del 75%;
- la sistemazione, il ripristino e la realizzazione di strade rurali ed extraurbane di interesse locale;
- l'esercizio di attività agrituristiche, secondo i criteri di cui alle disposizioni generali contenute nell'art. 47;
- edifici per la residenza in funzione della conduzione del fondo e delle esigenze dell'imprenditore agricolo;
- edifici relativi alle strutture produttive aziendali, secondo i criteri di cui alle disposizioni generali contenute nell'art. 47;
- edifici per allevamenti zootecnici, di tipo tradizionale e industriale, secondo i criteri di cui alle disposizioni generali contenute nell'art. 47.

Per le attività industriali e artigianali esistenti, sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria ed eventuali adeguamenti a norme igienico-sanitarie e di sicurezza del luogo di lavoro.

Parametri edificatori

3. I parametri relativi alla residenza e alle strutture produttive aziendali sono diversificati in relazione al tipo di qualifica posseduta dall'imprenditore agricolo, secondo i criteri di cui alle disposizioni generali contenute nell'art. 47.

I parametri di seguito indicati sono applicabili ai terreni di proprietà dell'azienda, che siano funzionalmente contigui, anche se situati in comuni limitrofi. Essi sono separatamente valutati in relazione alle diverse destinazioni d'uso. La superficie coperta totale nel lotto di insediamento non

può però essere superiore al 60%:

I parametri per la residenza, le strutture produttive aziendali, gli allevamenti zootecnici di tipo tradizionale sono i seguenti:

a) residenza:

a.1) dell'imprenditore agricolo professionale:

lf: 0,01 mc/mq

N max piani: 3

Ds: 10 m

Dc: 5 m

De: 10 m

a.2) dell'altro imprenditore agricolo:

- non è consentita la costruzione di nuove abitazioni:

b) strutture produttive aziendali:

b.1) dell'imprenditore agricolo professionale:

lf: 0,07 mc/mq

H max: 8 m, esclusi i volumi tecnici

Ds: 10 m

Dc: 10 m

De: 10 m, se non accorpate all'abitazione

b.2) dell'altro imprenditore agricolo:

- non è consentita la costruzione di nuove strutture produttive;

- sono consentite la ristrutturazione e l'ampliamento delle strutture produttive esistenti sino al raggiungimento dell'indice indicato sub b.1) e nel rispetto dei parametri sulle distanze ivi indicati.

c) allevamenti zootecnici di tipo tradizionale e industriale:

Ds: 15 m

Dc: 10 m

De: da abitazioni, attrezzature e servizi (con esclusione di quelli tecnologici), attività industriali e artigianali: 100 m

D dalle rogge e corsi d'acqua di interesse ambientale di cui alla zonizzazione del PRGC: 150 m

D da zone residenziali: 300 m

D da zone industriali

e artigianali: 100 m

La distanza minima tra allevamenti di tipo industriale di centri aziendali diversi deve essere di 700 m tra allevamenti di specie diverse e di 1000 m tra allevamenti della stessa specie.

Negli allevamenti di tipo industriale è consentita la realizzazione dell'alloggio per il personale di custodia, per un volume edificabile massimo di 550 mc, a una distanza minima di 10 m dagli edifici per allevamenti.

Per gli allevamenti zootecnici di tipo tradizionale esistenti, con distanze inferiori a quelle prescritte, sono consentiti interventi di ristrutturazione e di ampliamento e il cambio di specie allevata, senza vincoli di massimali, purché essi rimangano inferiori alle soglie che definiscono gli allevamenti di tipo industriale.

Per gli allevamenti di tipo industriale esistenti, con distanze inferiori a quelle prescritte, sono consentiti interventi di ristrutturazione e di ampliamento, con un aumento massimo del numero dei capi esistenti del 10%. E' vietato il cambio di specie allevata.

Prescrizioni particolari

4. Le nuove costruzioni, ad eccezione degli allevamenti zootecnici, sono di norma da collocare in contiguità dei nuclei edilizi esistenti, fatte salve le distanze prescritte.

5. La distanza minima delle nuove residenze dalle zone D.1 e D.5 deve essere di 100 m.

Art. 75 - Viabilità stradale

Definizione e finalità

1. La viabilità stradale è costituita dalle aree destinate alla conservazione, ampliamento e completamento delle strade esistenti e alla realizzazione di quelle previste dal PRGC, comprese le pertinenze e i manufatti stradali.



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 65,72 + 30,37 MWp –
MANIAGO SOLAR 1
Comune di Maniago
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
Analisi Urbanistica**

Pag 46 di
65

Caratteristiche e modalità di intervento

2. La viabilità stradale è articolata in:

- viabilità extraurbana, che comprende:
 - viabilità extraurbana di grande comunicazione;
 - viabilità extraurbana di interesse regionale;
 - viabilità extraurbana di interesse provinciale;
 - viabilità extraurbana di interesse territoriale;
 - viabilità extraurbana di interesse locale;
- viabilità urbana, che comprende:
 - viabilità urbana principale, di penetrazione e di connessione;
 - asse urbano storico;
 - viabilità urbana di quartiere;
 - viabilità urbana locale.

La progettazione della viabilità stradale, secondo la suddetta articolazione, dovrà assumere e sviluppare gli elementi di struttura e di strategia individuati nei relativi elaborati, scritti e grafici, del PRGC.

3. La viabilità stradale è destinata ad ospitare il sistema della circolazione e della sosta dei veicoli e delle persone. In essa sono comprese, e vi possono essere realizzate, le strade e le relative opere (piattaforme stradali, fossi, scarpe, ponti, sovrappassi e sottopassi), percorsi ciclabili e pedonali, parcheggi e altri luoghi di sosta, segnaletica e arredi funzionali alla viabilità, opere di urbanizzazione con i relativi manufatti, infrastrutture a rete.

4. Le caratteristiche tecniche della viabilità extraurbana di grande comunicazione, della viabilità extraurbana di interesse regionale e della viabilità extraurbana di interesse provinciale devono essere, di norma, conformi alle relative prescrizioni delle norme di attuazione dei piani regionale e provinciale della viabilità.

5. La viabilità urbana, con esclusione di quella locale, sarà disciplinata da un "piano di settore della viabilità e dell'arredo urbano", realizzabile anche per parti. Tale piano di settore dovrà assumere e sviluppare gli elementi di struttura e di strategia individuati nei relativi elaborati, scritti e grafici, del PRGC.

Sino all'approvazione di tale piano, le nuove recinzioni devono essere di norma allineate con quelle esistenti, salvo diverse prescrizioni dell'Amministrazione comunale, adeguatamente motivate.

6. Nelle seguenti strade urbane principali: via della Repubblica, via Cristoforo Colombo, via Pordenone, via Arba, via Unità d'Italia, via Fanna, via Cassandra, via Maniago, via Montereale Valcellina, la distanza dalla strada (Ds) degli edifici non potrà essere inferiore a 10 m.

7. L'individuazione grafica delle strade e dei relativi nodi nella zonizzazione del PRGC ha valore indicativo. In fase di progettazione il loro tracciato potrà essere modificato all'interno delle corrispondenti fasce di rispetto stradale

Art. 76 - Fasce di rispetto stradale

Definizione e finalità

1. Il PRGC individua, a protezione delle sedi stradali principali e per una loro eventuale rettifica o ampliamento, fasce di rispetto stradale. Caratteristiche e modalità di intervento

2. Il PRGC individua nella zonizzazione con apposita simbologia, per i diversi tipi di viabilità extraurbana, fasce di rispetto stradale della seguente ampiezza:

- viabilità extraurbana di grande comunicazione 40 m
- viabilità extraurbana di interesse regionale 30 m
- viabilità extraurbana di interesse provinciale 20 m
- viabilità extraurbana di interesse territoriale 10 m

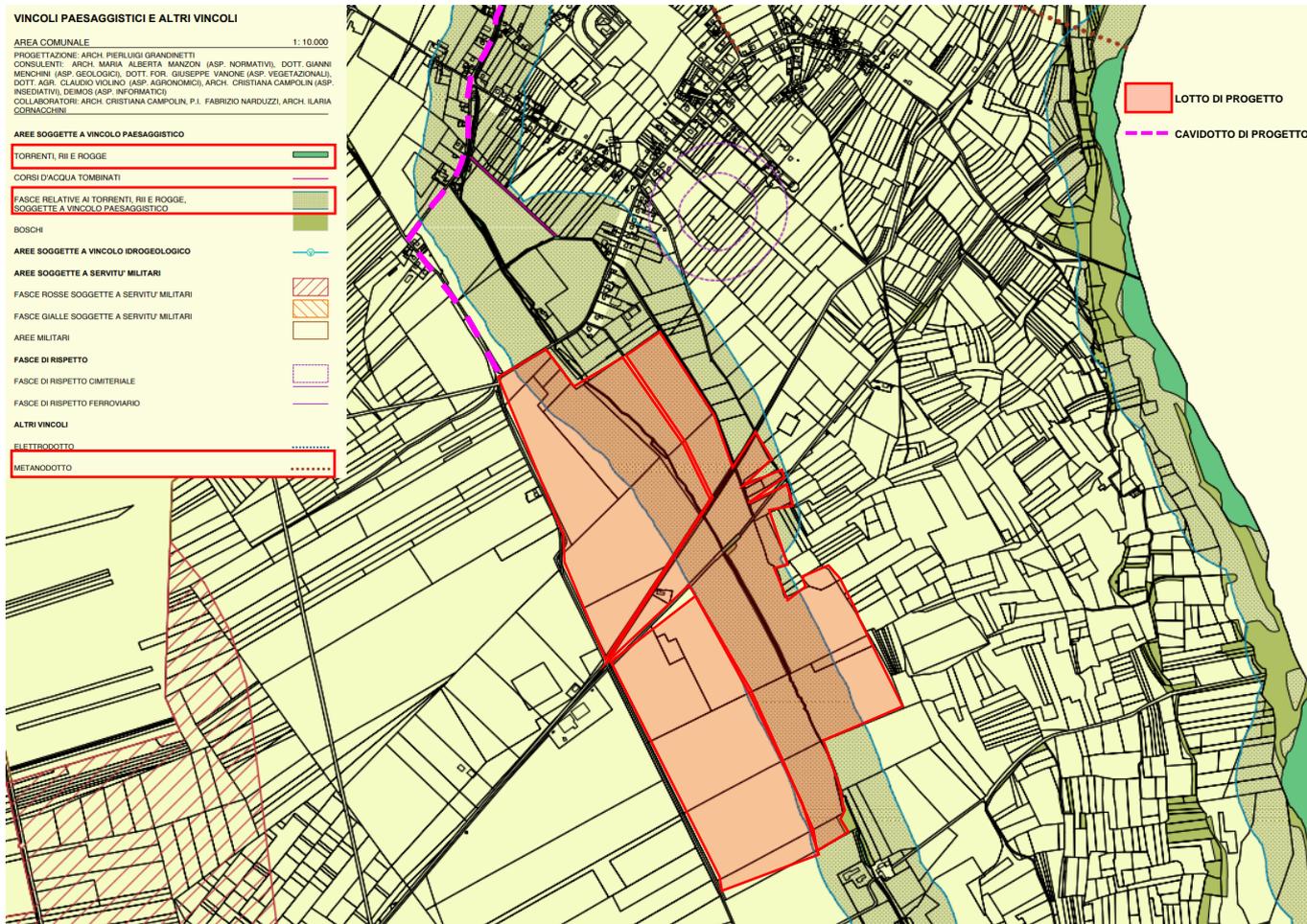
3. Tali fasce si applicano nelle zone agricole e forestali. Le eventuali scarpate o fossi non sono computabili nelle fasce. In corrispondenza di incroci e biforcazioni, le fasce di rispetto determinate dalle distanze minime sono incrementate dall'area determinata dal triangolo avente due lati sugli allineamenti di distacco, la cui lunghezza, a partire dal punto di intersezione degli allineamenti stessi, sia eguale al doppio delle distanze stabilite al comma precedente, afferenti alle rispettive strade, e il terzo lato costituito dalla retta congiungente i due punti estremi.

4. All'interno delle fasce sono realizzabili solo manufatti funzionali o a servizio della viabilità, compresi gli impianti per la distribuzione del carburante per autoveicoli e le strutture e infrastrutture ad essi complementari, in conformità alla legislazione nazionale e regionale e alla pianificazione regionale vigenti. Previo parere favorevole dell'ente proprietario della strada, è consentito l'ampliamento per una sola volta degli edifici residenziali esistenti, sino a un massimo di 150 mc, per necessità d'ordine igienico-sanitario, purché l'ampliamento riguardi la sopraelevazione o la parte retrostante degli edifici rispetto all'asse viario.

5. Le superfici comprese entro le fasce concorrono alla determinazione del volume edificabile nelle aree adiacenti.



IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 65,72 + 30,37 MWp – MANIAGO SOLAR 1 Comune di Maniago VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE Analisi Urbanistica

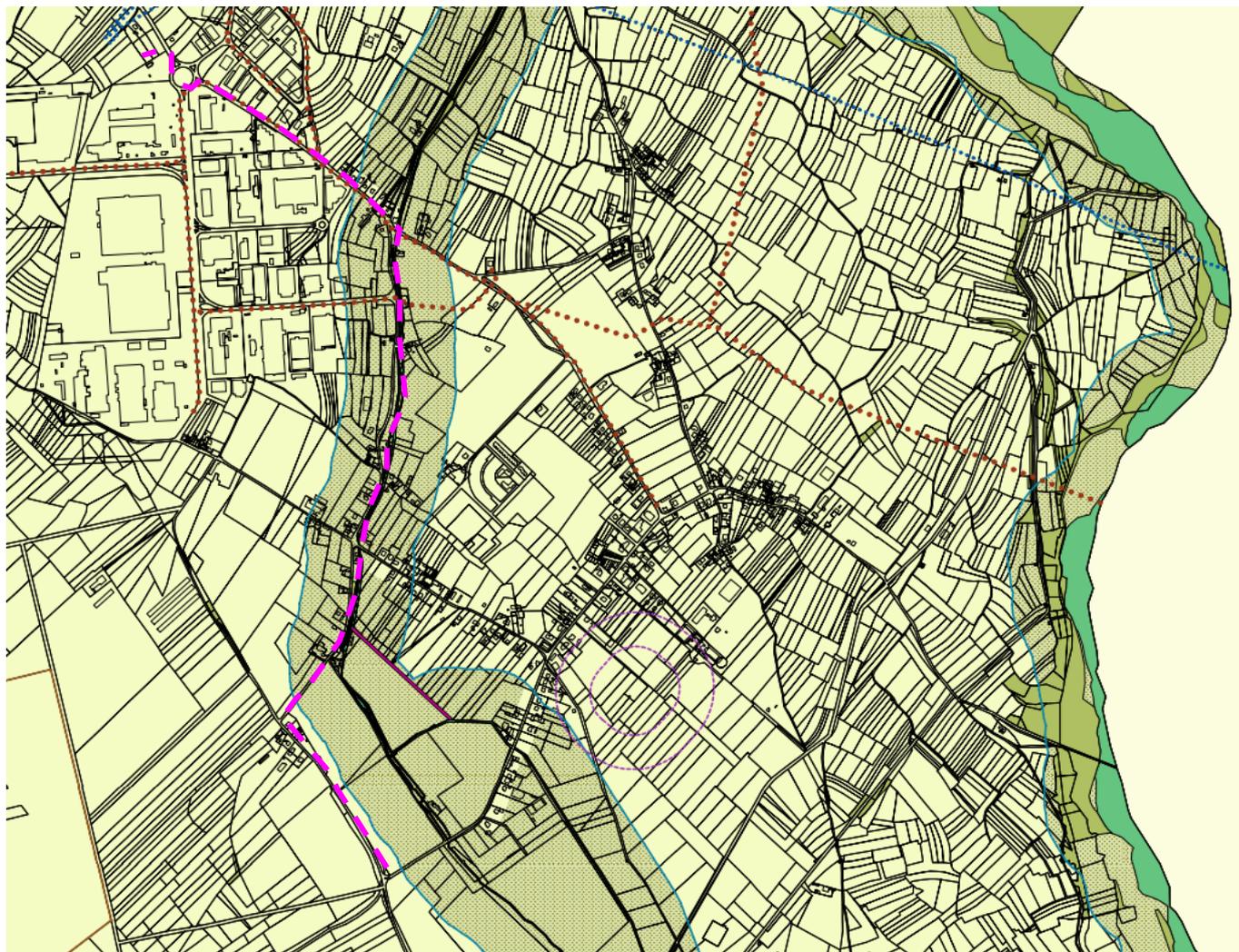


8 Estratto PRG - vincoli paesaggistici ed altri vincoli - LOTTO

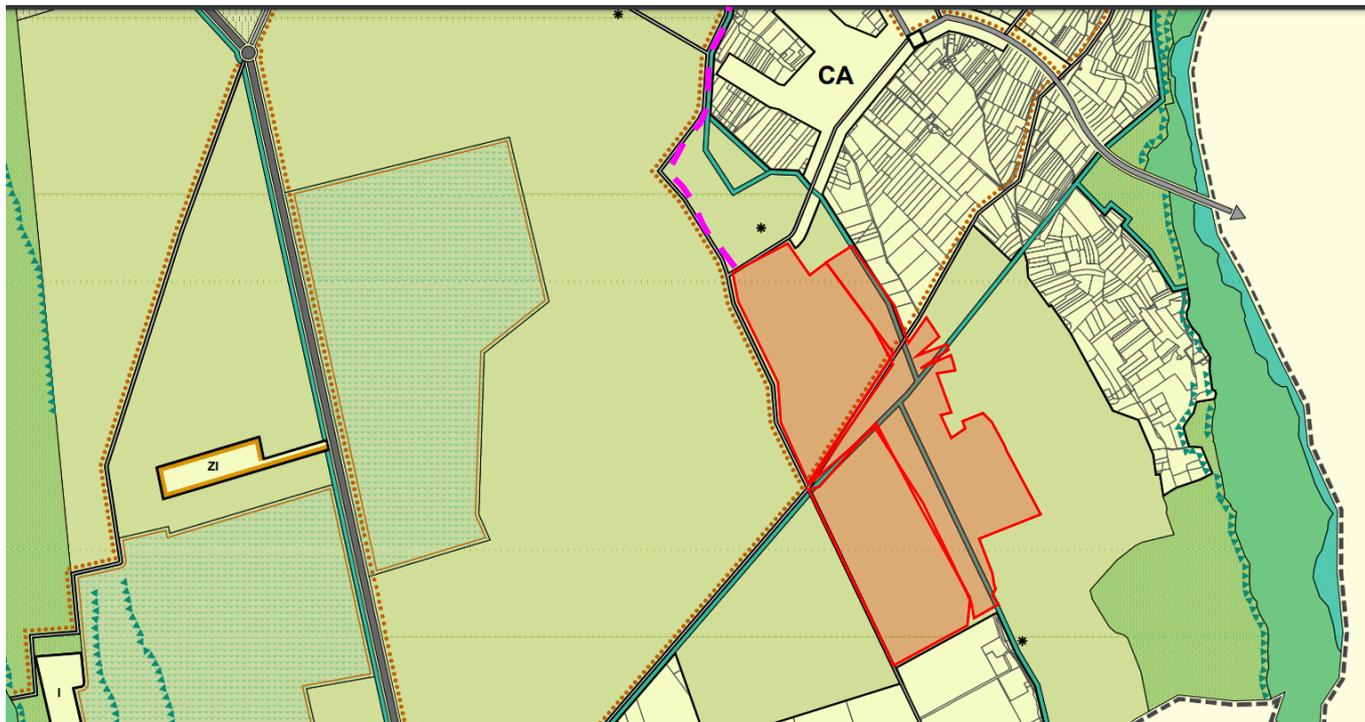


**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 65,72 + 30,37 MWp –
MANIAGO SOLAR 1
Comune di Maniago
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
Analisi Urbanistica**

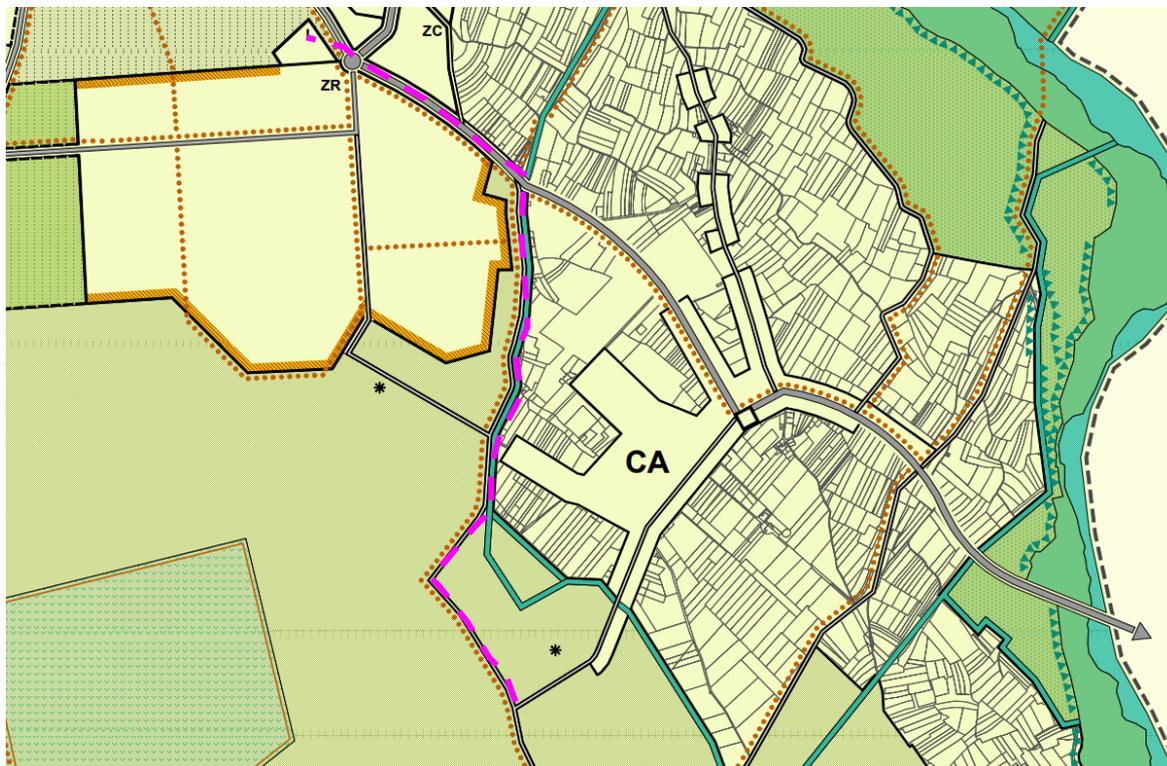
Pag 48 di
65



9 Estratto PRG - vincoli paesaggistici ed altri vincoli - CAVIDOTTO DI CONNESSIONE



10 Estratto PRG - Progetto - Individuazione del LOTTO



11 Estratto PRG - Progetto - Individuazione del CAVIDOTTO



IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 65,72 + 30,37 MWp – MANIAGO SOLAR 1 Comune di Maniago VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE Analisi Urbanistica

Pag 50 di
65

<p>PROGETTO: ELEMENTI DI STRUTTURA E DI STRATEGIA DEL PIANO</p> <p>AREA COMUNALE E AREA URBANA 1: 10.000</p> <p>PROGETTAZIONE: ARCH. PIERLUIGI GRANDINETTI CONSULENTI: ARCH. MARIA ALBERTA MANZON (ASP. NORMATIVI), DOTT. GIANNI MENCHINI (ASP. GEOLOGICI), DOTT. FOR. GIUSEPPE VANONE (ASP. VEGETAZIONALI), DOTT. AGR. CLAUDIO VIOLINO (ASP. AGRONOMICI), ARCH. CRISTIANA CAMPOLIN (ASP. INSEDIATIVI), DEMOS (ASP. INFORMATICI) COLLABORATORI: ARCH. CRISTIANA CAMPOLIN, P.I. FABRIZIO NARDUZZI, ARCH. ILARIA COGNACCHINI</p> <p>SISTEMA AMBIENTALE</p> <p>AMBITI NATURALI E COLTIVATI DI INTERESSE PAESAGGISTICO E/O PRODUTTIVO</p> <ul style="list-style-type: none"> ALVEO DEI TORRENTI COLVERA E CELLINA AMBITI PERIGONALI DI INTERESSE AGRICOLO-PAESAGGISTICO DEI TORRENTI COLVERA E CELLINA AMBITO DI INTERESSE AMBIENTALE DELLA FORRA DEL TORRENTE COLVERA AMBITI BOSCHIVI DI INTERESSE PRODUTTIVO E PAESAGGISTICO AMBITO PER ATTIVITA' ESTRATTIVE DI INERTI, DA RIPRISTINARE A BOSCO AMBITI SILVO-ZOOTECNICI DEI VERSANTI E DELLA MALGA JOUF AMBITO DI INTERESSE AGRICOLO-PAESAGGISTICO A PROTEZIONE DEGLI INSEDIAMENTI E DELLA VIABILITA' AMBITO DI INTERESSE AGRICOLO-PAESAGGISTICO DI CAMPAGNA AMBITO DI INTERESSE AGRICOLO-PAESAGGISTICO DI DANDOLO AMBITI DI PREMINENTE INTERESSE AGRICOLO AREE MILITARI DI INTERESSE AMBIENTALE ALTRI AMBITI ED ELEMENTI DI INTERESSE AMBIENTALE E STORICO FAGGETTA DEL CASTELLO EDIFICI RURALI E PRODUTTIVI DI INTERESSE STORICO FORRA DEL TORRENTE COLVERA TERRAZZI FLUVIALI ROGGE E CORSI D'ACQUA DI INTERESSE AMBIENTALE SCHERMI E BARRIERE VEGETALI DI NUOVO IMPIANTO 	<p>SISTEMA DEGLI INSEDIAMENTI</p> <p>INSEDIAMENTO URBANO DI MANIAGO</p> <ul style="list-style-type: none"> AREA URBANA, A PREVALENZA ABITATIVA MA AREA DELLE FUNZIONI CENTRALI (COMMERCIALI, AMMINISTRATIVE, SOCIALI, CULTURALI, ECC.) FASCIA DI VERDE URBANO DI INTERESSE AMBIENTALE <p>INSEDIAMENTO ABITATIVO DI CAMPAGNA</p> <ul style="list-style-type: none"> AMBITO INSEDIATIVO, A PREVALENZA ABITATIVA CA NUOVA PIAZZA <p>PRINCIPALI SERVIZI E ATTREZZATURE COLLETTIVE DI SCALA SOVRACOMUNALE (E COMUNALE)</p> <ul style="list-style-type: none"> CENTRO SPORTIVO S VIVAIO FORESTALE REGIONALE V PARCHI URBANI P CENTRO CULTURALE C CENTRO SCOLASTICO E OSPEDALI H PRINCIPALI IMPIANTI TECNOLOGICI I <p>INSEDIAMENTI INDUSTRIALI E COMMERCIALI</p>	<ul style="list-style-type: none"> AMBITO DEGLI AGGLOMERATI INDUSTRIALI DI INTERESSE REGIONALE A GESTIONE C.N.I.P. ZR AMBITO DEGLI AGGLOMERATI INDUSTRIALI DI INTERESSE REGIONALE A GESTIONE COMUNALE ZC VERDE DI RISERVA DEGLI AMBITI INDUSTRIALI REGIONALI ZM AMBITO PER ATTIVITA' COMMERCIALI ZS AMBITO PER ATTIVITA' INDUSTRIALI E ARTIGIANALI ESISTENTI LUNGO LA S.S. N. 464 ZI AMBITO DI RILOCALIZZAZIONE INDUSTRIALE M <p>IMPIANTI MILITARI</p> <p>SISTEMA DELLA VIABILITA'</p> <ul style="list-style-type: none"> VIABILITA' EXTRAURBANA DI GRANDE COMUNICAZIONE VIABILITA' EXTRAURBANA DI INTERESSE REGIONALE VIABILITA' EXTRAURBANA DI INTERESSE PROVINCIALE VIABILITA' EXTRAURBANA DI INTERESSE TERRITORIALE VIABILITA' EXTRAURBANA DI INTERESSE LOCALE INTERSEZIONI VIARIE VIABILITA' URBANA PRINCIPALE PISTE CICLABILI O PERCORSI CICLABILI SU STRADA PRINCIPALI SENTIERI E MULATTIERE DI INTERESSE STORICO E PAESAGGISTICO VIABILITA' E STAZIONE FERROVIARIA <p>ALTRE INFORMAZIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> LIMITO COMUNALE VA INSEDIAMENTO ABITATIVO DI VALJONT
--	---	---

Le tavole dei vincoli e degli elementi di struttura e strategia del piano confermano alcune caratteristiche del sito già riscontrate ai livelli superiori di pianificazione territoriale ovvero la presenza di una roggia, di un percorso pedonale, e con il percorso del metanodotto.

Si evidenzia che il caviodotto della linea di alta tensione da realizzare, sarà completamente interrato pertanto, non confligge con i corsi d'acqua. Tutti gli attraversamenti dei cavi di impianto all'interno dell'area di progetto sono in numero minimo rispetto alla funzionalità dell'impianto.

Segnaliamo che dall'analisi dei piani risulta una incongruenza dell'estensione della fascia di rispetto della roggia di Maniago tra il PRG, non aggiornato e il PPR.

Di seguito le NTA di riferimento a tali elementi del territorio:

Art. 71 - Disposizioni generali

1. Il PRGC riconosce, prevede e disciplina una serie di elementi lineari, ad organizzazione e supporto delle funzioni urbanistiche o di caratterizzazione e qualificazione del territorio.

Gli elementi lineari individuati con apposita simbologia nella zonizzazione del PRGC sono:

- percorsi pedonali;
- rogge e corsi d'acqua di interesse ambientale;
- schermi e barriere vegetali di nuovo impianto;
- viabilità stradale;
- fasce di rispetto stradale
- fasce di rispetto cimiteriale.

Altri elementi lineari (terrazzi fluviali, piste ciclabili e percorsi ciclabili su strada, principali sentieri e mulattiere di interesse storico e paesaggistico, alberature urbane) sono individuati come elementi strutturali e di strategia nei relativi elaborati, grafici e/o scritti, del PRGC, ai quali si rimanda.

Art. 73 - Rogge e corsi d'acqua di interesse ambientale

Definizione e finalità

1. Il PRGC individua le rogge e i corsi d'acqua di interesse ambientale e ne prevede la conservazione a fini paesaggistici, naturalistici e storico-ambientali.

Caratteristiche e modalità di intervento

2. Sono consentiti interventi attinenti alle tecniche proprie dell'ingegneria naturalistica per la conservazione, la manutenzione e il miglioramento delle caratteristiche idriche, morfologiche e vegetazionali degli alvei e delle sponde.

E' prevista la tutela degli ambiti a contatto dei corsi d'acqua, attraverso la formazione di una fascia di rispetto.

Fasce di rispetto

3. A protezione degli alvei e delle sponde e per assicurarne l'accesso per le operazioni di manutenzione, è prevista una fascia di rispetto inedificabile della profondità di 10 m.

Entro tale fascia sono consentite operazioni di manutenzione e miglioramento dell'alveo, delle sponde e della vegetazione e l'esecuzione di manufatti a servizio del corso d'acqua.

Le superfici comprese entro tale fascia concorrono alla determinazione del volume edificabile nelle aree adiacenti.

Gli interventi sui manufatti (edifici, recinzioni, ecc.) esistenti entro tale fascia devono tener conto delle valenze ambientali e paesaggistiche del contesto. Entro la profondità di 2 m è vietata l'utilizzazione agricola del terreno.

Art. 90 - Vincoli e rispetti

Vincolo idrogeologico

1. Il limite del vincolo idrogeologico è riportato nell'elaborato n. 1 del PRGC "Vincoli paesaggistici e altri vincoli". I terreni compresi entro tale vincolo sono soggetti alle limitazioni d'uso di cui alle disposizioni di legge in materia.

Vincolo idraulico



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 65,72 + 30,37 MWp –
MANIAGO SOLAR 1
Comune di Maniago
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
Analisi Urbanistica**

Pag 51 di
65

2. *In corrispondenza degli alvei e delle acque pubbliche, per una larghezza di 10 m dal piede dell'argine o dalla sponda dei corsi d'acqua non arginati è vietato erigere qualsiasi costruzione, effettuare scavi, depositare materiali, ecc., e per una larghezza di 4 m è vietato impiantare e coltivare alberi e siepi. Gli interventi sono soggetti all'autorizzazione del Magistrato alle acque di Venezia o della Regione Friuli-Venezia Giulia, secondo le rispettive competenze e in conformità alle disposizioni in materia.*

Vincolo paesaggistico

3. *Le aree soggette a vincolo paesaggistico, ai sensi delle leggi n. 1497/1939 e n. 431/1985, sono riportate nell'elaborato n. 1 del PRGC "Vincoli paesaggistici e altri vincoli". Tale elaborato, di supporto al PRGC, potrà essere aggiornato con delibera ricognitiva del Consiglio comunale. Sono soggetti a vincolo paesaggistico, ai sensi delle disposizioni di legge in materia, in quanto presenti nel territorio comunale, i seguenti beni:*

- *i fiumi, i torrenti e i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui alle disposizioni di legge e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;*
- *i territori coperti da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento. Le operazioni di trasformazione dei beni tutelati sono soggette a specifica autorizzazione, di competenza comunale o regionale secondo le disposizioni regionali in materia. Non sono soggette all'autorizzazione di cui sopra:*
 - *le operazioni ammesse dalle vigenti norme e attinenti all'attività agricola, al taglio colturale del bosco, al taglio di diradamento, all'avviamento del bosco ceduo al governo ad alto fusto, ai tagli di utilizzazione boschiva, alla forestazione, alla riforestazione, agli interventi antincendio e di conservazione, escluse le opere di difesa forestale e di sistemazione idraulico-forestale, le infrastrutture di viabilità forestale di carattere permanente a fondo stabilizzato, le piste antincendio, le opere di bonifica fondiaria, ivi compresi i riordini fondiari;*
 - *i nuovi impianti e le reti tecnologiche da interrare sotto strada o sedimi artificiali, compresi gli accessori, che non si elevano oltre il piano di superficie, tali da non comportare alterazioni permanenti dello stato dei luoghi;*
 - *gli interventi da attuarsi nelle zone A e B e nelle aree destinate dal PRGC a servizi e attrezzature collettive, contigue alle zone medesime;*
 - *le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, consolidamento statico e restauro conservativo, che non alterino lo stato dei luoghi nonché l'aspetto esteriore degli edifici, nonché gli interventi da attuarsi sull'esistente che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore dei manufatti;*
 - *gli interventi di manutenzione ordinaria da attuarsi sui corsi d'acqua, che possono comprendere i prelievi di materiali interni dagli alvei e le eventuali movimentazioni dei materiali inerti all'interno degli alvei stessi, dichiarati tali dagli Uffici del genio civile o dalla Direzione regionale dell'ambiente, a seconda delle rispettive competenze.*

Le prescrizioni di natura ambientale contenute nel PRGC per tali beni devono essere assunte dal progetto delle opere di trasformazione. In particolare nella fascia di 150 metri dei corsi d'acqua, gli interventi consentiti dalle norme delle zone interessate da tale fascia devono essere compatibili, nelle forme e nei materiali, con le caratteristiche paesaggistiche e ambientali del contesto.

Vincolo storico-artistico

4. *Gli edifici, con le relative aree di pertinenza, soggetti a vincolo storico-artistico ai sensi della legge n. 1089/1939, sono riportati nell'elaborato n. 6.1 del PRGC "Progetto: specificazioni zonizzative - Ambiti di interesse storico e zone A".*

Le operazioni sui beni tutelati sono sottoposte alla preventiva autorizzazione da parte della Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia.

Fasce di rispetto ferroviario

5. *Le fasce di rispetto ferroviario sono riportate nell'elaborato n. 1 del PRGC "Vincoli paesaggistici e altri vincoli"*

I tracciati ferroviari sono protetti da una fascia di rispetto inedificabile della profondità di 30 m, misurata in proiezione orizzontale dal limite della zona di occupazione della più vicina rotaia.

Eventuali deroghe possono essere autorizzate dalla Direzione ferroviaria competente.

Fasce di rispetto di infrastrutture energetiche e depuratori

6. *Le infrastrutture energetiche (elettrorodotti, metanodotti) sono riportate nell'elaborato n. 1 del PRGC "Vincoli paesaggistici e altri vincoli".*



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 65,72 + 30,37 MWp –
MANIAGO SOLAR 1
Comune di Maniago
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
Analisi Urbanistica**

Pag 52 di
65

Lungo i tracciati delle infrastrutture energetiche e dei relativi impianti e in corrispondenza dei depuratori è escluso ogni intervento edilizio e infrastrutturale, secondo modalità ed entro fasce di rispetto stabilite dalle disposizioni di legge in materia.

Servitù militari

7. Le aree soggette a servitù militari (fasce rosse e fasce gialle) sono riportate nell'elaborato n. 1 del PRGC "Vincoli paesaggistici e altri vincoli".

Al loro interno devono essere rispettate le limitazioni previste dalle disposizioni di legge in materia e gli eventuali interventi devono essere autorizzati dall'Autorità militare competente.

Valutazione di impatto ambientale e aree sensibili

8. Le categorie di opere individuate dalle disposizioni regionali in materia sono sottoposte a valutazione di impatto ambientale.

La valutazione di impatto ambientale va applicata anche per i progetti di opere localizzate in aree "sensibili". Le aree sensibili definite dal regolamento regionale di esecuzione sono le seguenti:

- a) aree di interesse naturalistico e paesaggistico (parchi naturali e aree soggette a vincolo paesaggistico);*
- b) aree vincolate a fini idropotabili;*
- c) aree soggette a rischio industriale;*
- d) aree di interesse idrogeologico, soggette ad esondazioni, come definite dai piani di bacino;*
- e) aree di interesse artistico e storico, come vincolate ai sensi della legge n. 1089/1939.*

Volumi tecnologici e verifica preliminare di congruenza con i parametri edilizi del Piano

Il progetto prevede la realizzazione di volumetria tecnica propedeutica alla funzionalità dell'impianto composta da 30 inverter, trasformatori e cabine di trasformazione.

Superfici e Volumi	
	mq/mc
Superfici Totali Cabinati (mq)	1.195,58
Superficie totale terreno (mq)	1.200.617
Indice di copertura dei Cabinati	0,001
Cubatura totale cabinati (mc)	4.457,60

Da indicazione del PRG Art. 53 e Art 57 si ritengono soddisfatti i parametri urbanistici considerando i cabinati come strutture produttive aziendali:

Parametro urbanistico	Valore da rispettare	Valore di progetto	Verifica
Indice di fabbricabilità If	0,07 mc/mq	0,0044 mc/mq	Verificato
Hmax (esclusi volumi tecnici)	8 m	3,97 m (max)	Verificato

1.7 IL SISTEMA DEI VINCOLI

Nel presente paragrafo sono analizzate le specifiche cartografie per l'individuazione degli eventuali vincoli presenti:

Aree gravate da uso civico

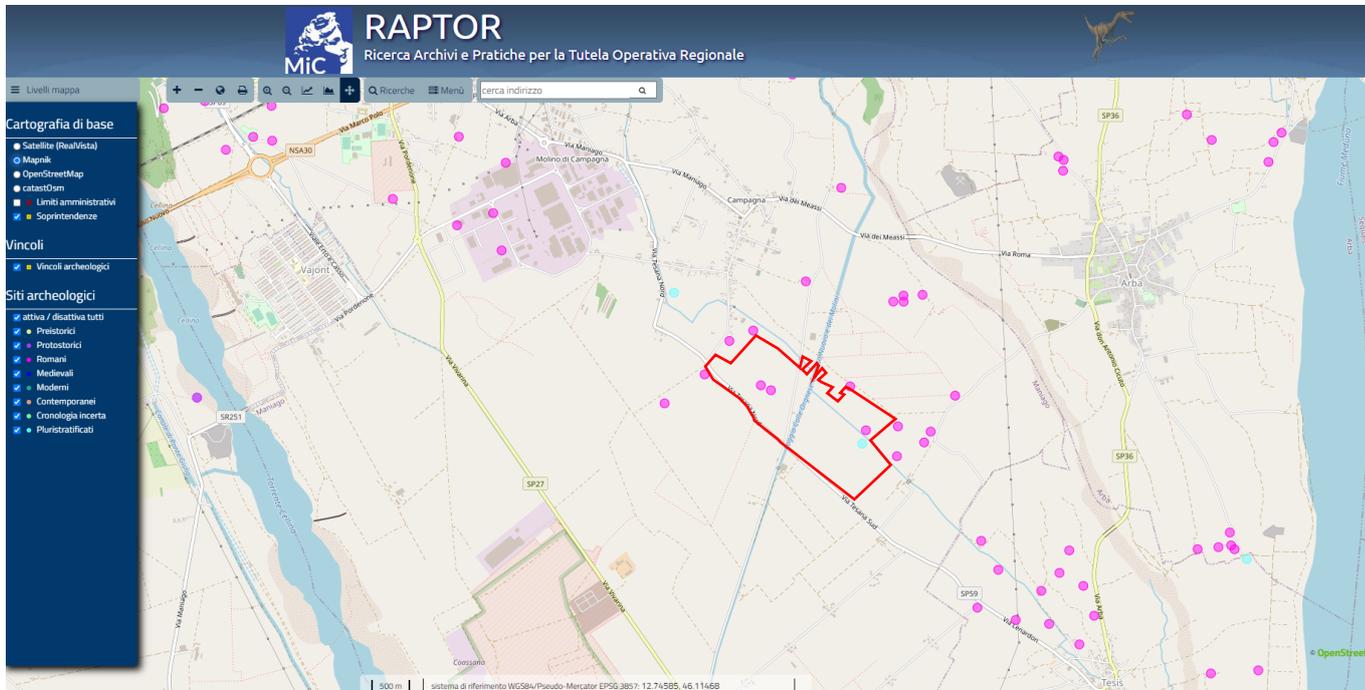
Dalla verifica della Pianificazione territoriale e dal Certificato di Destinazione Urbanistica non si evince la presenza di aree gravate da uso civico tra quelle destinate al presente progetto.



IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 65,72 + 30,37 MWp – MANIAGO SOLAR 1 Comune di Maniago VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE Analisi Urbanistica

Pag 53 di
65

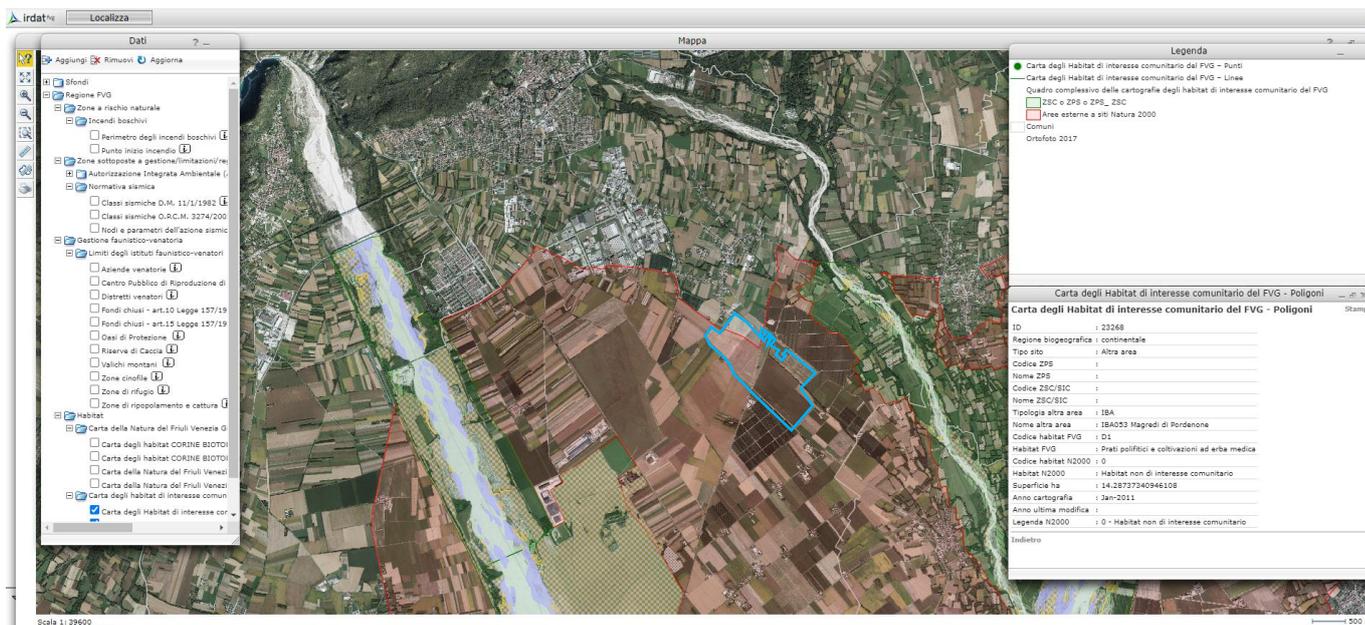
Aree vincolo archeologico



Estratto del lotto dal Portale Raptor per la verifica dei vincoli archeologici

Dalla mappa si evince che il sito non è vincolato a livello archeologico, ma è stato luogo di ritrovamenti di epoca preistorica e pluristratificata, a tal riguardo si rimanda alla relazione archeologica allegata alla presente istanza.

Aree interessate da Habitat naturali



L'area rientra in una area definita IBA.

Nate da un progetto di BirdLife International portato avanti in Italia dalla Lipu, le IBA sono aree che rivestono un ruolo fondamentale per gli uccelli selvatici e dunque uno strumento essenziale per conoscerli



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 65,72 + 30,37 MWp –
MANIAGO SOLAR 1
Comune di Maniago
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
Analisi Urbanistica**

Pag 54 di
65

e proteggerli. IBA è infatti l'acronimo di Important Bird Areas, Aree importanti per gli uccelli. Per essere riconosciuto come IBA, un sito deve possedere almeno una delle seguenti caratteristiche:

- ospitare un numero rilevante di individui di una o più specie minacciate a livello globale;
- fare parte di una tipologia di aree importante per la conservazione di particolari specie (come le zone umide o i pascoli aridi o le scogliere dove nidificano gli uccelli marini);
- essere una zona in cui si concentra un numero particolarmente alto di uccelli in migrazione.

I criteri con cui vengono individuate le IBA sono scientifici, standardizzati e applicati a livello internazionale. L'importanza della IBA e dei siti della rete Natura 2000 va però oltre alla protezione degli uccelli. Poiché gli uccelli hanno dimostrato di essere efficaci indicatori della biodiversità, la conservazione delle IBA può assicurare la conservazione di un numero ben più elevato di altre specie animali e vegetali, sebbene la rete delle IBA sia definita sulla base della fauna ornitica.

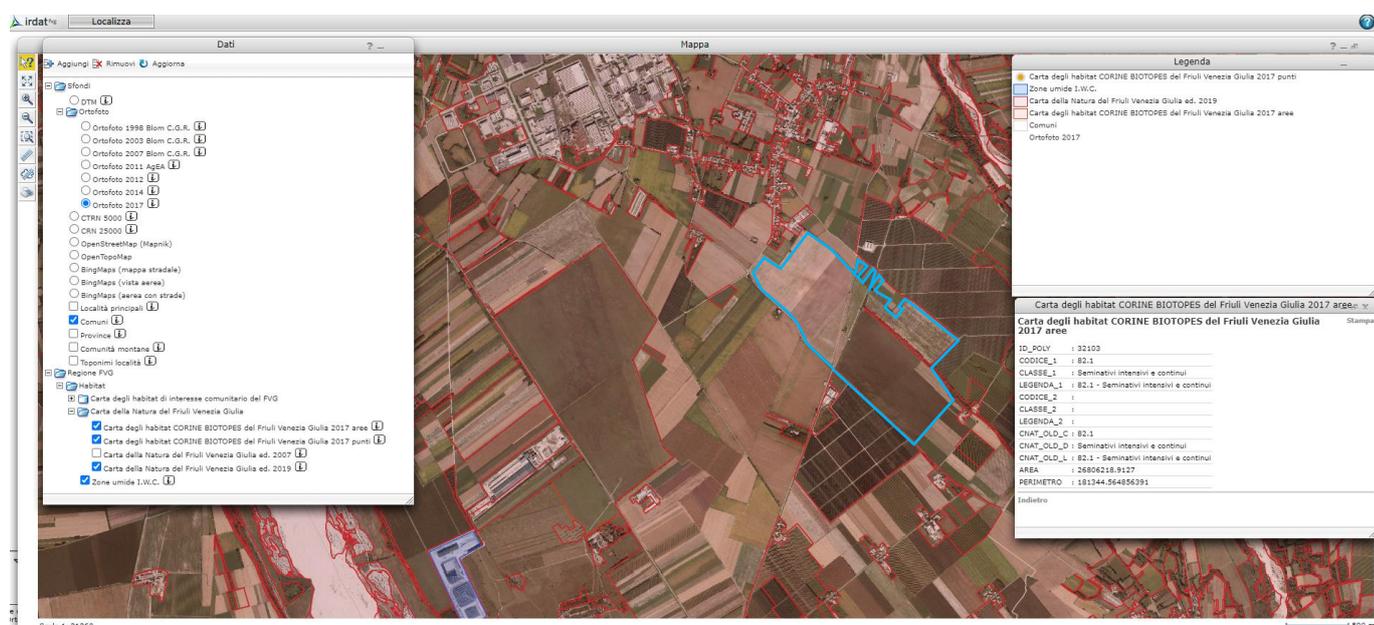
L'area di progetto rientra anche negli Habitat non di interesse comunitario, ma classificato all'interno del Manuale degli Habitat del FVG che contiene la classificazione di tipo gerarchico di tutti gli habitat naturali e seminaturali presenti nel territorio regionale.

Sono stati individuati 250 habitat alla scala di rappresentazione cartografica 1:10.000, che comprendono habitat dell'ambiente terrestre, habitat dell'ambiente marino, salmastro e di acqua dolce, habitat sotterranei ed habitat antropizzati.

Il Manuale è organizzato in schede descrittive delle principali caratteristiche d'ogni singolo habitat, con una chiave di riconoscimento degli stessi e con tabelle di conversione tra i vari sistemi di classificazione esistenti.

Esso costituisce uno strumento conoscitivo di base per l'interpretazione delle unità fitosociologiche presenti nel territorio regionale e la loro corrispondenza con le unità CORINE Biotopes e gli habitat dell'Allegato I della Direttiva 92/43 CEE (Habitat) e rappresenta pertanto un supporto indispensabile per la redazione di cartografia tematica particolareggiata (1:25.000, 1:10.000 ecc.).

In particolare, la zona di progetto è classificata alla scheda D2 del Manuale ed indica classe di sensibilità ecologica, classe di valore ecologico, e di fragilità ambientale: MOLTO BASSA.



La "Carta della Natura" del Friuli Venezia Giulia è un sistema informativo territoriale (SIT o GIS) che fornisce una rappresentazione aggiornabile e dinamica del patrimonio ecologico-naturalistico dell'intero territorio regionale e del suo livello di qualità e vulnerabilità. Costituisce uno strumento fondamentale di supporto alle decisioni nella valutazione ambientale (VIA e VAS), nella pianificazione territoriale e nella programmazione delle politiche di tutela e gestione delle risorse naturali e, in generale, delle politiche di settore a scala regionale e locale.

Essa consente, infatti, l'individuazione e la valutazione di aree a rischio soggette a degrado per eccessiva



IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 65,72 + 30,37 MWp – MANIAGO SOLAR 1 Comune di Maniago VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE Analisi Urbanistica

Pag 55 di
65

pressione antropica e l'individuazione delle linee di assetto del territorio al fine di bilanciare le necessità della conservazione dei valori ambientali con le esigenze dello sviluppo socio-economico.

82 Coltivi

La realtà italiana è estremamente articolata nel tipo di sistemi agricoli presenti. Sono qui considerate tutte le principali coltivazioni erbacee (seminativi) Si passa da sistemi altamente meccanizzati ed intensivi delle pianure principali, alle aree marginali. La suddivisione proposta cerca di separare i sistemi di tipo intensivo da quelli di tipo estensivo anche sulla base di una valutazione successiva.

82.1 SEMINATIVI INTENSIVI E CONTINUI

Chenopodietaia

Si tratta delle coltivazioni a seminativo (mais, soia, cereali autunno-vernini, girasoli, orticole) in cui prevalgono le attività meccanizzate, superfici agricole vaste e regolari ed abbondante uso di sostanze concimanti e fitofarmaci. L'estrema semplificazione di questi agro-ecosistemi da un lato e il forte controllo delle specie compagne, rendono questi sistemi molto degradati ambientalmente. Sono inclusi sia i seminativi che i sistemi di serre ed orti.

82.11 Seminativi

82.12 Serre e orti

Aree naturali protette, di cui alla Legge 6.12.1991, n. 394:



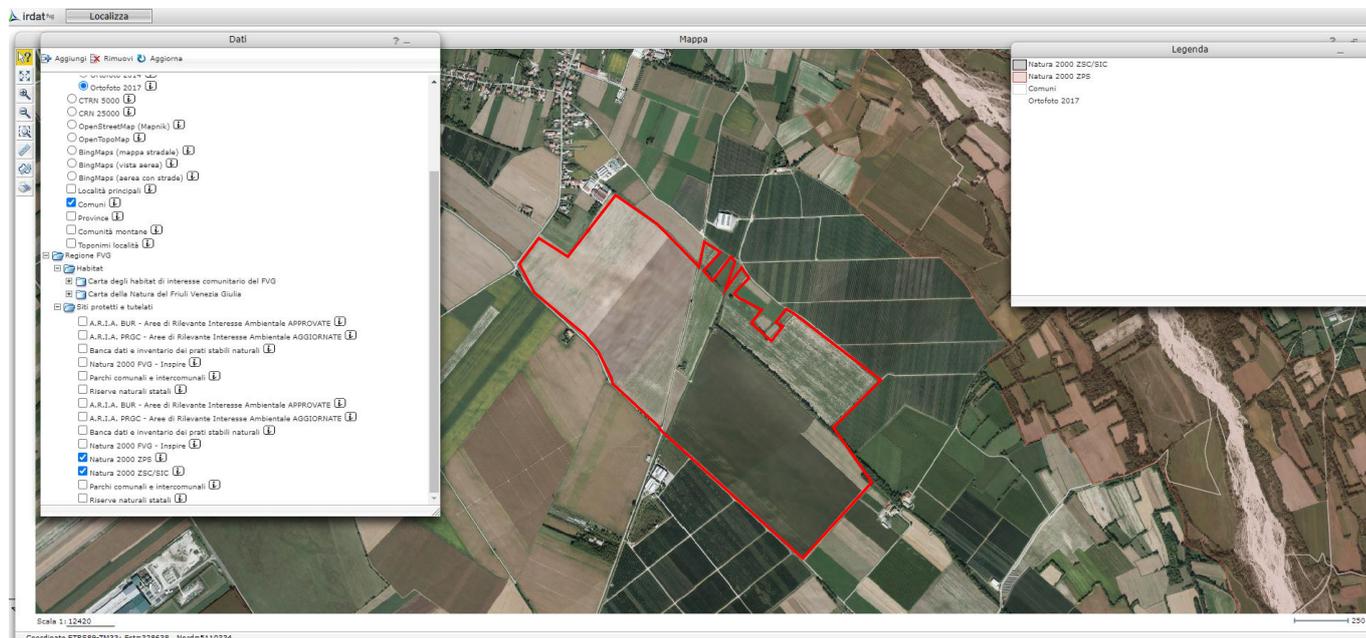
Le aree di progetto non ricadono in aree naturali protette.



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 65,72 + 30,37 MWp –
MANIAGO SOLAR 1
Comune di Maniago
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
Analisi Urbanistica**

Pag 56 di
65

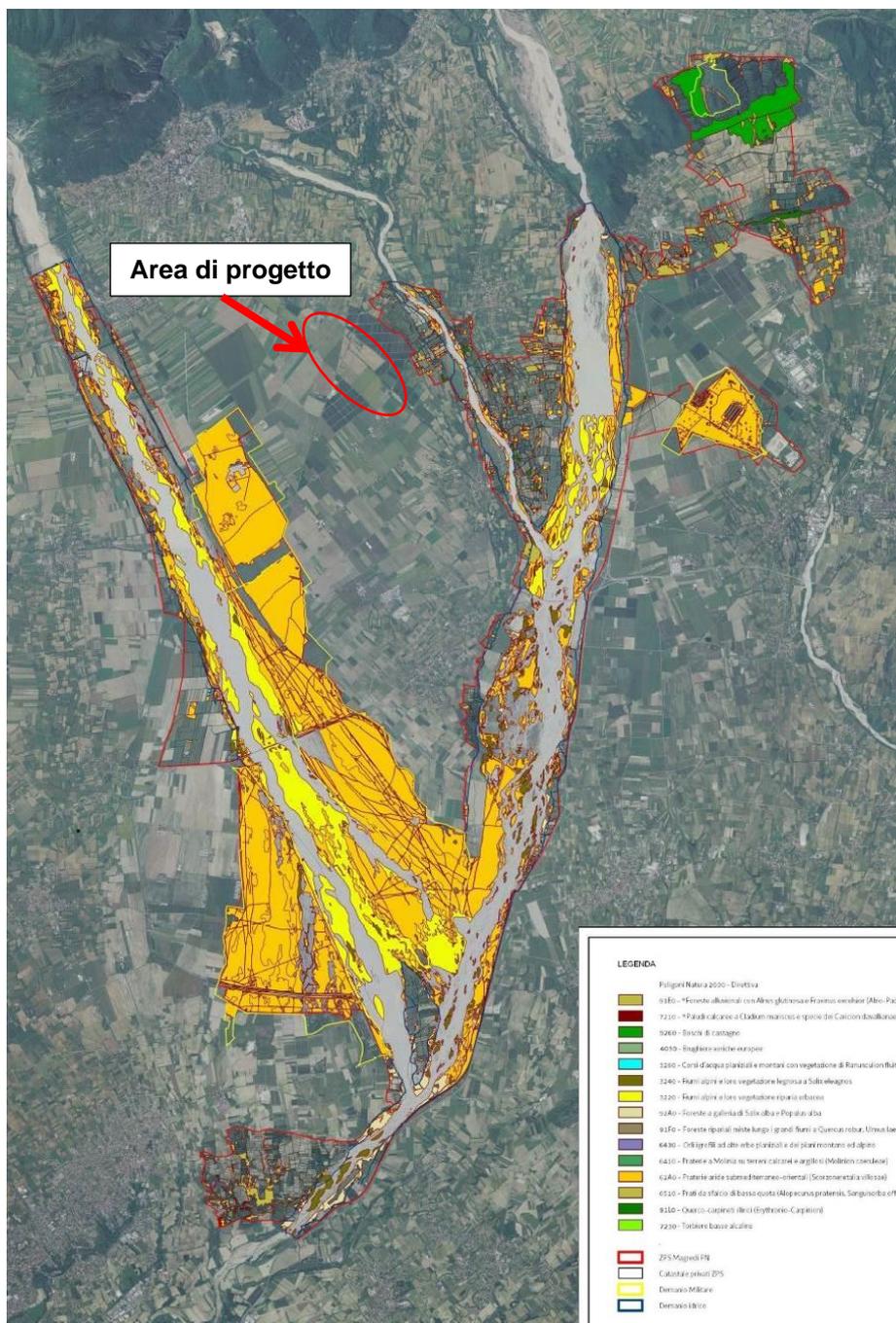
Aree di cui alle Direttive 92/43/CEE (SIC) e 79/409/CEE (ZPS)





**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 65,72 + 30,37 MWp –
MANIAGO SOLAR 1
Comune di Maniago
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
Analisi Urbanistica**

Pag 57 di
65



Come si evince dalla cartografia riportata i siti oggetto di progetto non rientrano in zone SIC e ZPS, ma la distanza tra il confine del sito alla zona ZPS ed il lotto è inferiore ad 1 km.



IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 65,72 + 30,37 MWp – MANIAGO SOLAR 1 Comune di Maniago VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE Analisi Urbanistica

Pag 58 di
65

Inventario prati stabili:



I siti di progetto non comprendono terreni inventariati come prati stabili.

Fasce di rispetto dai corsi d'acqua, dai laghi e dalla costa marina, ex D.Lgs. 42/2004



Il sito in parte ricade all'interno della fascia di rispetto dei corsi d'acqua.



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 65,72 + 30,37 MWp –
MANIAGO SOLAR 1
Comune di Maniago
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
Analisi Urbanistica**

Pag 59 di
65

Boschi tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004



Le aree di progetto non sono coperte da boschi.

Zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 13.3.1976, n. 448



Le aree di progetto non ricadono in zone umide.

Zone di vincolo idrogeologico ai sensi del Regio Decreto n. 3267/1923

Il Comune oggetto del presente progetto non ricade tra quelli soggetti a vincolo, per morfologia e posizione geografica.



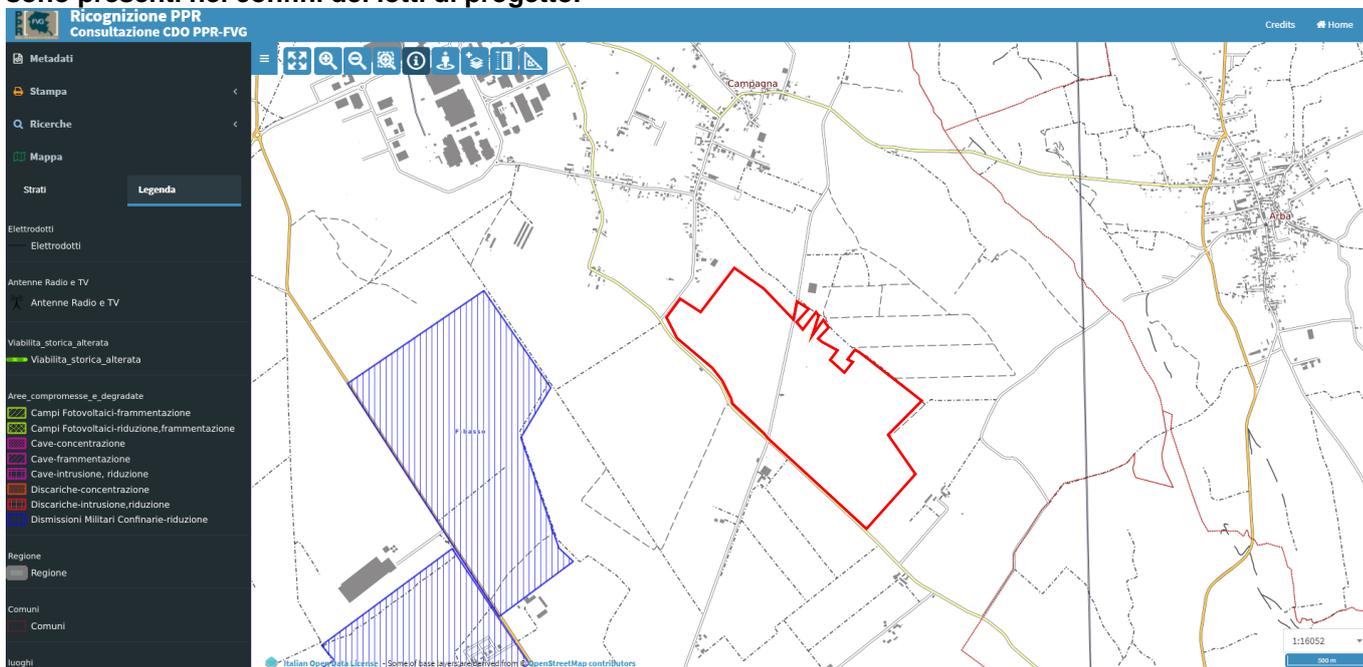
IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 65,72 + 30,37 MWp – MANIAGO SOLAR 1 Comune di Maniago VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE Analisi Urbanistica

Pag 60 di
65



Zone vincolate agli usi militari

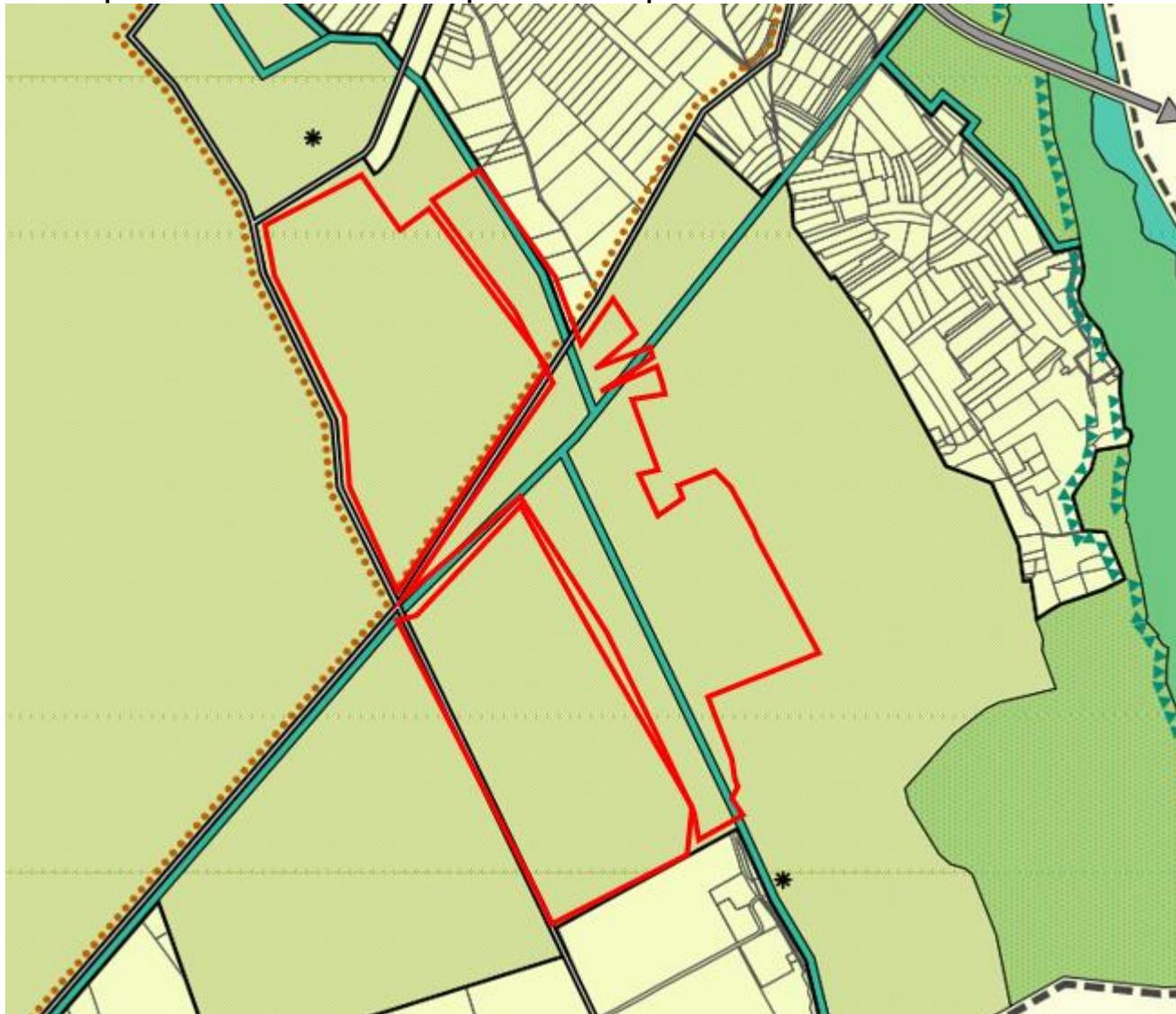
Dalla verifica della Pianificazione territoriale e dal Certificato di Destinazione Urbanistica non si evince la presenza di aree gravate da vincolo agli usi militari tra quelle destinate al presente progetto. Di seguito si riportano le aree definite “degradate” del PPT tra cui si trovano aree di dismissione militare, che però non sono presenti nei confini dei lotti di progetto.





Zone di rispetto di infrastrutture (strade, ferrovie, oleodotti, cimiteri, etc.)

Il lotto è perimetrato su due direttrici da piste ciclabili o percorsi ciclabili su strada.



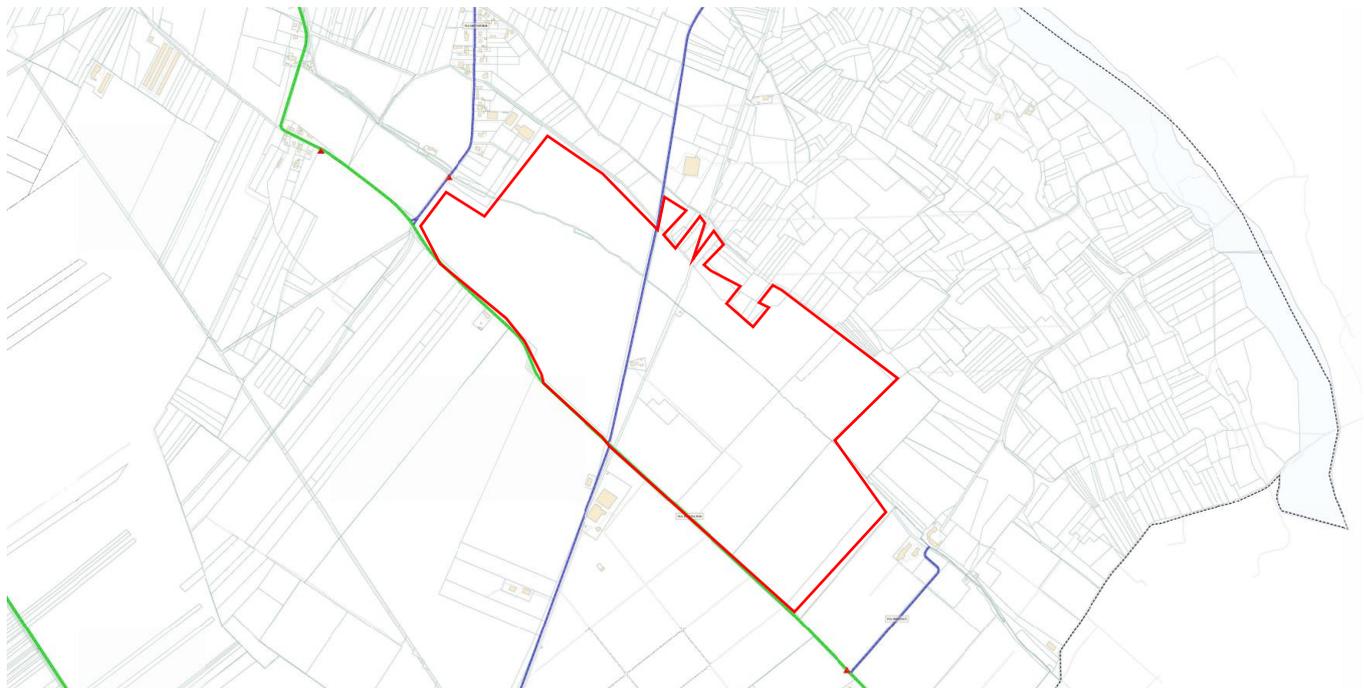
Il lotto è perimetrato su due direttrici da piste ciclabili o percorsi ciclabili su strada.

Infine, dall'analisi della Tavola a corredo dell'elenco delle strade comunali si evince che il lotto di progetto è lambito a ovest da una strada Provinciale (via Tesana SUD), a nord da una strada comunale ed al centro sono presenti una ulteriore strada comunale in direzione sud-ovest/nord-est e da un canale consortile non vincolato in direzione est-ovest.

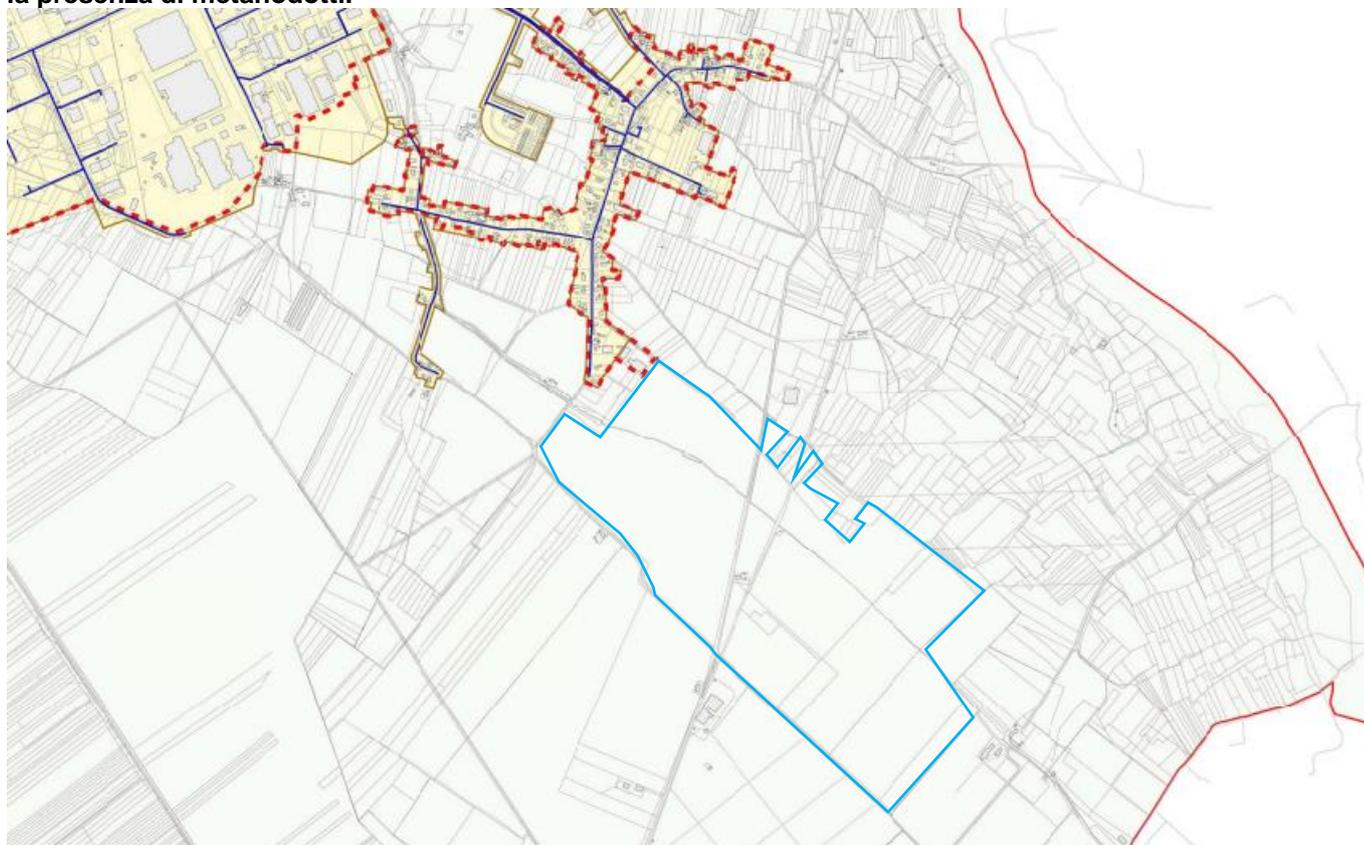


**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 65,72 + 30,37 MWp –
MANIAGO SOLAR 1
Comune di Maniago
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
Analisi Urbanistica**

Pag 62 di
65



Dalla tavola della metanizzazione del territorio comunale si evince che l'area di progetto è priva di servitù di passaggio da metanodotti. Come evidenziato nella tavola specifica sulle interferenze del cavidotto che dal Campo fotovoltaico raggiunge la cabina di consegna, vi sono porzioni di percorso che coincidono con la presenza di metanodotti.





**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 65,72 + 30,37 MWp –
MANIAGO SOLAR 1
Comune di Maniago
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
Analisi Urbanistica**

Attività estrattive



Il lotto non ricade in zone di cava.

Inserimento dell'intervento in aree inondabili o a rischio di piena, di pericolosità o a rischio per frana così come perimetrate dal Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) (in caso di risposta affermativa specificare quali):



Il lotto non ricade in zone a rischio idrogeologico.



**IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DA 65,72 + 30,37 MWp –
MANIAGO SOLAR 1
Comune di Maniago
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
Analisi Urbanistica**

Pag 64 di
65

2. CONCLUSIONI

Il progetto non ricade in aree con vincolo idrogeologico, in aree gravate da usi civici, in aree catalogate come prati stabili, coperte da boschi, interessate da attività estrattive o interessate da incendio.

Il progetto non ricade in aree naturali protette, l'area Natura 2000 più vicina ai siti di progetto è la ZPS - IT3311001 "MAGREDI DI PORDENONE" e si trova a meno di 1 km dal perimetro più a nord est del lotto.

Una porzione del sito a nord, è soggetta a fascia di rispetto dalla Roggia Maniago di 150 m. Considerando le strutture che costituiscono l'impianto elementi tecnologici e non volumi strutturali, si ritiene di arretrare dalla roggia di 50 m e separare da opportune fasce di mitigazione come si evince dal progetto illustrato nelle relazioni specifiche. Tutti gli attraversamenti dei cavi di impianto all'interno dell'area soggetta a vincolo saranno realizzati in no-dig¹ e progettati nel numero minimo possibile rispetto alla funzionalità dell'impianto.

Sulle aree di progetto esistono servitù di passaggio di canali irrigui di pertinenza del Consorzio di Bonifica che prevedono fasce di rispetto di 3 m. Gli impianti a progetto rispettano tali distanze, anche nel caso degli attraversamenti di questi canali si utilizzerà la tecnologia no-dig.

Sui lotti insistono fasce di rispetto relative ad infrastrutture limitrofe (strade provinciali e comunali) con fasce di rispetto da 20 e 10 mt rispettivamente. Inoltre, sono presenti due percorsi definiti piste ciclabili o percorsi ciclabili su strada, come normato all'art.90 delle norme tecniche del PRG. Nello sviluppo progettuale di seguito descritto si è tenuto conto delle fasce di rispetto che contengono solo opere di mitigazione.

Dall'analisi del PAI i siti di impianto non ricadono in aree di attenzione idrogeologica.

L'area inoltre è indicata come zona IBA (important bird area) e nel corso della relazione sarà meglio esplicitato che le opere di progetto non sono incompatibili con la vocazione del luogo.

¹ Le tecnologie no-dig (dall'inglese no-digging ovvero "senza scavo") o trenchless ("senza trincee") permettono la posa in opera di tubazioni e cavi interrati o il recupero funzionale (parziale, totale, o la sostituzione) di condotte interrate esistenti senza ricorrere agli scavi a cielo aperto (open trench/oper cut), evitando la manomissione del manto superficie (di strade, ferrovie, aeroporti, boschi, fiumi e canali, aree ad alto valore ambientale, aree ad elevato interesse archeologico, aree fortemente antropizzate, contesti urbani, ecc.) eliminando così pesanti e negativi impatti sull'ambiente sia naturale che costruito dall'uomo, sul paesaggio, sulle strutture superficiali e sulle infrastrutture di trasporto.